Anno 107 Numero 255

Sabato 15 Novembre 1975

TUTTA NAPOLI DOMANI A TORINO
SERVIZI NELLO SPORT A PAG. 10-11

CACCIA ALL'ERRORE ECCO I 4 VINCITORI
IL CONCORSO A PAGINA 7

Charlie il profumo più originale di REVLON da Servetti PROFUMI

TEMPO

Charlie il profumo più originale di REVLON da Servetti PROFUMI

ULTIMISSIMA

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

VERCELLI: perché la diabolica ragazza ha istigato la strage dei suoi 5 familiari

STERMINATI PER L'EREDITA'

ANCHE UN KILLER

DAI NOSTRI INVIATI Mario Barione, Emio Donaggio e Alessandro Rigaldo (FOTOSERVIZIO di Sandro Bosio)

Sono morti per l'eredità. Il gommista Sergio Graneris è stato ammazzato con la moglie, il figlioletto e i due suoceri, perché nella cassaforte murata nella villetta di Vercelli, in via Caduti dei Lager, c'erano dei lingotti d'oro. Sua figlia Doretta, 18 anni, ha organizzato ed era presente alla strage: «Volevamo essere ricchi, ci occorrevano molti soldi e quell'oro mi era stato promesso». Con lei c'erano il fidanzato Guido Badini, 21 anni, e Tony D'Elia, 19 anni, assoldato dapprima come killer e poi accettato come amante.

Doretta e Guido dovevano sposarsi tra pochi giorni. Il parroco della Concordia di Vercelli, don Eusebio dice: «Erano giorni che aspettavo i due, perché il padre aveva fissato le nozze per il 22 prossimo». Lo zio della ragazza, Esposito Graneris, cuciniere all'ospedale Maggiore conferma: «Mio fratello voleva le nozze in chiesa, i due no. Volevano andare in municipio solo con i testimoni, e Sergio aveva minacciato di diseredarli». Può essere la molla che ha scatenato la furia sanguinaria di Doretta Graneris.

Ma forse era in progetto un altro omicidio dopo la strage. Doretta Graneris si stava sempre più legando a Tony D'Elia. Lo conferma il fidanzato che non ha esitazioni nell'affermare: «Avevo paura. Avevano deciso di assassinarmi. Non lo hanno fatto subito soltanto perché la mia morte poteva tradirli».

Alle indagini hanno partecipato: il questore dott. Giusto di Vercelli, il procuratore della repubblica dott. Toninelli, il sostituto procuratore dott. Scalia, il capo della Mobile di Vercelli, dott. Privitera, e di Novara dott. Madia. Il capo della Criminalpol del Piemonte dott. Montesano, il maggiore Frascarolo dei carabinieri, il capo della scientifica di Torino dott. La Scala, numerosi altri funzionari, sottufficiali ed agenti. Lavorano senza sosta dalle 8 di ieri mattina, quando è stata scoperta la strage.

Nella notte hanno effettuato altri fermi. Quattro giovani sono stati accompagnati in questura. Di loro si conosce solo il nome di battaglia, appartengono tutti al Fronte della gioventù, l'organizzazione giovanile del movimento sociale di cui hanno fatto parte Guido Badini e Tony D'Elia. I quattro sono noti come: Coriolano, Pino, Pascia e Nero. Sembra accertato che fossero al corrente del piano criminoso che ha causato la strage. In particolare Coriolano avrebbe procurato la tanica di benzina con la quale è stata bruciata una delle auto della tragica spedizione. Sono in stato di fermo per «favoreggiamento reale».

La ricostruzione del massacro è agghiacciante. Il 13 sera Doretta Graneris e Tony D'Elia vanno ad Arese e rubano una «Simca». Guido Badini dal canto suo ha procurato al mercato clandestino delle armi, due automatiche calibro 7,65. Le ha provate sparando in aperta campagna dal finestrino della sua «Escort» che lascia a casa. La sera del delitto si ricongiunge ai due con una «500» affittata all'Automobile Club di Novara.

Il gommista Sergio Graneris, a casa con tutti i familiari, si aspetta la visita della figlia. Devono discutere del matrimonio, comporre la vertenza di cui hanno già parlato venti giorni prima, quando Doretta si è fatta viva per partecipare ai funerali di un nonno, Giovan Battista Graneris. Lo conferma Carlo Calzavacca, 28 anni, rappresentante di attrezzature per gommisti: «Il giorno del delitto, Sergio è stato con me a parlare in ufficio dalle 15,30 alle 18. Mi ha detto che aspettava di lì a poco l'arrivo della figlia col fidanzato per discutere delle nozze. Era una questione che lo interessava molto». Risulta anche che il gommista era seriamente preoccupato. Due giorni prima infatti si era recato in questura per iniziare le pratiche onde ottenere il porto d'armi. Sapeva che la figlia lo odiava, aveva come un presentimento di pericolo.

Doretta Graneris e Guido Badini arrivano insieme sulla «500». Tony D'Elia resta fuori della villetta — non deve farsi notare — al volante della «Simca». I Graneris hanno già mangiato. Paolo, 13 anni (ottimo studente alla «Verga»), è radioamatore e sta trasmettendo con il nome di Charlie Brown. E' in contatto con GMC che sono Marino Casalvolone, 18 anni; Giuseppe Franzin, 20 anni, e Cristiano Atanasi, 22 anni». Dice: «Sono molto contento, per Natale mio padre mi regalerà un nuo-

(Continua in 3ª pagina)

Vercelli. Toni D'Elia, il «killer» assoldato per la strage da Doretta e dal suo amico, viene portato in carcere

Vercelli. Guido Badini ha sparato senza pietà sui familiari di Doretta, l'amante complice

Parla la ragazza

Doretta Graneris, 18 anni, è una bella ragazza: alta, bionda, occhi verde acqua, modi affascinanti. Una donna fatta, matura anche nel fisico. Non dimostra alcuna stanchezza, malgrado il giudice Scalia l'abbia interrogata dalle 10 di ieri mattina alle 3,30 di questa notte. Esce dall'auto per entrare in carcere perfettamente pettinata. Sembra si sia appena cambiata, i pantaloni scuri sono inappuntabili, il giaccone di pelliccia accuratamente abbottonato. Ha il bavero rialzato; con una mano se lo preme contro il viso che è sereno. «Mi dispiace per quello che ho fatto» *dice.*

Ha appena firmato un verbale in cui sono registrate altre parole dette con lo stesso tono: «Li odiavo tutti». *E ancora quella che disse al fidanzato due mesi fa andando a vivere insieme:* «Io vorrei uccidere i miei per prendere i soldi».

Il nostro colloquio con lei è breve, ma Doretta Graneris spiega tutto. Ha premeditato il massacro con allucinante freddezza: «E' stato per l'eredità. Avevamo bisogno di soldi. Non subito perché avevamo ancora del liquido, ma tra pochi mesi ci sarebbero serviti. Sapevo che i miei avevano molto denaro, sia milioni che gioielli e oro».

Esita, poi riprende a parlare: «Non mi importava più di nessuno. Né di mio padre e mia madre, né di mio fratello, dei miei nonni. Li odiavo tutti. Li odiavo perché ostacolavano i miei progetti, mi picchiavano, mi lesinavano i soldi, ce l'avevano sempre e in ogni modo con me». *Parla con distacco seguendo una logica che spaventa l'ascoltatore. Si interrompe per aspettare la domanda.*

«Il killer, dove l'ha conosciuto?».

«E' stato due o tre mesi fa, in un bar di Novara. Non saprei ritrovarlo perché non sono pratica della città. Antonio l'ho scelto io, perché mi è parso subito adatto, un tipo deciso. Ci siamo frequentati *(pare che saltuariamente siano stati amanti)* e abbiamo progettato tutto. L'altro giorno siamo andati insieme ad Arese a rubare la macchina, poi siamo passati a prendere Guido e siamo andati a

(Continua in 3ª pagina)

Vercelli. Doretta Graneris (18 anni) la «belva» dell'orribile massacro

NELLE PAGINE INTERNE

SARDEGNA

RAPITO UN ONOREVOLE

Oristano, 15 nov. Il deputato dc, on. Pietro Riccio, è stato rapito la scorsa notte da alcuni banditi armati e mascherati mentre rientrava da Oristano.

(Pagina 13)

★

Metalmeccanici

verso la piattaforma

SERVIZIO A PAG. 13

UN COLPO DI FORTUNA

LA TV A PAG. 8

FRANCO DORME

dicono i medici che lo tengono in vita

SERVIZIO A PAG. 13

Domani il voto sulla "piattaforma,, contrattuale

Metalmeccanici: qualche contrasto sulle richieste di aumenti salariali

DALL'INVIATO

Milano, 15 novembre.

La rilevanza delle richieste che i metalmeccanici stanno discutendo va al di là della «piattaforma» contrattuale. I milleduecento delegati, riuniti da giovedì al Teatro Lirico per la stesura del documento definitivo da presentare alle associazioni industriali, sono consapevoli che su queste scelte il sindacato si dovrà misurare anche nei prossimi anni. La conquista di un potere, dentro e fuori la fabbrica — «per dare sostanza alla battaglia sull'occupazione, sugli investimenti e sulla riconversione produttiva», ha detto il segretario Flm, Trentin — è un obiettivo ambizioso e difficile. E' una concezione nuova del sindacato che la Confindustria respinge in nome dell'autonomia dell'imprenditore. Lo scontro si preannuncia sempre più aspro. La prima conferma è venuta ieri dalla rottura delle trattative per i chimici.

In questa fase le organizzazioni sindacali avvertono l'esigenza di un'azione decisa. Trentin ha annunciato che la Federazione metalmeccanici intende proporre alle Confederazioni (Cgil-Cisl-Uil) uno sciopero in tutta l'industria a sostegno della manifestazione che si svolgerà il 12 dicembre a Napoli (duecentomila senza una occupazione stabile). Un altro «appuntamento importante» sarà la fermata generale prevista per il 20 novembre.

Su questa «linea avanzata» — che intende difendere non soltanto chi lavora, ma anche chi è disoccupato — il consenso nelle assemblee di fabbrica e provinciali è stato unanime. La «tavola rotonda» organizzata ieri al Lirico ha chiarito anche la posizione dei partiti. Fos (pdup), Mosca (psi) e Napolitano (pci) hanno sottolineato la «importanza» delle richieste contrattuali dei metalmeccanici. Giorgio La Malfa (pri) e Bodrato (dc) si sono limitati a non entrare nel merito della questione.

Valutazioni diverse permangono ancora tra i delegati sull'aspetto economico della «piattaforma», ed è possibile prevedere una votazione finale contrastata. Si oppongono, in sostanza, due posizioni: quella torinese, favorevole ad un aumento di 30 mila lire, e quella milanese, che punta a strapparne almeno trentacinquemila. Nella relazione introduttiva della conferenza, il segretario Flm, Benvenuto, ha indicato, tra l'altro, la cifra di trentamila lire, che il segretario della Cgil, Lama, ha definito «giusta e ragionevole».

Divergenze potrebbero sorgere anche su altri aspetti, come l'abolizione o meno della quinta categoria super o la contrattazione degli scatti di anzianità (parecchi chiedono la rivalutazione di due scatti dell'1,50 al 5 per cento).

Le Confederazioni ripetono che aumenti incontrollati trasformerebbero in puri miglioramenti nominali la crescita del salario. Ha detto Lama: «In questa fase, ciò che si può conquistare è una redistribuzione del reddito. Per questo, nessuno vuole che i settori più favoriti seguino il passo: non perché lo dice La Malfa, ma perché lo dice la situazione».

Il segretario generale della Uil, Vanni, stamane ha ribadito, con diverse sfumature questi concetti. «Una vittoria, anche clamorosa, ma semplicemente salariale — ha detto — farebbe nascere il sospetto che il sindacato è caduto nella trappola dell'inflazione. Non c'è dubbio che esiste un problema economica, fiscale e delle tariffe pubbliche. Ma l'azione, su questo piano, deve essere intrecciata con quella più generale per l'occupazione e gli investimenti».

«C'è chi sostiene — ha proseguito Vanni — che questo quadro politico non è in grado di dare una risposta soddisfacente alle nostre rivendicazioni. Non dico che queste affermazioni siano senza fondamento, ma sostengo che dobbiamo verificare nei fatti la situazione senza pregiudizi. Il governo si è impegnato a presentare al Parlamento, entro un mese, un programma a medio termine. Per ora precisiamo soltanto che qualsiasi piano di riconversione industriale non può escludere il contributo e il controllo del sindacato. E nessuno si illuda che la stagione contrattuale possa essere indipendente da questo confronto governo-sindacati».

Nel tardo pomeriggio, dopo le conclusioni del segretario generale Flm, Benvenuto, due commissioni raccoglieranno le proposte emerse nelle tre giornate di dibattito. Domattina sarà presentata all'assemblea la bozza della «piattaforma» per l'approvazione definitiva. Lunedì il «pacchetto» delle richieste contrattuali sarà inviato alle controparti Federmeccanica (industrie private), Intersind (aziende pubbliche) e Confapi (imprese minori).

Roberto Bellato

Giro del mondo nell'acqua: è il foto-documentario che sarà proiettato domani mattina alle 10, al cinema Massimo di via Montebello, a cura dell'Associazione allo sport. Ingresso gratuito.

Podistica a Settimo. La Pro loco di Settimo Torinese ha organizzato per domani una corsa podistica Settimo - San Mauro indicata a «Viva Noi» libera a tutti. Partenza alle ore 9,30 da piazza Vittorio.

Interverrà il ministro

Perché la Pirelli vuole licenziare

Le lettere di licenziamento per i settecento dipendenti della Superga sono state «congelate» dall'intervento del presidente della giunta regionale, Viglione. Provvedimenti analoghi sono stati presi dagli amministratori lombardi. E' il momento per una prima valutazione della decisione presa dall'azienda.

Perché la Pirelli è giunta a questo drastico provvedimento proprio ora, che si incomincia a intravedere la fine della crisi? Come mai ha deciso di licenziare 1400 persone nel momento in cui altre aziende (Fiat) tornano a parlare di assunzioni e di parziale ripristino del turn over?

La produzione Pirelli è concentrata su tre settori: pneumatici, cavi elettrici, articoli sportivi. I primi due sono stati coinvolti nella generale crisi del paese: crollo del mercato automobilistico, mancanza di investimenti nel trasporto pubblico, nebulosità (per non dire di peggio) della programmazione nazionale. Il terzo (quello degli articoli sportivi e che interessa principalmente la Superga) è stato al centro di complessi «giri» internazionali ed è quello che ha causato le maggiori perdite al gruppo.

La Pirelli si è consociata con la multinazionale «Dunlop» che produce gli stessi articoli (scarpe e palle da tennis, stivali, battelli in gomma, ecc.) della Superga. La presenza commerciale della ditta inglese è però ben maggiore di quella italiana e le fette di mercato per la nostra produzione sono rimaste esigue. A questo si deve aggiungere il mancato aggiornamento tecnologico degli impianti con conseguente squilibrio costi-ricavi. Dal '69 ad oggi il bilancio non è più stato chiuso in pareggio neppure una volta.

Quando nell'autunno '74 il nuovo gruppo dirigenziale ha presentato il suo «piano di risanamento» la situazione era ormai troppo compromessa. La crisi era alle porte e gli errori commerciali hanno impedito alla Pirelli di affrontarla con quell'agilità che ha permesso ad altre aziende di cavarsela alla meno peggio. Il «no» se lo «licenziamento» dei dipendenti (piano di riconversione presentato un anno fa) ha il sapore del sale sulla ferita.

Ora sembra che la situazione non possa essere sbloccata senza un intervento esterno. Il ministro del Lavoro, Toros, ha annunciato che la prossima settimana convocherà a Roma le parti. Qualcuno dice che era proprio questo che la Pirelli voleva: tentare il governo coi licenziamenti per ottenere 47 miliardi di finanziamento.

Intanto i lavoratori del gruppo hanno annunciato per lunedì quattro ore di sciopero durante le quali si svolgerà a Milano una manifestazione davanti alla sede della Regione. Da Torino arriverà una delegazione di dipendenti della Superga. «Se il piano dovesse passare», dicono i delegati di fabbrica, «potremmo anche arrivare all'occupazione della Bicocca».

g. d.

Novi Ligure — Per il ciclo film per ragazzi, stagione cinematografica 1975, sarà proiettato oggi nel cinema teatro di corso Piave: «Ventimila leghe sotto i mari» di Walt Disney.

La rassegna a Genova

Tutto in mostra per gli alberghi

Quasi duemila espositori a "Tecnhotel-Bibe" - Le nuove proposte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 15 novembre.

(g. bo.) *Gli espositori sono passati da 1450 a 1785, l'area per la rassegna aumentata (93 mila metri quadrati contro gli 80 mila dell'anno scorso). In sintesi, i dati più significativi di «Tecnhotel-Bibe», la mostra inaugurata stamane alla Fiera di Genova dal sottosegretario agli Esteri on. Francesco Cattanei, sono questi, e testimoniano il continuo sviluppo della manifestazione.*

La rassegna è dedicata al settore turistico e alberghiero, ai pubblici esercizi, alla comunità, ai vini e liquori. «Tecnhotel-Bibe» è una rassegna di vivo interesse per il pubblico che trova nelle proposte formulate (arredamento e alimentazione) suggerimenti validi anche per la vita domestica.

E' indubbio che la Fiera è in gran parte dedicata agli imprenditori del settore turistico-alberghiero. Quest'anno si presenta con il contrassegno di qualità che le deriva dall'essere stata, la scorsa estate, invitata a Mosca, in vista delle Olimpiadi del 1980. Questo affinché gli organizzatori sovietici possano esaminare le nuove proposte del settore.

La validità e l'importanza che «Tecnhotel-Bibe» si è guadagnata sui mercati esteri è documentata, tra l'altro, dalla partecipazione alla rassegna di Francia e Stati Uniti. Il governo francese, dopo le recenti e roventi polemiche per la «guerra del vino», ha voluto essere presente, sia pure in forma ufficiosa, al «Bibe», presentando prodotti tipici. Gli Stati Uniti invece espongono una linea di prodotti precondizionati, precotti e surgelati.

Alessandria: i quattro ammutinati

Resistono da 48 ore sul tetto del carcere

CORRISPONDENTE

Alessandria, 15 novembre.

(s. c.) E' trascorsa la seconda notte per i quattro detenuti del penitenziario di Alessandria che dalle 12,30 di giovedì sono sul «cupolone» delle vecchie prigioni di piazza don Soria. La loro protesta che dura ormai da 48 ore, vuol richiamare l'attenzione della magistratura sui loro casi giudiziari. Stamane il freddo era intenso ed una nebbia fittissima avvolgeva il tetto.

Gli ammutinati sono Remolo Peretto, 30 anni, da Garbagnate ed Oreste Agnoletti, 24 anni, da Busto Arsizio, implicati entrambi nel rapimento dello studente casalese Fabrizio Broglia, liberato dopo il versamento di cento milioni, ed i loro vicini di cella, Silvio Papa, da Cosenza, accusato di rapina e Roberto Ariento, 33 anni, da Desio, che sconta sei anni pure per rapina. Quest'ultimo non ha precisato i motivi della sua protesta.

Papa rifiuta il trasferimento nel carcere di Massa Carrara e gli altri due vogliono conferire con il procuratore della Repubblica di Vercelli per sollecitare la conclusione del processo a loro carico iniziato nei mesi scorsi e poi sospeso. L'Agnoletti inoltre si protesta del tutto estraneo al rapimento Broglia per cui, a quanto sostiene, la celebrazione del processo gli porterebbe senz'altro la libertà.

Il facoltoso alessandrino aggredito nella casa di Rapallo

Ignorano le tele d'autore i rapinatori del geometra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rapallo, 15 novembre.

Il geometra alessandrino rapinato ieri sera nel suo appartamento in Riviera, è facoltoso, c'è chi dice ricchissimo. Probabilmente i banditi erano a conoscenza delle condizioni economiche dell'aggredito.

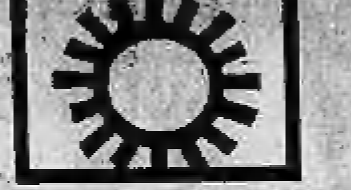
Giovanni Mondino, 62 anni, ha il domicilio legale in via del Castello 1, ad Alessandria, in un vecchio palazzo nel rione che s'ispira addirittura al nome di lui: «rion di Mondin». E' un imprenditore edile e mercante di immobili. Nel 1955 sposò Romilda Mandelli. Mondino trascorre però gran parte dell'anno a Rapallo. Ad Alessandria torna per affari e per le elezioni. Nella città della Riviera abita in un elegante alloggio di via Zunino 1. Anche ieri sera tornava dal Piemonte. Ha suonato alla porta dell'abitazione. Gli ha aperto il domestico Mario Gandin, 43 anni. E' stato in quel momento che, dalle scale che portano al quarto piano dello stabile, sono spuntati due malviventi, il volto coperto da una calzamaglia scura, armati di pistole. I rapinatori hanno aggredito Mondino e il domestico colpendoli più volte al capo con il calcio delle rivoltelle, con pugni e con calci. I due sono caduti a terra, tramortiti. Li hanno legati con il cordone di una tenda, imbavagliati con una sciarpa. Infine, li hanno narcotizzati.

Assolutamente indisturbati (nessuno, nell'elegante condominio, ha udito i rumori dell'aggressione) i rapinatori hanno rovistato dappertutto, impadronendosi di tre milioni (tra cui 800 mila lire trovate nella camera del domestico). Non hanno trovato gioielli. Hanno trascurato preziose statuine d'avorio e quadri d'autore di notevole valore. Poi, dopo aver tagliati i fili del telefono, sono fuggiti.

L'allarme è stato dato da Mondino più tardi, quando è finito l'effetto del cloroformio. Si è slegato ed ha chiesto aiuto ad un vicino di casa, che ha avvisato la polizia. Mondino e Gandin sono stati ricoverati in ospedale. Le loro condizioni non sono gravi.

g. b.

CHE TEMPO FARÀ



L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo valide fino a mezzanotte.

Situazione: sulle regioni del medio versante Adriatico e su quelle meridionali permane un moderato afflusso di aria fredda e umida. Sulle altre regioni la pressione è superiore al valore normale.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle del medio versante tirrenico, sulla Campania e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso. Foschie dense o nebbie in temporanea attenuazione nelle ore più calde renderanno scarsa la visibilità sulla Pianura Padana. Su tutte le altre regioni nuvoloso con qualche precipitazione anche temporalesca tendente a rasserenamenti sul versante tirrenico, sulla Calabria e sulla Sicilia; nel corso della giornata saranno possibili annuvolamenti di limitata estensione e durata sulle regioni dell'alto versante adriatico.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: al nord deboli da nord-est; sulle altre regioni deboli o moderati da nord-ovest.

Mari: mossi i mari prospicienti le regioni meridionali; localmente mossi i restanti mari.

In Italia e all'Estero

Bolzano	— 1	13	L'Aquila	4	14
Verona	4	12	Roma	8	17
Trieste	8	15	Bari	11	16
Venezia	9	15	Napoli	11	17
Milano	5	8	Potenza	7	12
Genova	9	16	S. M. di Leuca	13	[illegible]
Bologna	8	12	Catanzaro	11	14
Firenze	9	18	Reggio Cal.	15	22
Pisa	9	16	Palermo	19	22
Ancona	9	13	Catania	13	23
Perugia	8	12	Alghero	11	18
Pescara	9	13	Cagliari	11	19

Atene	12	16
Belgrado	2	8
Berlino	0	4
Bruxelles	2	7
Francoforte	— 2	3
Ginevra	5	12
Honolulu	19	30
Lisbona	10	15
Londra	1	7
Madrid	9	15
Miami	21	28
Mosca	— 2	— 1
New York	8	11
Parigi	5	8
Stoccolma	2	6

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+	11,9
minima	+	5,0
media	+	7,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione 1020 mb; temp. +1,6; umidità 94%. Cielo sereno. Temp. mass. +13,3; minima -1,2; media +6,0. Prev.: cielo in prevalenza poco nuv.; visib. buona salvo riduzioni per nebbia durante ore serali.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

SI PARLA DI VOI

Teatro di base — Oggi pomeriggio e domani mattina al Circolo di via Ventimiglia a Italia 61 avrà luogo il 1° convegno dei gruppi culturali di base dell'area torinese organizzato dal circolo Ottobre. In questa occasione, stasera e per altre due sere saranno presentati spettacoli teatrali e concerti.

Ricordo di Antonicelli — Oggi alle 17,30 nella sede del Circolo della Resistenza e dell'Anpi, in corso Regina Margherita 107, sarà ricordata la figura di Franco Antonicelli, fondatore e primo presidente del Circolo, ad un anno dalla scomparsa.

Mole d'oro. Oggi al teatro Artigianelli l'Alaco-Verdi organizza la serata finale della XVII Mostra della canzone italiana 1975 con autori e cantanti provenienti da ogni parte d'Italia. Canzoni inedite e capiti d'onore riceveranno la Targa Mole d'oro 1975. Il complesso «I Greco» ed il M° Antonio Mele accompagneranno i partecipanti.

Unione ex soci «Fortes in Fide»: domani alle 9 nella cappella di via Nizza 56 verrà celebrata una messa in suffragio degli amici defunti.

Incontro con un Comandante partigiano: domani alle 16 nella Casa della Gioventù a Bricolo il prof. Sergio Cotta parlerà ai giovani su: «La linea che allora, oggi e sempre devono presiedere alla vita della società civile e politica per garantire al nostro Paese libertà e progresso».

PIEMONTE

VERBANIA - Condannati picchiatori neri

Quattro mesi di carcere ciascuno e un rimborso di mezzo milione di lire ai danneggiati: questa la sentenza del tribunale che ha riconosciuto Giovanni Avolio, 50 anni, sua moglie Virginia La Marca, di 43, i loro figli Alberto e Vincenzo, rispettivamente di 28 e 25 anni (tutti aderenti o simpatizzanti di organizzazioni d'estrema destra), colpevoli di avere aggredito Gian Maria Ottolini e Giuseppe Buffoni (a quel tempo studenti universitari aderenti al movimento studentesco, oggi entrambi laureati), causando loro lesioni guarite in 40 e in 10 giorni. Nell'episodio che avvenne il 25 giugno 1969 nel clima surriscaldato che aveva contraddistinto quell'estate verbanese, erano stati coinvolti anche un altro figlio degli Avolio, Mario, di 30 anni, e un fratello di Giovanni, a nome Antonio, di 43 anni, ma entrambi sono stati assolti per insufficienza di prove.

TRINO - Festa per i giovani del 1956

Domani i coscritti del 1956 celebreranno la festa di leva, la tradizionale festa dei vent'anni. Il programma prevede sfilate, per le vie della città, dei giovani che deporranno corone d'alloro ai monumenti ai caduti. Pranzo alla frazione Robella. Serata dedicata al ballo nel Teatro Civico. La festa proseguirà lunedì. Al pranzo questa volta parteciperanno parenti e amici dei coscritti. Ancora serata danzante, sempre al Teatro Civico. Madrina della festa è Alessandra Comand.

ACQUI - Morto autotrasportatore

Un autotrasportatore, Giuseppe Mastropietro, 35 anni, nativo di Cercepiccola (Campobasso), residente ad Acqui Terme in via Alla Bollente 16, è morto in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Civitavecchia. Mastropietro, sposato, padre di due bimbe, Milena di 9 e Mara di 3 anni, era partito, alla guida di un autotreno, alla volta di Napoli. Nei pressi di Civitavecchia, probabilmente per un improvviso colpo di sonno, il pesante veicolo è uscito di strada schiantandosi contro un albero.

La figlia di un industriale di Milano

E' sfuggita ai rapitori gettandosi dall'auto

Milano, 15 novembre.

(c. b.) Per sfuggire al sequestro non ha esitato a buttarsi giù dalla vettura sulla quale l'avevano trascinata i banditi. In quei pochi ma decisivi attimi, ha sentito che doveva fare come Sugar il marito di Caterina Caselli: così è riuscita a liberarsi. Protagonista dell'episodio è Marinella Casati, la figlia ventunenne dell'industriale Giuseppe Casati, 53 anni, titolare della ditta di conduttori elettrici «Cabel», che ha la sede in via Roma 22, a Romano Banco di Buccinasco (Milano) e che occupa circa 180 dipendenti. La giovane è rimasta leggermente ferita.

Marinella Casati, che con la sorella Fiorella, 23 anni, è impiegata nella ditta del padre, è uscita ieri, verso le 18, dall'ufficio di via Roma 22 con altri dipendenti della «Cabel». La ragazza si è avviata verso la propria Volkswagen, parcheggiata poco distante. «Ho fatto 200-300 metri — ha raccontato — quando ho visto sopraggiungere un'Alfa Romeo color bianco, che dopo avermi sorpassato mi ha tagliato la strada costringendomi a fermarmi al margini dell'asfalto».

Resasi conto di quanto stava accadendo, la Casati, ricordandosi quanto aveva fatto a suo tempo il Sugar, ha cercato di bloccare le portiere della vettura ma non vi è riuscita. Dall'Alfa sono infatti scesi tre individui mascherati che l'hanno strappata di peso dal posto di guida e trascinata verso la vettura più grossa, ferma poco distante.

Per qualche secondo la giovane è rimasta col busto all'interno della vettura e le gambe all'esterno. Poi ha dato uno strattone alla persona che le aveva afferrato le mani ed è riuscita a divincolarsi ed è caduta fuori dall'auto. Presi in contropiede dall'imprevista reazione della vittima e forse anche innervositi dalle grida di un'impiegata dell'ufficio contabilità, Serina Adalgisa Sombri, di 32 anni, che aveva assistito da pochi metri alla drammatica scena, i rapitori sono fuggiti.

Accompagnata in ditta, Marinella Casati ha dovuto ricorrere alle cure di un medico per farsi medicare alcune escoriazioni alla gamba sinistra.

Le indagini degli inquirenti sono dirette, oltre che a identificare gli autori materiali del tentato sequestro di Marinella Casati, anche a scoprire se qualcuno abbia fatto da «basista» alla banda dei rapitori.

La "diabolica,, Doretta parla della strage della sua famiglia

"MI DISPIACE, MA LI ODIAVO,,

Doretta Graneris, 18 anni, affronta impassibile i fotografi dopo l'interrogatorio

Con la ragazza c'erano il fidanzato e un "killer" assoldato a Trecate - Hanno rubato una Simca che poi hanno bruciato - Lei dice: "Sono andata nell'atrio a prendere il fazzoletto nel giaccone, loro due hanno cominciato a sparare" - Gelido racconto

(Segue dalla 1ª pagina)

Vercelli dai miei per farla finita ».

Chi ha sparato?

« Loro due, Antonio e Guido. Io mi ero assentata un momento per prendere il fazzoletto nella tasca del giaccone che avevo lasciato in entrata. Quando hanno cominciato a sparare, ero lì. Ho guardato dalle scale, attraverso la porta spalancata. Per fortuna non ho assistito a tutto ».

Poi che cosa ha fatto?

« Ce ne siamo andati senza toccare nulla, con la "500" e la "Simca" che avevamo rubato. Sulla radiale, vicino alla conceria, Antonio ha incendiato la seconda macchina e siamo saliti tutti sull'utilitaria. Siamo tornati a Novara. Toni ha fatto l'autostop fino a Trecate. Io e Guido siamo andati a dormire ».

Come ha conosciuto Guido?

« E' stato quasi tre anni fa a Capodanno. Aveva perso il padre da due settimane ed un gruppo di amici per distrarlo l'ha portato alla festa in casa mia. Abbiamo subito simpatizzato e ci siamo frequentati anche dopo. Due mesi fa, siamo scappati di casa: siamo usciti per andare al cinema e non siamo più tornati. Abitavamo a Novara. Lo misi subito a parte dei miei progetti. Gli dissi che avrei voluto uccidere i miei per prendere i soldi ».

Perché odiava così tanto i suoi? Ci risulta che suo padre aveva accondisceso al matrimonio e che proprio l'altro ieri era stato a comprarvi tutti i mobili.

« E' vero, lui in un primo momento era d'accordo, ma aveva ripreso a fare storie. E' sempre stato così. Mi ricordo il 30 agosto scorso mentre eravamo in vacanza al lago di Viverone con la roulotte c'è stata una delle solite scenate. Era venuto a trovarmi Guido e insieme ci eravamo allontanati per una gita. Abbiamo fatto un po' tardi e mia madre mi ha picchiata davanti a tutti. Mio padre è arrivato al punto di minacciare di sparare a Guido. Li odiavo tutti ».

Un tipo nevrotico

Guido Badini, 21 anni, magro, non molto alto, sempre con occhiali scuri. Un tipo timido, ma anche freddo. « Un nevrotico » dice il dott. Montesano capo della Criminalpol. Vive da solo. In questi ultimi anni, a poca distanza, gli sono morti la madre, il padre e i nonni. Ha ereditato una casetta di due piani in via Argenti 18 a Novara. Affitta il piano terra ad una famiglia. Ha lavorato per un certo periodo al Consorzio Agrario come avventizio, quando è tornato il titolare del posto è stato licenziato. Malgrado questi lavori saltuari, conduce una vita dispendiosa.

Gli piacciono i rallies, cambia spesso la macchina. E' iscritto al tirassegno, nutre una grande passione per le armi. Cambia continuamente pistole, passa da una marca all'altra. Conosce tutte le rivoltelle di grido. In casa gli trovano una Colt Cobra cal. 38 special e una Smith and Wesson 375 Magnum. I proiettili sono centinaia, di tutti i calibri. Al mercato clandestino, ha acquistato una Browning 7,65 e una Beretta 34, anch'essa automatica, a canne intercambiabili: sono le armi della strage.

La polizia lo blocca con Doretta Graneris alle 9,45 di ieri mattina. Sono in strada, a piedi. Hanno appena restituito la « 500 » affittata presso l'Automobile Club. Gli agenti domandano che cosa stanno facendo: « Siamo andati a fare la spesa » risponde Guido. E' calmo e tranquillo come la ragazza.

Il brigadiere Montenegro della Mobile ha già perquisito la sua « Escort ». Ha trovato un bossolo calibro 7,65, lo stesso delle armi usate dagli assassini.

Non gli contesta nulla però e lo invita con la fidanzata in Questura. «Lei ha delle armi?» gli domanda. « Sì — risponde Guido Badini — ma sono regolarmente denunciate ». Salgono in casa e il giovane va ad aprire un cassetto e mostra le due rivoltelle a tamburo con i proiettili. Non fa domande.

E' disinvolto, sfoggia tranquillità ed educazione. Sulla porta della questura incontra il nostro corrispondente Piero Barbè che ha conosciuto al ristorante. Fa un mezzo inchino: « Buon giorno cavaliere ». Barbè domanda: « Che cosa è successo? » e lui: « Non lo so, sono venuti a prendermi, ma non so per che cosa ».

Durante l'interrogatorio, parla normalmente di sé, come uno che non ha nulla da rimproverarsi. Ha studiato al « Mossotti », è stato iscritto al Fronte della Gioventù, l'organizzazione giovanile del msi, ma non era politicamente impegnato. « Mi consideravano un tiepido » confessa con un sorrisetto.

Lui e lei a confronto

Sembra non avere proprio nulla da nascondere, ammette persino di avere avuto una tumultuosa esperienza omosessuale. E' stato l'amante di un uomo per circa un anno. « Una esperienza sconvolgente — dice —. Mi sono ripreso proprio grazie a Doretta ». Alle prime contestazioni sulla strage, regge bene, non ammette nulla, dimostra orrore e riprovazione per la strage.

Cede quando viene messo a confronto con Doretta Graneris e capisce che la ragazza ha deciso di buttarlo a mare e dargli tutte le responsabilità. Solo allora reagisce: « E' stata lei a organizzare tutto e ad uccidere. L'ha fatto con Tony D'Elia di cui era diventata l'amante. Sono vivo per miracolo, avevano già deciso di uccidere anche me e andarsene insieme ».

Antonio D'Elia detto Tony, detto Caporosso, ha 19 anni ed è originario di Amendolara di Catanzaro. Abita a Trecate in largo Carducci 6. Non ha un lavoro fisso, vive di espedienti, ha precedenti per furti di poco conto. Nel febbraio del '74 è finito anche in carcere per furto aggravato, quando è uscito ha commesso una violenza carnale su minore. Nei rapporti della polizia è indicato come « individuo corrotto e violento » che frequenta compagnie di delinquenti ». E' un tipo sempre elegante che sfoggia un'aria da duro. Anche lui è iscritto al movimento giovanile del msi. E' orfano di madre; il padre è proprietario di alcuni appartamenti.

Sono Guido e Doretta a fare il suo nome, quando ormai gli inquirenti sono convinti che siano stati i due fidanzati da soli a commettere il massacro. Viene bloccato nella sua casa a mezzanotte di ieri. Non fa storie. In questura si rende conto che è incastrato e parla subito.

Ammette solo di aver rubato la « Simca » e scarica sugli altri le responsabilità della strage: « Ero fuori a fare da palo, non ho sparato ».

STERMINATI PER L'EREDITA'

(Segue dalla 1ª pagina)

no baracchino così potrò fare collegamenti più ampi ». All'arrivo della sorella, interrompe il collegamento e va ad accendere il televisore. E' già in pigiama.

La discussione tra Doretta e i suoi è breve. Probabilmente c'è subito una rottura. In cucina avevano preparato due caffettiere, ma una non è stata neppure accesa. Per l'ennesima volta Doretta e i suoi si trattavano come estranei.

Ora gli assassini si palleggiano la responsabilità del crimine. Nessuno ammette di avere sparato, come è detto a parte nelle interviste con gli arrestati. Comunque sappiamo che tutti sono seduti intorno al tavolo, di fronte alla televisione. Fianco a fianco sono il vecchio Romolo Zambon e il genero Sergio Graneris, poi c'è Guido Badini, quindi Itala Graneris, la madre Margherita Zambon e la figlia Doretta; quindi Paolo che è il più vicino alla portafinestra che dà sulla campagna.

Doretta si alza e va nell'ingresso con la scusa di prendere un fazzoletto nella tasca del giaccone di pelliccia. E chiama Tony D'Elia, il killer. Quando questi entra, Guido si è già alzato ed ha estratto la pistola. E' un'azione da commandos, che comprende un tiro incrociato che non lascia scampo alle vittime.

L'azione è simultanea. Guido Badini spara alle tempia di Sergio Graneris e Romolo Zambon che restano fulminati sulle sedie. Il killer è già davanti alla porta-finestra per sbarrare una via di fuga. Le due donne si sono alzate in piedi, il bambino si getta a terra e cerca scampo sotto il tavolo.

Altri spari: Margherita Zambon è raggiunta al petto dai proiettili, la figlia è colpita in piena faccia e muore sul colpo. Uno degli assassini si china e spara a bruciapelo contro il ragazzo. Lo colpisce alla nuca. Poi dà il colpo di grazia, sempre alla nuca, alla vecchia Zambon. Sul pavimento restano 17 bossoli; 14 sono della Browning, quanti ne conteneva il caricatore speciale; 3 sono di una Beretta, che è rimasta bloccata dopo il terzo sparo, a causa di un proiettile difettoso.

Tutto si è svolto in pochi secondi. L'orrore è grande. Ci sono due tesi sul comportamento degli assassini dopo la strage. Una sostiene che essi stessi ne sono stati sopraffatti e sono fuggiti via senza toccare nulla, malgrado nessuno avesse sentito i colpi e non corressero quindi alcun rischio. L'altra è che abbiano seguito fino in fondo un piano preordinato. Lasciare insoluto il delitto sperando che le indagini naufragassero e tornata la quiete prendere tranquillamente l'eredità.

Escono senza farsi notare. Non sanno che il loro piano è già fallito perché una vicina ha notato la « 500 » e per un caso davvero straordinario si ricorderà della targa. Partono sulle due auto e vanno a liberarsi delle armi. Una finisce nelle acque del Sesia, l'altra la buttano via in un prato nei pressi di San Nazzaro. Non sono ancora state ritrovate.

Presso una conceria, lungo la radiale, si fermano e con una tanica di benzina che si sono portati appresso, incendiano la « Simca » rubata. Si ritrovano tutti sulla « 500 » e mentre si dirigono a Novara hanno una crisi. L'ha confessato Doretta Graneris: « I nervi hanno ceduto fin da quando abbiamo buttato via le pistole ». Tony D'Elia viene lasciato sulla strada per Trecate che raggiunge in autostop. Poche ore di sonno bastano a tutti per ricuperare la calma ed essere pronti per gli interrogatori.

Un testimone mentre viene accompagnato in questura. La polizia ha interrogato anche alcuni giovani dell'ambiente frequentato dai due fidanzati

Tra pistole, auto e karatè

La strage è stata progettata ed è maturata in un ambiente di violenza. Doretta Graneris ha trovato nel fidanzato Guido Badini e poi nell'amante Tony D'Elia i partner ideali. Il suo odio per la famiglia è stato alimentato. I suoi istinti peggiori, sviluppati. Nei due mesi di convivenza con Badini ha anche imparato a sparare, ad avere dimestichezza con le pistole. Il ragazzo non aveva il porto d'armi, ma il permesso per portare le pistole al tirassegno di via Curtatone.

Insieme frequentavano una palestra di karatè nota a tutti i giovani estremisti di destra. Un altro modo di intendere uno sport come esercizio di violenza. Per Guido un ulteriore modo di occupare il tempo, di liberarsi dalle frustrazioni che gli derivavano dal fatto di avere avuto esperienze omosessuali. Voleva dimostrare qualcosa, anche attraverso le auto.

Le corse folli, le gimkane non si contano. Eppure era un pessimo pilota. Gli incidenti si susseguivano. Aveva distrutto una «Fulvia» coupè solo pochi mesi fa e tutti gli amici ne avevano riso.

Chi lo conosce solo superficialmente, lo definisce una specie di eterno bambino. Maria Rossi, l'inquilina cui affittava l'alloggio del piano terreno, dice: «Lo vedevo solo una volta al mese, quando gli pagavo l'affitto. Aveva un'aria così perbene. Non riesco a pensare che sia lui, poverino ». Altri che l'hanno conosciuto più da vicino, come l'armaiolo dove acquistava le costose pistole per il tirassegno, lo consideravano un esaltato, una specie di folle: «Voleva dimostrare chissà che cosa».

Doretta Graneris dice di Tony D'Elia: « Mi è sembrato il tipo ideale » ed ha ragione. Anch'egli pieno di arie da duro, in realtà ladro di mezza tacca, violento con le ragazze, come dimostra una denuncia seguita da arresto. A tutti e tre l'orrenda strage deve essere sembrata un'impresa.

Paolo Spriano
Storia del Partito comunista italiano
La Resistenza. Togliatti e il partito nuovo

Il volume che conclude la prima grande storia del PCI di impianto scientifico: lo sviluppo del movimento partigiano e le lotte operaie, i rapporti con gli Alleati, il dibattito nella sinistra, la situazione nel Sud, il «problema dell'insurrezione», la funzione di Togliatti. Lire 8000.

Einaudi

I.V.G.R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
TORINO
Corso Giulio Cesare, 16

Oggi
ore 16,30 e 21
ASTA
★ ARGENTI - PLATED - OROLOGI
★ DIPINTI MAESTRI CONTEMPORANEI
★ MOBILI D'EPOCA
★ TAPPETI ORIENTALI

CAPODANNO A LONDRA
Partenze in gruppo da Torino
Viaggio con aereo jet speciale - Trasferimenti
Ottimo albergo di prima categoria - Visite ed escursioni
Assistenza di guida italiana
29 dicembre - 1 gennaio: 4 giorni
1 gennaio - 4 gennaio: 4 giorni
4 gennaio - 6 gennaio: 3 giorni
Quota da L. 89.000
Informazioni e prenotazioni presso ATIV, tel. 547.000, 537.346, 546.282, 535.247; o presso la Vostra Agenzia

Jolly Hotel Ambasciatori
Torino - C.so Vittorio Emanuele 104 - Tel. 57.52

OGGI
alle ore 16,30
ASTA
di tappeti orientali
AL MAGGIOR OFFERENTE
SENZA LIMITI DI BASE
★
STASERA
alle ore 21,15
ASTA
di dipinti di maestri
dell'800 italiano
opere di:
SIGNORINI - FATTORI - INDUNO
FONTANESI - PALIZZI - U. LIEGI
LUPO - TOMMASI - GHIGLIA
FORMIS - SERNESI - MUSSO
CIANI - PUCCINI - SORBI
ed altri grandi Maestri
Organizzazione Galleria Torino · Banditore Sig. Mimmo Scarfone

Dopo l'intervento del Ministero dei beni culturali

Tre miliardi e risorgerà la Reggia di Diana

Il complesso della Venaria Reale sarà restaurato con il santuario di Vicoforte e con uno dei cimiteri di S. Pietro in Vincoli Museo della civiltà del Piemonte o centro del giornalismo

La decisione con la quale il ministro per i Beni culturali, senatore Spadolini, ha assicurato il finanziamento di tre miliardi e in più anni e col concorso di altre amministrazioni dello Stato per il restauro del complesso della Venaria Reale ha quasi sorpreso per la sua tempestività, dopo tanti anni di sconfortanti delusioni: ma qualcuno non ha nascosto un certo scetticismo.

Non è un atteggiamento incoraggiante per chi si è fin qui battuto affinché la famosa Reggia di Diana non venisse definitivamente lasciata andare in rovina dopo che all'ingiuria del tempo si erano aggiunti i danni dell'occupazione militare e soprattutto lo scempio sistematico compiuto da vandali di ogni specie. C'è poi la preoccupazione di quanti — soprattutto politici — hanno timore di sentirsi rinfacciare di spendere qualcosa per salvare un patrimonio culturale — che pure «rende» e non soltanto su un piano spirituale, visto che è l'arte che gli stranieri continuano a cercare in Italia — quando vi sono da affrontare problemi gravissimi e più pressanti nei settori essenziali dell'assistenza, sanitaria e no, e nella scuola.

E non è molto diverso il discorso di chi trova, tutto sommato, una specie di incongruenza nel destinare somme ragguardevoli per interventi di restauro di questa portata, quando poi — si dice — non si trovano soldi per le spese necessarie al normale funzionamento di musei anche importanti, ridotti nelle condizioni di musei semiclandestini, o clandestini del tutto, quando li si chiudono con tutti i loro tesori, lasciandoli soltanto alla mercé dei ladri.

I beni culturali

Diversamente ha però risposto il ministro Spadolini che gli stanziamenti per opere di restauro — siano destinati essi alla Venaria reale come al santuario di Vicoforte o per salvare da sicura rovina l'armoniosa architettura settecentesca di uno dei due primi cimiteri di Torino, San Pietro in Vincoli (gemello, nel progetto del Dellala di Beinasco, di quello della Rocca, non lontano dall'antica porta di Po) — fanno parte del più vasto quadro in cui s'intende sviluppare quella politica «per» i Beni culturali ed ambientali che proprio da Spadolini è stata inaugurata, facendo registrare per la prima volta, dopo oltre trent'anni, una provvidenziale inversione di tendenza: ancora qualche anno di sorda indifferenza, ed interi capolavori sarebbero andati irrimediabilmente persi.

Per ovviare alla forzata chiusura di tanti musei, dovuta soprattutto a carenze di personale, servirà infatti la legge approvata nel maggio scorso sull'organico dei custodi, legge di cui non dovrebbero tardare a farsi sentire i primi vantaggi.

Era d'altra parte impossibile rimandare ancora il restauro di monumenti architettonici come la Venaria Reale, senza rischiare di comprometterne definitivamente le sorti. Non più tardi di qualche mese fa, proprio denunciando su Stampa Sera la minaccia che gravava sulla «Versailles torinese» e sollecitando un sopralluogo da parte del ministro «perché se proprio si fosse voluto lasciare andare in rovina la meravigliosa "Reggia di Diana", s'avesse almeno coscienza piena del misfatto, non imputabile all'iniziativa di qualche malfattore — si diceva poco dopo i furti del Raffaello e del Piero della Francesca avvenuti ad Urbino — ma ad una carenza di volontà, anche politica».

Lavori per molti anni

La risposta del ministro, che stava allora delineando le strutture del proprio dicastero da poco creato, non s'è fatta attendere, dunque. E, come ha fatto osservare il soprintendente prof. Chierici al suo ritorno da Roma, non è stato necessario attendere di sapere quale potrà essere la futura utilizzazione della Venaria, dal momento che un ulteriore ritardo nel procedere all'ormai urgente suo restauro avrebbe potuto fare anche sì che non vi fosse più un futuro per il monumento, ma un suo crollo totale.

Mentre proseguiranno i lavori — per i quali è probabile occorrano anni — si studieranno anche le possibili destinazioni per scegliere poi la più rispondente secondo il carattere degli ambienti e le esigenze culturali interpretate ad ogni livello, locale o nazionale. Le proposte emerse in questi ultimi tempi hanno puntato su un museo popolare della civiltà del Piemonte e su un museo «ecologico» che, intorno a veri e propri laboratori di ricerca, dovrebbe poter riunire collezioni di scienze naturali, una riserva faunistica, un orto botanico e altri istituti del genere. Resta sempre valida anche la proposta illustrata fin dall'inverno scorso dallo stesso prof. Chierici, il quale vi vedrebbe molto bene la sede di un istituendo centro storico del giornalismo italiano, da intendersi come centro attivo di documentazione su tutto quanto ha potuto rappresentare in qualche modo la storia dei giornali — quotidiani e periodici — in Italia, dal 1700 ad oggi.

D'intesa col Comune, la Soprintendenza ai Monumenti sta per iniziare anche i lavori di sistemazione dell'antico cimitero urbano di San Pietro in Vincoli, per il quale è stata prevista una spesa di circa 80-100 milioni. Si tratta di rimettere in ordine l'intero edificio, dai sotterranei alla cappella, col rifacimento dei tetti e degli intonaci, per affrontare poi gli adattamenti che si rendessero necessari non appena tra il Municipio e il comitato di quartiere verrà concordata la migliore sua utilizzazione.

Angelo Dragone

L'interno della Reggia di Diana, in completa rovina, che lavori di restauro restituiranno allo splendore del passato. Le ingiurie del tempo, l'incuria, l'occupazione militare e soprattutto lo scempio sistematico dei vandali hanno prodotto danni che solamente per caso non hanno reso il celebre complesso di Venaria Reale completamente irrecuperabile. In alto, un particolare di uno dei cimiteri di S. Pietro in Vincoli

Dopo cinque mesi si riapre un reparto inadatto

S. Giovanni: 30 degenti un gabinetto sul balcone

Sconcertante decisione della presidenza; la "degenza temporanea" era stata chiusa per mancanza di servizi igienici adeguati - Protesta delle organizzazioni sindacali interne - Gravi rischi di contagio reciproco

Appena quindici giorni or sono il S. Giovanni Vecchio ha fatto parlare di sé per il caso della salmonellosi. Un tipo di malattia infettiva che può nascere in condizioni igieniche particolarmente precarie. Ora nelle corsie dell'Ospedale di via Giolitti fa eco una vicenda che sfiora i limiti del paradosso. Nella giornata di lunedì infatti dovrebbe essere riaperto, al secondo piano, il Reparto di degenza temporanea che era stato chiuso circa cinque mesi fa per la mancanza di servizi igienici idonei ad ospitare gli ammalati.

Dopo cinque mesi il reparto non ha subito alcun lavoro di miglioramento, è rimasto cioè inalterato: nonostante questo il presidente Martini ha imposto all'ispettore sanitario dell'antica sede la riapertura dei locali sotto accusa. Precedentemente lo stesso ispettore, dottor Secreto, aveva convocato l'esecutivo sindacale per chiedere l'approvazione della delibera ricevendone risposta negativa. La riapertura ora, per l'intervento diretto della presidenza, sembra si debba fare comunque.

Le trenta degenti del reparto, poiché si tratterebbe di donne, continueranno ad usufruire di un solo servizio igienico: il gabinetto composto da un water, un cuocatoel e un lavandino; nello stesso locale, estremamente angusto ricavato da un balcone e dunque scomodo e freddo; dentro vi sono anche il carrello della spazzatura, la cesta della biancheria sporca, le scope ed i secchi. Non esiste bidet, né vasca da bagno. E' facile immaginare, a questo punto in quali condizioni verranno a trovarsi le ammalate e con quale rischio di reciproco contagio.

«E' un fatto che non ci coglie di sorpresa — spiegano le organizzazioni sindacali interne —, da parecchi anni infatti portiamo avanti sull'argomento una battaglia piuttosto intensa. In altri reparti dell'Ospedale, come per esempio in "Medicina A donne", abbiamo ottenuto la costruzione di servizi igienici efficienti, nonostante che la presidenza si trincerasse dietro gli ostacoli posti dall'Istituto delle Belle Arti».

Lo stabile del S. Giovanni Vecchio, perlomeno la parte che si affaccia su via Giolitti è posto sotto la protezione di tale istituto, ma sembra che quest'i impedimenti non siano sempre egualmente efficaci. Non si può infatti non pensare che se l'antico stabile ha diritto ad una salvaguardia artistica, allo stesso modo i degenti dell'ospedale hanno diritto alle più elementari garanzie igieniche.

Il problema del resto è strettamente legato alla costruzione di un secondo stabilimento ospedaliero che dovrebbe avere sede a Lucento e del quale si parla da parecchi anni (soprattutto nel periodo elettorale) senza che però in pratica esista ancora una prospettiva immediata di realizzazione.

«Ribadiamo in questa occasione — aggiunge un membro del Consiglio dei Delegati — di voler continuare a farci carico di una corretta assistenza degli ammalati». Tra i ricoverati e il personale paramedico esiste ormai un tale rapporto di collaborazione che qualsiasi contraddizione inerente l'assistenza si estrinseca subito in un dialogo diretto.

Di fronte alla presa di posizione della presidenza sulla riapertura del reparto chiuso tempo addietro, il Consiglio dei Delegati ha avuto un atteggiamento di radicale opposizione in attesa di valutare le opportune forme di lotta: «Quest'ultimo problema è soltanto uno dei numerosi malesseri che affliggono attualmente la vita dell'ospedale. Rispetto al futuro del S. Giovanni abbiamo fissato una pubblica assemblea per mercoledì 19, alle ore 20,30, nell'aula dell'Istituto di Oncologia, cui sono invitati, oltre agli operatori sanitari, gli assessori alla sanità regionale e comunale, Enrietti e Rosalba Molineri, l'assessore ai lavori pubblici, il consiglio del quartiere e la stampa».

Salvatore Rotondo

Nuovi controlli sui bimbi

27 salmonellosi ma non è grave

Il medico capo: "Il sistema di analisi permette di bloccare la malattia prima che dia origine a forme epidemiche - La situazione è perfettamente normale

Vi sono parole che provocano reazioni emotive particolari, «salmonellosi» è una di queste. Così quando, leggendo, tra le tante la circolare n. 13342 degli uffici di Igiene e Sanità del Comune, ripartizione II, sotto il titolo «Malattie infettive nel mese di ottobre», dopo aver appreso che in città si erano verificati 4 casi di morbillo, 4 di scarlattina, 13 di varicella e via e via ammalandosi, siamo arrivati all'ultima riga dove c'era scritto «Salmonellosi n. 27 casi», abbiamo temuto che fosse scoppiata un'epidemia senza che nessuno se ne fosse accorto. Una telefonata al medico capo, prof. Turletti, ha però chiarito l'esatto valore della notizia.

«Il rilievo dei casi di salmonellosi da qualche tempo a questa parte è più accurato che non in passato. L'uso intenso degli antibiotici ha alterato la flora batterica spostando i termini della eterna battaglia tra i virus e le difese naturali. Per questo si verificano nuove situazioni e nuove possibilità di contagio che debbono essere analizzate».

— Ma questi 27 casi di salmonellosi...

«Si tratta di una situazione del tutto normale e che non presenta alcun pericolo. Le salmonelle sono moltissime e nella stragrande maggioranza dei casi non molto pericolose. Nell'individuo adulto la salmonellosi si risolve generalmente con qualche crisi di diarrea, può essere pericolosa in alcune circostanze per gli infanti sino a due anni di età. Proprio per questo abbiamo istituito per i ricoveri dei neonati un "sistema filtro". Il bimbo che viene ricoverato, a prescindere dal tipo di malattia che ha, prima viene sottoposto alle analisi per accertare se è affetto da salmonellosi e situato in una "zona filtro", poi, se è immune, viene destinato al reparto adatto alla sua condizione. In tal modo i casi di salmonellosi vengono individuati nei portatori prima che possano dare origine a forme epidemiche. Questi ventisette casi nascono dai rilievi effettuati con questi esami, e, come già ho detto, rappresentano un andamento normalissimo e assolutamente non pericoloso nell'andamento dei rilievi statistici su una città come la nostra».

Dopo l'incontro di ieri col ministro

Per la Singer nessuna "indicazione concreta,,

Non sono venute quelle «indicazioni concrete» che qualcuno si aspettava dal ministro dell'Industria nell'incontro di ieri a Biella fra Donat-Cattin e i rappresentanti sindacali della Singer.

Il rappresentante del governo ha annunciato più aspetti negativi che positivi. La soluzione delle partecipazioni statali (gradita e auspicata da una parte della rappresentanza sindacale) è stata ancora una volta categoricamente esclusa. Altrettanto irrealizzabile appare la possibilità che l'azienda venga acquistata da un privato e mantenuta nell'attuale settore produttivo (attività terziaria per altre industrie). Non rimarrebbe dunque che una possibilità: riconversione cercando di salvare il maggior numero possibile di posti di lavoro.

Donat-Cattin ha ancora una volta confermato di aver avuto contatti con gruppi industriali torinesi (non meglio indicati) che si sono impegnati a prendere in esame la situazione Singer e a dare una risposta. Non ha potuto (o voluto) però dare precisazioni maggiori. Anche il vicepresidente dell'Unione Industriale, Baro, presente all'incontro, ha ammesso, seppur in forma ufficiosa, l'interesse di alcuni industriali torinesi, ma «a certe condizioni».

«Quali sono queste condizioni?» si chiedono i sindacati. «Non possiamo accettare che si trasformi la Singer in un polmone di manodopera liberamente utilizzato dai grossi gruppi. Non dimentichiamo che oltre il 50 per cento del personale dell'azienda è femminile e per questo sarebbe ben difficile trovare una utilizzazione in altre aziende».

Stamane, nello stabilimento di Leinì si è svolta un'assemblea per mettere i lavoratori al corrente di quanto è accaduto ieri.

● ASSA — La lunga vertenza delle acciaierie di Susa ha registrato ieri un'altra giornata di tensione. L'Azienda ha fatto sapere che non può pagare le retribuzioni, per cui le maestranze sono rimaste senza salario. Il clima è teso; nemmeno un tentativo del sindaco è valso a convincere la direzione a scendere ad una trattativa.

Stamane picchetti al VII Scientifico

Studenti in agitazione al VII Scientifico di corso Tassoni. Al centro della polemica la richiesta, per ora non accolta dalla direzione, del «monte ore» e di contributi da destinare ad una biblioteca «alternativa». «Se sono disposta a discutere con gli studenti questa ed altre richieste — dice la preside Elsa Castelli — non accetto invece che un gruppo ristretto di ragazzi voglia imporsi a tutti gli altri. Ho chiesto un sondaggio in tutte le classi, così da potermi orientare in base all'indirizzo che risulterà dalla maggioranza. Ma mi è stato impedito: l'unico risultato immediato è stato il picchettaggio di stamattina».

Di avviso opposto, gli studenti coinvolti nella protesta. «Ieri abbiamo fatto 4 ore di "collettivi" e poi radunato un consiglio di delegati (due ragazzi per classe) proprio allo scopo di organizzare l'autogestione del monte-ore. Vi hanno partecipato 600 studenti su 900, tutti coinvolti nell'elaborazione del piano programmatico. Chiaro quindi che questo è l'obiettivo condiviso dalla maggioranza. Di conseguenza rifiutiamo un referendum in cui verrebbe coinvolta quella parte di studenti che non partecipa alle assemblee e che vedrebbe così premiato un assenteismo a nostro parere colpevole. Chi non si impegna in maniera diretta non deve avere diritto di intervento».

Sembra che la preside, in seguito al picchettaggio che ha impedito la maggior parte delle lezioni, abbia deciso di riunire martedì prossimo il collegio dei docenti «non per esaminare la nostra piattaforma ma per eventuali provvedimenti disciplinari».

MARIE CLAIRE
pellicceria
Corso Trapani 116 - Torino - Tel. 310.525
MODELLI ESCLUSIVI DELLE COLLEZIONI '75-'76
MANTELLI VISONE blak e pastello da L. 980.000 in più
CASTORO, CASTORINO da L. 540.000 in più
FOCA, PERSIANO: nero, marrone, grigio da L. 490.000 in più
MANTELLI e GIACCONI SPORTIVI: VOLPE rossa e grigia MARMOTTA, LINCE OPOSSUM, LAMB da L. 180.000 in più
Per nuova apertura, sino al 30 novembre pellicce pregiate, modelli di classe con
SPECIALPREZZO AFFARE
Visitateci senza impegno - Custodia gratuita
Certificato di garanzia e origine delle pelli
FACILITAZIONI PAGAMENTO

STENDHAL
di Parigi
è lieta di presentare dal 18 al 22 novembre il Maquillage Anni 30
presso la Profumeria
MASSARO
TORINO
Via XX Settembre, 12 - telef. 54.46.42

echi di cronaca

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Non sono i ritagli di stock o la vecchia tappezzeria invenduta che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia, il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 120, Torino.

Salotti e poltrone in pelle
Per pulitura, ristrutturazione e tintura rivolgersi a TIN-PEL. Sistema garantito da venti anni di studi e di esperienze. Tel. 69.78.14.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol «uscire» dal problema «droga». Sempre aperto. Telefoni 873.370, 872.371.

TV da riparare?
Teletecnica 728.891 763.168
Servizio rapido a domicilio, lavoro garantito. Tutti i giorni feriali. 8 - 22.

Arredamenti per bagno
completi da L. 65.000 in su, direttamente in fabbrica. Visitateci, mostre: Via Rosolini 3 (ang. via Po), tel. 547.310; via Cassano 36 (Barca) tel. 240.475. Orario 8-12; 14-19 sabato compreso.

Ivrea, "direttissima,, davanti al tribunale per la sciagura di Samone

Camion contro auto, tre morti: oggi processo

Il tribunale di Ivrea giudica per direttissima il ventottenne Giuseppe Valva, l'autista che la sera del 30 ottobre scorso provocò con il proprio camion un incidente stradale a Samone di Ivrea, nel quale persero la vita tre persone. Stamane il tribunale ha accolto la richiesta di una settimana di rinvio.

L'incidente avvenne verso le 22,30 sulla statale 565. Il camion condotto dal Valva, carico di rotoli di ferro, era diretto verso il casello dell'autostrada di Ivrea. In una curva l'automezzo si spostò completamente sulla sinistra ed investì frontalmente una vecchia «600» sulla quale viaggiavano tre operai della Olivetti che avevano appena concluso il loro turno di lavoro e si dirigevano a casa. La 600 rimase schiacciata e la benzina fuoriuscita dal serbatoio prese fuoco. I tre morirono carbonizzati.

Le vittime si chiamavano Antonio Brassea, 48 anni, abitante a Muriaglio, sposato e padre di un figlio di 13 anni, che era alla guida; Michele Verretto Perussono, 42 anni, di Baldissero (sposato e con un figlio di 4 anni) e Giuseppe Bruna, 35 anni, di Muriaglio (sposato con due figli rispettivamente di 11 e 5 anni).

L'incidente ha avuto un solo testimone nella persona rimasta ferita, Filippo La Ferrera, di 25 anni, abitante a Samone, il quale camminava sul bordo della strada. Anch'egli aveva lavorato fino alle 22 e rientrava a casa a piedi. I due veicoli scontrandosi lo coinvolsero.

Il Valva, subito dopo l'incidente, si diede alla fuga e andò a costituirsi soltanto due giorni dopo ai carabinieri di Battipaglia. Stamane all'udienza verrà sentito come teste anche il secondo autista che viaggiava con lui sul camion, Salvatore Pecoraro, 32 anni, abitante ad Eboli. Interrogato dai carabinieri il Valva disse che l'incidente venne causato da una sua errata interpretazione; egli vide i fari della 600 venirgli incontro e non conoscendo la strada ebbe l'impressione che la 600 fosse sbandata alla sua sinistra e si spostò egli pure a sinistra.

Le tre vittime: Antonio Brassea, Michele Verretto Perussono, Giuseppe Bruna

CRONACA INFORMAZIONI

BRIGATE ROSSE

Nella sentenza di rinvio a giudizio ampia valutazione del materiale ideologico e operativo

Com'erano organizzate

Documenti da cui emerge l'attenta e completa schedatura dei nemici politici e come venivano individuati - Timbri e congegni per falsificare - Armi in perfetta efficienza - Deliranti messaggi

«L'organizzazione delle B. R. poco alla volta diventa sempre più efficiente. I suoi affiliati sempre più numerosi. Il lavoro organizzativo è in mano a vere e proprie "menti" che operano e impostano ipotesi di lavoro. Non si lascia niente al caso». Nel rinvio a giudizio del giudice Caselli sono elencate tutte le operazioni organizzative delle Brigate Rosse.

La schedatura dei nemici politici. Sono numerosi e dettagliati gli elenchi nominativi o per targhe di automezzi, di fascisti o di persone ritenute tali. Si tratta ormai di un'attività che è testimoniata, oltre che da questi reperti, da quelli ottenuti in altre operazioni di polizia giudiziaria, perché nelle varie «basi», sulle macchine o sulle persone degli arrestati sono stati quasi sempre trovati elenchi o appunti su «fascisti» con relativi indirizzi o dati caratteristici delle automobili. E' un lavoro, quello delle Brigate Rosse, che prevede documentazione rigorosa e che non concerne soltanto le persone indicate come attivisti e effettivamente impegnate dalla politica di destra.

Le Brigate Rosse schedano anche chi in qualunque modo abbia manifestato simpatie per la destra. Un esempio, le schedature prendono avvio dai nomi delle persone che hanno inviato somme a un giornale fascista o hanno manifestato nel necrologio d'un giornale il loro cordoglio per la morte di un fascista. Regolarmente, negli assalti alle sedi della Cisnal, del msi, del Centro Sturzo, del Sida, del Cnd, i brigatisti si sono impadroniti degli elenchi di iscritti, simpatizzanti, assistiti.

Nomi e dati così ottenuti venivano poi verificati uno ad uno e arricchiti di ulteriori eventuali informazioni, infine venivano riportati in bella copia nelle diverse basi. Tra gli schedati particolare attenzione sembra essere riservata ai magistrati che siano ritenuti colpevoli di avere pronunciato sentenze antiproletarie.

Alcuni ritrovamenti di basi delle B. R. hanno permesso di capire fino a quale punto l'organizzazione che mira al «cuore dello Stato» sia in grado di portare i suoi colpi. Sono stati ritrovati, ad esempio, numerosi moduli in bianco per documenti d'identità o di circolazione di provenienza furtiva. Timbri e congegni per l'apposizione di falsi sigilli, una intera dotazione sia a secco che a umido per timbrare documenti di diversi enti e uffici: Comune di Milano, ufficio passaporti, Motorizzazione Civile e Trasporti in Concessione; inoltre i timbri Repubblica Italiana, Prefettura di Milano, ufficio Patenti, Comune di Genova. Nella base di via Castelgomberto, dove il direttore Fiat Amerio ha riconosciuto il suo carcere-cubo, sono stati anche ritrovate complicate macchine per la riproduzione di targhe e la costruzione dei timbri a secco.

Le armi che i brigatisti usavano, o almeno quelle ritrovate, sono tutte in perfetta efficienza e, secondo gli esperti, di estrema fattura e precisione. Anche i documenti scritti ritrovati dimostrano un'analisi ed una ricerca sui problemi del Paese ed una continua critica delle B.R. all'interno della loro organizzazione. Ogni cosa, evidentemente, è ampiamente discussa e sviscerata. Un dattiloscritto in copia, datato novembre 1973 che gli autori dello scritto indirizzano ai «compagni» della rivista «Controinformazione» a seguito dell'uscita del numero zero e della valutazione politica fattane, ha una importanza rilevante al fine di inquadrare i «personaggi» delle Brigate Rosse.

«Compagni, visto il numero zero di "Controinformazione" vi facciamo presenti i termini precisi di una nostra collaborazione all'iniziativa. E' evidente che richiediamo a ciascuna componente della redazione un pronunciamento esplicito intorno ad essi che equivalga ad un impegno a non rimettere in discussione al primo ostacolo l'impostazione generale, come è già troppe volte accaduto. E' altrettanto chiaro che la nostra collaborazione potrà essere assicurata solo dopo una verifica di omogeneità politica dell'intera redazione. Ed ecco i termini.

Area politica: l'area politica di «Controinformazione» non può che coincidere con quella delle forze che operano nella prospettiva della costruzione di una strategia politico e militare del proletariato. Queste forze sono:

— nuclei militanti prodotti dalla dissoluzione dei «gruppi» di matrice sessantottesca che costituiscono un punto di riferimento politico generale;

— nuclei operai autonomi che costituiscono un punto di riferimento della lotta rivoluzionaria nelle grandi fabbriche;

— avanguardie proletarie organizzate che già operano in una prospettiva politico-militare.

Contenuti di controinformazione vanno riferiti a due bisogni fondamentali delle forze che compongono l'area sopra definita:

1) l'analisi delle lotte più avanzate, dei loro contenuti e dei meccanismi che ne regolano la crescita e ne consentono il salto dalla spontaneità alla organizzazione;

2) l'analisi del processo di controrivoluzione che la presenza di un forte movimento potenzialmente rivoluzionario induce, delle sue componenti, dei suoi metodi operativi e delle varie fasi della sua crescita.

Tutto ciò visto in una prospettiva europea e più in generale internazionale.

Alleanze: tenendo fissi i primi due punti è possibile una politica di alleanze con tutta un'area democratica che può contribuire alla buona realizzazione del giornale. Beninteso nessuna componente di quest'area democratica deve però essere inserita organicamente nella redazione.

Finanziamento: la rivista deve tendere ad autofinanziarsi in modo militante. Per quanto ci riguarda siamo disponibili a contribuire alla copertura di un eventuale deficit solo dopo aver preso visione del bilancio finanziario. E' chiaro che la nostra partecipazione politica e finanziaria al giornale è vincolata al rispetto dei punti precedentemente indicati».

Anche annotazioni volanti su foglietti hanno una veste importantissima proprio per i nomi indicati. Ad esempio, è stato trovato un foglio di carta quadrettata su cui figura il seguente scritto: *«Fanfani abita in via Platone vicino a villa Madama con tre figli: Benedetta, Giorgio, Cecilia (Benedetta presto si sposa)».* Vi sono anche taccuini dove sono riportati dettagliatamente, con data e ore, gli incontri fra Silvano Girotto il dottor Levati. (Il Girotto è indicato con la sigla BF, bestia feroce). Anche sul biglietto-calendario sequestrato a Renato Curcio quando fu arrestato, in corrispondenza dell'ora e del giorno dell'appuntamento con Frate Mitra è annotato: «BF». E' chiaro che il capo ideologico delle Brigate Rosse, Renato Curcio, non si era fatto incantare dai racconti di Silvano Girotto sul suo passato rivoluzionario. L'appunto riporta anche le parole «Mapu Campesino Y Obrero», che è il nome del movimento rivoluzionario in cui «militava» il Girotto in Cile. Sul foglio di Curcio era anche indicata l'indicazione della telefonata anonima del venerdì 6 settembre — dice la sentenza di rinvio a giudizio — «di cui ha riferito Enrico Levati».

L'organizzazione, dunque, si avvale di elementi preparati e i ritrovamenti lo dimostrano. Una analisi lucidissima e per questo più folle, su come deve essere impostata tutta l'organizzazione, scritta probabilmente dal Curcio, dice: *«La nostra è una organizzazione che si costruisce per una guerra di movimento. Essa è lo strumento dell'iniziativa tesa a costringere la borghesia sul terreno della difesa di un numero di obiettivi sempre più elevato, sempre più esteso nello spazio, sempre più vario nella qualità. Per questa impostazione richiede il rispetto di due principi che sono anche due vantaggi pratici: l'alta mobilità e l'agilità delle strutture. Dobbiamo intendere l'alta mobilità come capacità di mutare continuamente i punti e i fronti dell'attacco in modo da rompere continuamente l'accerchiamento, non fornire bersagli fissi e obbligare il nemico ad una perenne rincorsa».*

Nevio Boni

A mezzanotte in via delle Maddalene

Automobilista uccide pedone e non si ferma

Un uomo è stato ucciso da un automobilista che dopo aver travolto il poveretto si è dato alla fuga. L'incivile episodio è avvenuto ieri sera poco prima della mezzanotte in via delle Maddalene quasi all'incrocio di via Leoncavallo. La vittima si chiamava Raimondo Maggi, aveva 52 anni ed era ospite del ricovero dell'Eca di via Leoncavallo.

Un testimone dell'incidente ha visto l'auto di cui però non ha saputo indicare il tipo, che percorreva via delle Maddalene a velocità sostenuta. Ha sentito una brusca frenata, poi un urto contro l'uomo che è stato scaraventato a diversi metri di distanza. Il guidatore, anziché fermarsi e prestare soccorso al poveretto, è ripartito.

Uno sconosciuto ha telefonato alla polizia, informandola di quanto era accaduto. Sul posto è stata chiamata anche un'ambulanza della Croce Rossa che ha portato il ferito alla Astanteria Martini dove è giunto cadavere.

Gli agenti della Polizia stradale, dopo il sopralluogo, hanno iniziato delle indagini per scoprire il responsabile dell'investimento.

A Poirino questa notte danni per 200 milioni

Incendio distrugge una sala da ballo

Un incendio, scoppiato alle due di questa notte, ha distrutto una sala da ballo di Poirino. Si tratta del «Prater», di proprietà di Guglielmo Appendino, 52 anni e della moglie Lucia, 46 anni, in strada Savona 47. I danni hanno accertato i carabinieri, ammontano a duecento milioni.

Le fiamme in poco tempo hanno distrutto il salone, il bar e il reparto stereo. Ha detto il titolare: «I vigili del fuoco pensano che all'origine vi sia stato un corto circuito. Il fuoco è divampato nella sala della musica e le fiamme hanno avuto facile esca nei mobili in legno e nella moquette».

Bloccata banda di rapinatori

Numerosi fermi sono stati compiuti dai carabinieri questa mattina nel corso di una vasta operazione antiterrorismo.

I primi a cadere nella rete tesa dai carabinieri sono stati quattro giovani bloccati su una «Giulia 1300» che avevano tutti armi indosso e nel portabagagli. Tra queste un fucile a pompa e una pistola automatica «Bernardelli» che apparterrebbe a un cittadino dell'ordine al quale sarebbe stata sottratta durante una rapina. Sui sedili della «Giulia» sono stati trovati anche delle calzamaglie. Alla guida dell'auto c'era Francesco Tignani, 25 anni, via Accademia Albertina 25. A fianco c'era Pasquale Dunna, 26 anni, via Valeggio 5. Fermati anche Rocco Russo, 30 anni, ed un quarto giovane di cui non sono ancora state rese note le generalità.

I quattro sono stati bloccati dal carabiniere Saba e dal brigadiere Galli del nucleo radiomobili comandato dal capitano Cancellieri. Le indagini sono dirette dal colonnello Schettino.

Il M.E.C. di TORINO

MERCATO EUROPEO CONFEZIONISTI

VIA CAVOUR, 7

COMUNICA

causa svalutazione, di comune accordo con i 15 ateliers creatori di modelli ha detto SI alla

GRANDIOSA VENDITA

CEDENDO direttamente al pubblico tutte le CONFEZIONI di

PELLICCE

pregiate di alta moda con i più alti e veritieri

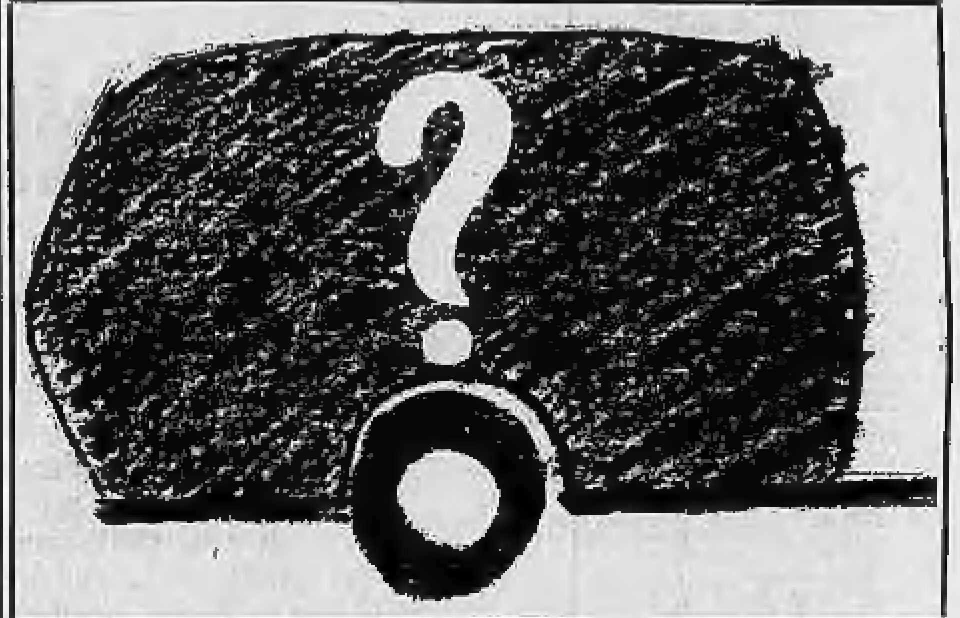
SCONTI DEL 50%

Alcuni convincenti esempi:

VISONE SAGA	1.190.000	PERSIANO P.I.	595.000
VISONE P.I.	780.000	MONTONE	195.000
VISONE ORIZ.	795.000	CHAPAL	195.000
VISONE CODE	445.000	PERSIANO VIKINGO G.	210.000
VISONE GIACCA	445.000	MARMOTTA	10.000
PELLI VISONE	25.000	CAPRETTO	180.000
CAPPELLI VISONE	10.000	COLLI VOLPE ROSSA	75.000
MARMOTTA CANAD.	695.000	LAPIN da 39.000 a	95.000
RAT MOUSQUET P.	345.000	COPERTE LAPIN	95.000
CASTORINI	195.000	COLLI OPUSSUM	35.000
NUTRIA	395.000	MONTONE GIACCHE	30.000
ZAMPE PERSIANO R.	185.000	GIAGUARO - OCELOT ecc...	
PERSIANO Z.	295.000		

E TANTI ALTRI ARTICOLI PREGIATI

N.B. - Ogni pelliccia è munita di certificato di garanzia



VINOVO Rivedere Condono oggi di fronte a Aliberti e Ottati

Condono, Ottati, Aliberti: un confronto degno di un gran premio oggi sulla pista di Vinovo. Tutti e tre questi cavalli sono stati in vari momenti dell'anno fra i protagonisti delle corse dei tre anni. Vederli ora a confronto è quindi assai interessante e la scelta fra i tre è quanto mai complessa, perché al momento non è facile valutare esattamente il «peso» di ognuno ed inoltre le linee di raffronto sono abbastanza labili.

Assai alto il numero di cavalli presenti nelle sette corse della giornata, anche se non pochi guidatori hanno preferito oggi spostarsi a Milano. C'è una corsa per i due anni quanto mai incerta, c'è una corsa per i gentlemen sports e molti risultati, c'è in particolare da seguire lo scontro fra due cavalli segnalati in particolare stato di forma, quali Corallo e Reintess, quest'ultimo anche con un handicap di venti metri.

prima corsa — ore 14,15
PREMIO GALLESE - L. 1.100.000 m. 1640
1. Macedo (S. Milani) . . . – – 5 —
2. Zanola (C. Bosco) . . . 0 0 5 24.6
3. Azalena (Venturini) . . . 5 4 5 30.4
4. Tosia (L. Carell) . . . – – 1 26.0
5. Andaza (S. D'Agostino) . . . – – 4 29.5
6. Dirham (El. Bezzecchi) . . . – – 0 31.3
7. Azzana (A. Pasolini) . . . 1 2 7 25.1
8. Rapi (P. Guzzinati) . . . debutto
9. Asprinotro (Ciano) . . . 2 3 4 26.7
favoriti: Asprinotro-Dirham

seconda corsa — ore 14,40
PREMIO BELLOMONTE - gent. - L. 1.500.000 m. 2060
1. Sopramonte (Carlo Negri) . . 0 4 1 —
2. Karabagh (Bosco) . . 3 2 1 23.5
3. Osno d'Aosta (Montaldo) . . 0 3 5 21.8
m. 2080
4. Ibernato (G. Canavesio) . . 2 1 1 22.9
5. Cipressetò (Colombino) . . – – 5 —
6. Rianodo (Bechis) . . 4 1 4 30.5
favoriti: Ibernato-Karabagh

terza corsa — ore 15,05
PREMIO ALVITO - L. 945.000 m. 2060
1. Arroyo (S. D'Agostino) . . . 5 0 0 —
2. Di Stefano (Baratti) . . . 3 0 R —
3. Avacena (Montaldo) . . . R 3 3 21.5
4. Bariolo (Venturini) . . . 4 1 0 24.4
5. Bergnon (P. Guzzinati) . . . 5 1 3 —
6. Agrara (Conti) . . . – 0 0 —
7. La Thuile (Ciano) . . . 0 0 3 —
8. Farnol (G. D'Antoni) . . . 0 4 0 25.8
9. Chicanuova (A. Pasolini) . . . 1 0 0 —
favoriti: Bergnon-La Thuile

quarta corsa — ore 15,30
PREMIO FALERIA - L. 1.000.000 m. 2060
1. Dimmer del Nerbon (D'Antoni) . 4 4 0 23.1
2. Corallo (Montaldo) . . . 1 2 1 20.5
3. Medio Oriente (Bechis) . . . 0 R R 24.2
4. Cortemaggiore (A. Pasolini) . . 0 0 2 26.2
5. Zoster (Ciano) . . . 1 1 5 24.0
6. Tricia (A. D'Agostino) . . . 3 5 1 23.1
m. 2080
7. Aspendov (Campini) . . . 0 0 2 26.6
8. Reintess (Conti) . . . 0 1 1 21.5
favoriti: Reintess-Corallo

quinta corsa — ore 15,55
PREMIO VITERBO - L. 2.750.000 m. 2100
1. Sabino (A. Pasolini) . . . 3 0 0 21.3
2. Condono (A. D'Agostino) . . . – 0 3 20.2
3. Aliberti (Bertini) . . . 0 0 0 18.2
4. Bulbo (Bosco) . . . R 0 0 20.1
5. Oremoce (Ciano) . . . 4 5 4 24.0
6. Ottati (S. Milani) . . . 3 0 0 19.3
favoriti: Condono-Aliberti

sesta corsa — ore 16,20
PREMIO BOLSENA - L. 800.000 m. 1600
1. Astigiano (Conti) . . . 4 4 0 22.4
2. Alfina (Venturini) . . . 0 4 0 22.9
3. Giannetto (Baratti) . . . 0 5 0 22.4
4. Nikevolo (A. Pasolini) . . . 0 0 3 21.7
5. Tussol (P. Guzzinati) . . . 6 5 R 25.5
6. Nindolo (Ainaldo) . . . 3 0 4 22.2
7. Oracolo d'Aosta (A. Milani) . . 3 1 3 23.5
8. Armstrong (El. Bezzecchi) . . – 0 0 24.3
m. 1620
9. Bamperu (D'Antoni) . . . 5 1 1 21.9
10. Luner (Campini) . . . 2 2 0 21.3
favoriti: Oracolo d'Aosta-Alfina

settima corsa — ore 16,50
PREMIO LUBRIANO - L. 1.200.000 m. 1640
1. Cugat (Baratti) . . . 2 3 2 21.3
2. Manco (Ciano) . . . 3 0 4 22.4
3. Verdalline (A. Milani) . . . 8 3 3 23.3
4. Dabenta (Simonovic) . . . 0 0 0 22.1
5. Aquitania (Bertini) . . . 2 1 1 —
6. Pirusa (A. Pasolini) . . . 2 5 4 30.8
7. Forto (D'Antoni) . . . 8 1 R 22.1
favoriti: Aquitania-Cugat

VINOVO Nessuna speranza ai rivali di Marengo-Guido Lord

Il Premio Eridano porrà domani a confronto i puledri di due anni con i maggiori d'età. Ridotta però dagli enti tecnici la distanza della corsa (da 1500 a 1200 metri), la presenza di velocisti di notevole livello condiziona però le presenze ed impone la revisione dei concetti basilari di questa prova. Qui Guido Lord, con a fianco Marengo, sembra imbattibile; se il compito contro di loro è difficile per Super Red, sembra addirittura impossibile per Beloso.

C'è in programma anche una buona corsa in siepi, che — sulla carta — sembra a disposizione di Noud; altre cinque gare, nel complesso abbastanza aperte, completano la giornata.

prima corsa — ore 14,00
PREMIO ERNESTO BIANCHETTI - prof. - L. 2.200.000, m. 4500 (cross country)
1. Firebird (68 G. Calcagno) . . . – – 1
2. Coriandi (67½ F. Radice) . . . – C 1
3. Sora Tizia (67½ T. Di Napoli) . . 1 1 2
4. Mother Of (66½ M. Calmi) . . . 2 3 2
favoriti: Firebird - Mother Of

seconda corsa — ore 14,20
PREMIO ERIDANO - L. 5.000.000, m 1200
1. Beloso (51 D. Campeis) . . . 0 2 1
2. Marengo (59½ A. Di Nardo) . . . 1 1 4
3. Guido Lord (59 S. Dettori) . . . 1 0 2
4. Super Red (59 G. Frontini) . . . 0 3 2
favoriti: Marengo-Guido Lord

terza corsa — ore 14,40
PREMIO AGLIE' - L. 1.200.000, m. 2100
1. Genio Celeste (51 O. Pastore) . . . 4 0 4
2. Vandalo (51½ L. Menio) . . . 4 0 0
3. Don Perignon (51½ L. Rulano) . . 0 2 0
4. Tenilo (51. S. Dettori) . . . – – –
5. Dogali (48 G. Barbieri) . . . – – –
6. Aldrin (52 D. Campeis) . . . – – 0
7. Nog (51 A. Di Pinto) . . . 2 1 0
8. Almeria (47 A. Arena) . . . 3 0 0
9. Olifante (53½ G. Frontini) . . . 3 1 0
favoriti: Nog-Olifante

quarta corsa — ore 15,05
PREMIO MUNICIPIO DI VINOVO - mac. - L. 1.100.000, m. 2100
1. Crystal Clove (62 M. Tumburi) . . . 3 0 4
2. Jungle King (60½ I. Marra) . . . 0 0 3
3. Tesianta (61 E. Narbunne) . . . 0 3 4
4. Black Douglas (70 A. Goldena) . . . 0 0 0
5. Behan Boy (59½ S. Ubaldi) . . . 0 0 4
6. Morolin (60½ M. E. Camicil) . . . 0 0 3
7. Golden Rule (69½ M. Sacco) . . . 1 2 4
favoriti: Morolin-Jungle King

quinta corsa — ore 15,30
PREMIO RIVAROSSA - L. 2.300.000, m. 3200 (siepi)
1. Fluke (72 G. R. Cirini) . . . 4 1 2
2. With Pleasure (69 P. Albertelli) . . – – 5
3. Sbisegilia (64½ A. Oppo) . . . 2 2 1
4. Noud (62½ L. Melo) . . . 0 3 3
5. Sebastian (60 A. Bini) . . . – 0 R
6. Helly (60 O. Vili) . . . 4 4 0
favoriti: Noud-Fluke

sesta corsa — ore 16,00
PREMIO VALLE PADANA - L. 2.500.000, m 1500
1. Celvello (59 V. Bertalnda) . . . 0 3 1
2. Talavera (56½ A. Di Nardo) . . . 3 4 1
3. Veratrum (56½ O. Pastore) . . . 4 0 0
4. Tili (56 O. Frontini) . . . 0 1 0
5. Nick Carter (50 S. Dettori) . . . 3 0 0
6. L'Orso (49 D. Campeis) . . . 3 1 4
7. Oleo (47 L. Menio) . . . – 1 0
8. Ruggero di Lauria (47½ G. Pinto) . . 0 3 0
9. Crep (46½ A. Di Pinto) . . . 4 4 3
10. Valerio (47. A. Arena) . . . 0 4 0
favoriti: Talavera-Veratrum

settima corsa — ore 16,30
PREMIO VERANO - L. 2.000.000, m 1500
1. Bertrand Russel (52 O. Pastore) . . – 0 0
2. Vitruvio (54 V. Bertalotta) . . . 0 3 0
3. Nuntes (56½ G. Frontini) . . . 1 0 0
4. Marsio (54½ L. Menio) . . . 0 0 0
5. Fulmen (58 G. Pinto) . . . 1 0 0
6. Queen of the Hill (56½ S. Dettori) . . 2 2 3
favoriti: Queen of the Hill-Bertrand Russel

---

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Alberto Magno (il «doctor universalis», patrono degli scienziati), S. Leopoldo (patrono di Follonica), S. Oronzio.

Oggi sabato 15 novembre: il Sole è sorto alle 7,43 e tramonta alle 17. Quinto giorno dopo il primo quarto.

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: piazza Vittorio Veneto 10; via Genova 134; via Madama Cristina 62; corso Pitone 4; via Roma 24; corso Orbassano 249; corso Traiano 24; corso Vittorio Emanuele 183 bis; via Ivrea 47/40; scalo Sarv, Porta Nuova, lato partenze; via Arnaldo da Brescia 38; via delle Orfane 25; via Cibrario 88; via Lemie 33 ang. via Luini; via Asiago 36; via Palma di Cesnola 38; corso Belgio 41; via Brindisi 80/02; corso Unione Sovietica 85; via Carlo Alberto 36; via Valentino Carrera 56; piazza della Vittoria 28; via Di Nanni 71; corso Giulio Cesare 138; corso Vittorio Emanuele 84; corso Filippo Turati 62; corso Peschiera 293; corso Regina Margherita 257; via Barletta 60; corso S. Maurizio ang. via Bonelli; corso Francia 1 bis; via Giovanni Servais 116; via Monte di Pietà 21; corso Casale 318.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13. Officine: via San Massimo 21 (tel. 830.000); via Arvier 4 (telefono 721.083); via Pigafetta 44 (telefono 502.474). Elettrauto: corso Agnelli 18; via Beaumont 30 (tel. 512.707); corso Brescia 43 (tel. 852.894).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Del Faggio, via Gianfrancesco Re 31 (t. 728.057) con orario 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Emanuele resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 18.

Fiat-Service: inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta (telefono 361.088) aperto oggi e domani dalle 6 alle 21.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13: via Barbaresco 3/5 (t. 670.309).

UNA BELLA CASA A PREZZI CONVENIENTISSIMI

RIVOLI

VIA COLLI 47

IN STABILE

Del 1970, dotato di ascensore e riscaldamento centrale con scuole, negozi, parco giochi bimbi sotto casa in una delle più belle zone di Rivoli.

VENDIAMO APPARTAMENTI ANCHE LIBERI

CAMERA - TINELLO - CUCININO - BAGNO 7.000.000
2 CAMERE - TINELLO - CUCININO - BAGNO 10.500.000

PAGAMENTO DILAZIONATO SINO AL 70%

UFFICIO VENDITE SUL POSTO ANCHE FESTIVI
ORE 10-12/15,30-19

una grande operazione affidata a:

L'IMMOBILIARE

TORINO / CORSO RE UMBERTO, 54
Tel. 503.666 (5 linee)

Filiali a: MONCALIERI - MILANO - MONZA - BERGAMO - BRESCIA - VARESE - GENOVA - IMPERIA - BOLOGNA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - BARI

ECONOMICI

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

Piccola
Nel traffico
Nella manutenzione
Nel prezzo
Nel consumo

Grande
Nel comfort
Nello spazio
Nella durata

Nuova Ford Escort

"la piccola" per muoversi in grande.

● **Motore.** Puoi scegliere tra i motori 900, 1100, 1300. Il motore 900 con 1 litro di benzina fa ben 14 km, senza farti rinunciare al brio in partenza e a un'ottima ripresa. L'economia non si ferma al consumo, perché anche la manutenzione è ridotta al minimo. ● **Guida.** Il suo interno è stato studiato per il più moderno e razionale comfort. Grazie alle sospensioni MacPherson godi di una perfetta tenuta di strada e, usufruendo di un minimo diametro di sterzata, puoi parcheggiare in spazi ridottissimi. Cambio a cloche sportivo e sicuro. ● **Abitabilità.** Ci sono 5 veri posti per 5 persone adulte (con gambe lunghe). Tutt'intorno ampie superfici vetrate, ma nell'abitacolo una perfetta silenziosità. Un nuovissimo impianto di aerazione, oltre alle rifiniture accurate ed eleganti, e a una vasta gamma di accessori, ti consentono uno splendido comfort. ● **Bagagliaio.** Il più grande della sua categoria: ben 292 dm^3 che ti permettono di viaggiare con una decina di valigie. E per maggior sicurezza è rinforzato in acciaio. ● **Versioni.** 2 porte 4 porte e Station Wagon. ● **Modelli.** Special-L-GL-Ghia-Sport.

Con motori 900, 1100, 1300 cc. FORD ESCORT Ford

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(Continua a pag. 14)

SEGUIMI ALL'ORSA

ANCORA I VECCHI PREZZI

DYANE 6	L. 1.744.000
FURGONETTA AK	" 1.826.000
AMI 8	" 1.979.000
G. SPECIAL 1015	" 2.719.000
GS CLUB 1220	" 2.903.000
CX SUPER	" 5.047.000
CX PALLAS	" 5.293.000

prezzi su strada, I.V.A. compresa, esclusi optionals

CITROËN OGGI È UN AFFARE

ORSA

È CONCESSIONARIA CITROËN

C.so U. SOVIETICA, 85 - tel. 63 25 25
C.so VERCELLI, 66 - tel. 23 08 81

SPECIALITÀ COSMETICHE UNICA SEDE

A. M. Musso

piazza Vitt. Veneto 2 Torino - telefono 877 566

La Mecca del tappeto

e' a CHIVASSO

TAPPETI ORIENTALI ANTICHI
TAPPETI ORIENTALI
DI VECCHIA E NUOVA FATTURA

V.le Vitt. Veneto 28, 10034 CHIVASSO tel. (011) 911.14.03

DETTO FRA NOI / di CLARA GRIFONI

Torinesi poco cortesi

Lettera di «Una pisana», Torino:

«"Torinesi, falsi e cortesi", è un vecchio detto. Può essere che non siano falsi, ma non sono neanche cortesi. Forse in passato. Per il presente, questo episodio che risale a domenica mattina. Vado in una cremeria di via Po, vicino a piazza Vittorio, per comprare della panna montata. La commessa, di mezz'età e piemontese, mi dice che dovrò aspettar dieci minuti, perché la stanno preparando. Posso, intanto, far lo scontrino. Pago, e salatamente (quattrocento lire l'etto, mentre negli altri posti è a duecentocinquanta l'etto), dò lo scontrino alla commessa e vado a passare i dieci minuti fuori del negozio, dove ho amici che mi attendono. Rientro quasi subito e trovo la commessa occupata a riempir vassoietti e meringhe, attingendo la panna da un paiolo di rame.

«Al banco ci sono varie persone che si sono fatte avanti in mia assenza. Domando alla commessa se può servirmi e lei risponde seccamente: "Quando verrà il suo turno", come se si fosse alle minestre popolari e io tendessi la ciotola. Il mio turno non viene, il paiolo sta vuotandosi e io domando: "Se la esaurisce, dovrò aspettare che ne montino altra?". Allora un commesso, pure lui piemontese e addetto a incartare, prende un vassoio e lo riempie stizzosamente, dicendo forte alla collega: "La servo, guarda, così non la sentiamo più!". Che gliene pare?».

Cortesia va cercando ch'è sì cara, posterebbe ai nostri giorni il padre Dante. E io proporrei, certa di aver l'aiuto dei lettori, di compilare una «Guida Michelin della villania», debitamente corredata di *stelle*. All'esercente, maschio o femmina, privo di saluto e di sorriso, che guarda l'avventore come fosse mota, una *stella*. All'esercente che guarda non solo l'avventore come fosse mota o m... ma sbuffa d'impazienza se l'altro non è pronto nella scelta e butta sprezzantemente la merce sul banco con un «Allora ci siamo?», due *stelle*. All'esercente che si eternizza al telefono o in una conversazione, sogguardando l'avventore come un intruso o un rompiscatole, per poi rivolgergli un tracotante «Dica»; che lo sbertegga «Ah, è caro? Lei la roba la vuole gratis?»; che lo aggredisce «Non mi faccia perdere tempo, si levi dai piedi», tre *stelle*.

Lettera di «Vincenzo», Torino:

«Siamo al tramonto dei clowns, quelli che ancora abbiamo saranno gli ultimi: lo hanno detto alla televisione durante uno spettacolo di circo. Malinconia. I vecchi mestieri scompaiono e ne sorgono di nuovi. Lo sa qual è tra i nuovi quello più a successo? Il mestiere di "gorilla": rende parecchio e non richiede titoli di studio, solo una buona pratica di karaté e di tiro. Malinconia. Quale altro mestiere a successo ci riserba il futuro?».

Quello di *ostaggio volontario* (assunzione garantita negli aeroporti, nelle banche, eccetera).

Lettera della signora E. G., Vercelli:

«Vorrei tanto sapere che cosa fanno le altre mogli, quando hanno un marito che russa come il mio (ammettendo ce ne sia un altro della sua forza...)».

Dipende da che mogli sono. Farah Diba, per esempio, dorme a due chilometri di distanza dallo sposo (cioè in un altro palazzo): sembra che lo Scià russi fragorosamente. Chi non dispone di due palazzi o comunque di due camere separate, mette dei tappi nelle orecchie.

Lettera di «Un automobilista», Torino:

«Vuol sapere qual è il sogno d'un automobilista? Glielo dico io... eccetera».

Se permette, glielo dico io: scoprire un agente che contravvenga a qualcosa e prendergli il numero.

Lettera della signorina Carla B., Savona:

«Crede signora negl' "interventi del caso"? Questa frase, che ho letto da poco non so dove, mi è rimasta impressa nella mente».

Magari ci credo. Quando abbiamo puntato sul pari, mentre il nostro infallibile «sistema» ci ordinava di puntare sul dispari ed è uscito il pari; quando abbiamo perso il treno e mancato a un appuntamento; quando abbiamo sbagliato un numero telefonico; quando siamo passati dal marciapiede di sinistra anziché su quello di destra che meglio si confaceva al nostro itinerario; quando, restandoci una cartolina illustrata, che non volevamo sprecare, l'abbiamo indirizzata a una qualunque conoscenza; e da quella vincita, da quel contrattempo, da quell'errore, da quel futile gesto, scaturirono l'occasione, l'incontro, la spinta che possono dare una svolta decisiva alla nostra esistenza, inevitabilmente pensiamo: «Guarda che benedetto (o maledetto) caso!».

Clara Grifoni

LETTERE AL GIORNALE

Omosessuali

Gentile Stampa Sera.

Vi scrivo in merito alla vostra inchiesta sulla minoranza omosessuale apparsa su Stampa Sera di oggi. Io sono un omosessuale e vorrei esprimervi alcune opinioni, da persona che li vive dal dentro, circa i nostri problemi.

Il nostro problema principale risiede nel pregiudizio verso la condizione omosessuale: pregiudizio che risiede nell'assoluta ignoranza della gente sul perché gli omosessuali sono tali.

L'omosessualità è una condizione umana causata dalle tensioni emotive della primissima infanzia, ed è una condizione irreversibile. Cioè l'omosessuale non può mai essere niente altro che quello che è.

Finché l'opinione pubblica non sarà informata sulle cause e sulle spiegazioni dell'omosessualità, anche i vostri articoli come quelli apparsi oggi sul giornale sono inutili; infatti servono solo a soddisfare la curiosità della gente, lasciando però immutato il pregiudizio.

Un'altra cosa non m'è piaciuta nei vostri articoli: è l'accostamento fra omosessuali, travestiti e marchettari.

Innanzitutto travestiti e marchettari sono una minoranza nella minoranza omosessuale.

Identificare e generalizzare omosessuali con travestiti e marchettari è come confondere tutte le donne con la categoria delle prostitute.

Al limite è più giusto mettere assieme travestiti e marchettari, che anche se appare paradossale, sono molto più simili tra loro.

Infatti queste due categorie di persone non hanno in comune solo la prostituzione, ma anche la stessa estrazione culturale.

Entrambi sono dei disadattati, dei non inseriti, provengono in generale da famiglie di immigrati, quando non sono immigrati essi stessi, assolutamente privi di istruzione e guida familiare.

In questa loro comune matrice si inserisce ad un certo punto l'omosessualità, che entrambi non sanno capire ed accettare. Gli uni infatti si credono donne mancate e arrivano all'estremo del travestimento, rendendosi così realizzati in quello che loro credono la loro vera natura femminile (il denaro, la prostituzione sono poi conseguenze di tutto questo, non cause!).

Gli altri non accettano assolutamente la loro omosessualità ed il fatto di farlo per soldi serve loro come alibi psicologico: «Non lo faccio perché mi piace, ma per soldi».

Vorrei precisare ancora, si è letto molto in questi giorni riguardo alla morte di Pasolini, circa la figura del suo presunto assassino; cioè del povero ragazzo corrotto (e come lui tanti altri) che quegli sporcaccioni di smidolli che vanno ad offrirgli dei soldi per le loro prestazioni.

Quelle categorie di ragazzi (oltre che essere loro stessi omosessuali come già detto sopra) sono a sedici-diciotto anni molto scafati e sanno benissimo quello che fanno. Se hanno subito una corruzione, questa non è da parte dell'omosessuale che li paga, ma dalla società che ne ha fatto dei disadattati e disinseriti, e sono simili ai loro coetanei che vanno a rubare o aggredire. Loro stessi, da soli fanno la marchetta, in compagnia aggrediscono, rapinano e magari quando la situazione sfugge al controllo uccidono. Quindi basta confondere con questa categoria di persone la maggioranza degli omosessuali che lavorano, pagano le tasse, parlano e si vestono in maniera normale, sono non individuabili dagli altri proprio per il loro comportamento normale! Magari possono essere il vostro collega di lavoro o il vostro vicino di casa o un vostro parente. Poi magari finiscono aggrediti e pestati in un giardino pubblico mentre cercavano un incontro, solo perché quello che non è possibile fare alla luce del sole lo si fa col favore delle tenebre.

Grazie per avermi ascoltato.

Roberto

Domani si vota in 125 comuni

Roma, 15 novembre.

(n. s.) Domani andranno alle urne, per il rinnovo dei Consigli comunali, 323 mila 651 elettori che voteranno nei 571 seggi allestiti nei 125 Comuni sparsi in tutta Italia.

I Comuni dove si voterà con il sistema proporzionale sono 30 e andranno alle urne 205 mila 219 elettori; quelli con sistema maggioritario 94, con 117 mila 807 elettori; elezioni parziali si avranno solo in un Comune con 125 elettori.

Le elezioni si svolgono con il sistema proporzionale nei Comuni con popolazione superiore a cinquemila abitanti e, per quanto riguarda il Trentino Alto Adige, in tutti i Comuni della provincia di Bolzano e nei Comuni della provincia di Trento con popolazione superiore a mille abitanti, cioè nel comune di Fondo.

In Piemonte si vota a Roccavione, Bagnasco, Cavallerleone, Entracque, Macra, Torre Mondovì, Villanova Solaro e Villar S. Costanza, in provincia di Cuneo; a Volpeglino in provincia di Alessandria; a Balocco in provincia di Vercelli; a Quarna Sopra e ad Orasso, frazione di Cursolo Orasso, in provincia di Novara. In provincia di Torino si vota a Torre Pellice, a Mezzenile e ad Ingria.

"Stampa Sera„ vi manda gratis alla partita

CACCIA ALL'ERRORE ECCO I 4 VINCITORI

Sono i fortunati solutori del quiz per la partita Juventus-Lazio

Domenica scorsa si è giocata a Torino la partita Juventus-Lazio. Pubblico numeroso, molte le risposte dei nostri lettori al quiz «Caccia all'errore». Questa volta avevamo inserito uno strafalcione abbastanza vistoso, che non è sfuggito alla diligenza dei tifosi: infatti le soluzioni esatte hanno toccato la cifra-record, per questo concorso, di 124.

Eseguita la solita, regolamentare estrazione a sorte, sono risultati vincitori i seguenti:

MARIO MESSINA, via Passalacqua 4, Torino (lavora alla Fiat, sezione Ricambi);

VITO TENIVELLA, via Pramollo 3, Torino;

ANTONIO CULLARI, via Carisio 22, Torino;

DOMENICO LEO, piazza Villari 7, Torino.

A questi consegneremo, appena possibile, il biglietto gratis di tribuna per la partita Juventus-Cesena.

Lunedì prossimo, nell'edizione Stampa Sera - Borse in vendita alle 14,30, pubblicheremo un altro tagliando del nostro concorso con un altro resoconto sportivo (riferito questa volta all'incontro Torino-Napoli) in cui avremo introdotto uno o più errori che i lettori saranno invitati a scoprire. Saranno di nuovo in palio quattro biglietti di tribuna per il successivo incontro dei granata. Ripetiamo che nel resoconto introdurremo errori calcistici e non errori tipografici. Come si può constatare d'altronde dal «passo» che abbiamo pubblicato lunedì scorso e che qui ripetiamo. I lettori che non hanno partecipato possono divertirsi ad indovinare che cosa c'era di sbagliato.

* *

La partita si è sbloccata per la Juventus in apertura di ripresa. I bianconeri sembrano galvanizzati dalle notizie che giungono da Napoli, dove gli azzurri stanno perdendo di fronte al Cagliari. La notizia dell'inatteso

zero a uno, con gol segnato da Riva al 19', scatena l'entusiasmo. La Juve in questo momento è in testa alla classifica con due punti di vantaggio sui rivali.

I juventini serrano la Lazio nella sua area di rigore e ben presto raccolgono i frutti dell'impetuoso assedio. Il successo è facilitato dall'inerzia improvvisa che sembra aver colto la difesa laziale. Al secondo minuto Morini si sgancia sulla destra, giunge quasi al fondo, traversa al centro con un pallone perfetto: i biancocelesti guardano e non intervengono. Damiani, che con fiuto notevole si era portato in area, ha tutto il tempo di prendere la mira e girare in rete.

Scene di entusiasmo in campo e sugli spalti, raffreddate subito dalla notizia che il Napoli ha a sua volta pareggiato, con Massa. Comunque la Juve insiste, tanto per mettere al sicuro il risultato, prima che la fatica di oggi unendosi a quella di mercoledì scorso, tagli le gambe.

Al decimo minuto del secondo tempo, nuovo disco verde per i bianconeri. Stavolta scende da destra Causio, e Petrelli pare disinteressarsi di Damiani, bene appostato. Il «Flipper» sembra saltare e il suo atteggiamento inganna anche Pulici: quando si lancia in tuffo, la palla, presa di testa, si infila in rete.

CINERIZ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI *CINERIZ*

Per il suo triste primato di violenza
Torino è stata prescelta
per l'anteprima nazionale di questo film.

da OGGI al cinema CORSO

Il crimine oggi in Italia
ha fatto nascere una nuova professione....

Se la polizia non riesce a proteggerti,
pagati un "gorilla"!....

Orario: 14,40 - 16,40 - 18,40 - 20,30 - 22,30
Vietato ai minori di anni 18
Le musiche di Bixio-Frizzi-Tempera sono incise su dischi Cinevox-Record

Clamoroso, straordinario successo al Cinema LUX

Nella graduatoria mondiale dei 10 films più esaltati dal pubblico, Soldato blu è sempre al primo posto!

OGGI TORINO VIVRA' UN'ECCEZIONALE GIORNATA CINEMATOGRAFICA

Al cinema DORIA

La magistratura si può corrompere e manovrare in nome della «ragion di Stato»?

Arriva il più polemico dei «films-denuncia» di COSTA-GAVRAS

Gran Premio per la regia al Festival di Cannes 1975

Il volume di Herve Villeré «L'affare della sezione speciale» da cui è stato tratto questo film, è pubblicato in Italia dagli Editori Riuniti.

Inizio Film: 14,30 - 16,25 - 18,30 - 20,30 - 22,35

3ª SETTIMANA

Un film con scappellamento a destra o a sinistra. Per due. Come fosse antani

AI CINEMA

Arlecchino e Cristallo

il più divertente a memoria di spettatore

La Perla

3ª SETTIMANA

IN ESCLUSIVA

Un film da non perdere, diretto da un grandissimo regista, coadiuvato da 3 attori formidabili

TUTTO TV STASERA

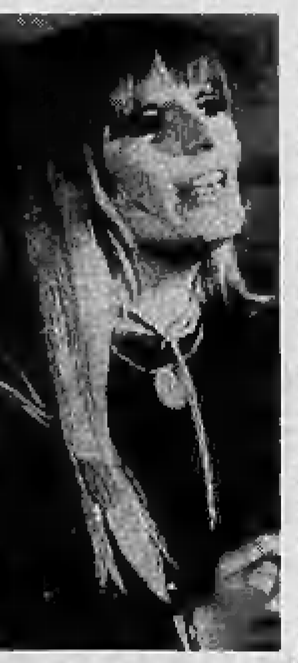
Come ridevamo

PRIMO CANALE: venticinque anni di spettacolo italiano nella nuova rivista-cabaret di Gabriella Ferri "Mazzabubù"; segue "Controcampo" - SECONDO CANALE: la Fonteyn e Nureyev per "Romeo e Giulietta" e un telefilm

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Una mano carica di... - Possum possibile)
17,40 **La tv dei ragazzi** (Chitarra e fagotto)
18,30 **Sapere** (Il destino degli Indios)
18,55 **Sette giorni al Parlamento**
19,20 **Tempo dello spirito - Cronache del lavoro**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Mazzabubù** (Prima trasmissione)

Uno spettacolo dal titolo strambo, MAZZABUBU', diretto da Antonello Falqui, riporta da stasera sul video, per quattro settimane, Gabriella Ferri. Un ritorno graditissimo per quanti avevano avuto modo d'apprezzarla, poco più di due anni fa nella rivista-cabaret estiva «Dove sta Zazà». Stavolta però la Ferri si presenterà non più come il malinconico, tragico clown che cantava la canzone «Sempre», ma come un allegro, felice «pazzariello napoletano». Insaccata in un frak rosso ornato di fronzoli e sonanti campanellini, larghi pantaloni sformati, una valigetta di fibra fermata da uno spago in una mano ed il bastone del pazzariello nell'altra, come nella famosa macchietta dell'indimenticabile Totò, la cantante romana condurrà gli spettatori in un simbolico viaggio nell'Italia del boom economico. La rievocazione di quegli anni è stata affidata dal copione ai motivi interpretati dalla Ferri ed a numeri di cabaret.


Gabriella Ferri

Come già in «Dove sta Zazà», interpreteranno al suo fianco gli «sketches» i suoi compagni di lavori ed amici di sempre: Enrico Montesano e Pippo Franco. Assente per impegni di lavoro precedentemente presi, Pino Caruso: il suo posto è stato diviso tra Oreste Lionello e Gianfranco D'Angelo.

Ognuna delle quattro puntate del programma si impernia su un particolare momento storico della vita italiana a partire dagli Anni Cinquanta. Quella di stasera fa rivivere l'Anno Santo di 25 anni fa (attraverso un dialogo tra la Ferri e Franco), il Festival di Sanremo, i concorsi di miss Italia, le «coppie celebri» del momento, quali Tyrone Power-Linda Christian e Tiberio Mitri-Fulvia Franco. In una scena a due fra Montesano e D'Angelo torneranno anche le «glorie» ed i personaggi di via Veneto. D'Angelo e Lionello saranno invece gli antagonisti Don Camillo e sindaco Peppone azzuffandosi come nei racconti di Guareschi e nei film che ne seguirono. Le canzoni di Gabriella Ferri sono: «Luna rossa», «Malafemmina» e «Vecchia Roma».

21,50 **Controcampo** (Chi sono gli estremisti?)

Chi sono gli estremisti in Italia? questo il tema del dibattito di stasera a CONTROCAMPO, già annunciato la settimana scorsa, e poi differito per far posto a quello, ancora più attuale, sulla tragica morte di Pier Paolo Pasolini. Le altre domande alle quali ci si propone di dare una risposta sono: C'è una cultura dietro gli estremisti? Quale rapporto esiste fra le varie espressioni dell'estremismo e gli schieramenti ideologici? C'è un rapporto tra il terrorismo di alcuni gruppi di disperati?

Gli antagonisti in questa discussione che si annuncia accesissima sono Indro Montanelli e Luigi Pintor. Prendono parte al dibattito l'on. Guido Bodrato, Fabrizio Cicchitto, Pietro Longo e Piero Pieraldi. Il moderatore è Giuseppe Giacovazzo.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

19 — **Dribbling - Telegiornale sport**
20 — **Concerto della sera**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Rassegna di balletti: «Romeo e Giulietta»** (Musica di Sergej Prokofiev)
22 — **Cannon** (Un tranquillo weekend, telefilm)

UN TRANQUILLO WEEKEND è il titolo del telefilm proposto stasera per la serie «Cannon» ed interpretato da William Conrad, Low Askow, Darril Marshall e Sidney William.

Cannon si reca a pescare sul lago Moose, nella contea di Olfad, convinto di passare un tranquillo weekend in un posto isolato, ma un noto criminale, evaso dal carcere in cui l'investigatore l'aveva fatto rinchiudere, è sulle sue tracce per vendicarsi e scopre il suo rifugio.

L'alloggio in cui abita è una piccola stanza facente parte di un gruppetto di baracche completamente isolate. Ha per compagni una giovane coppia in viaggio di nozze con un cagnolino. Il luogo più vicino provvisto di telefono è la casupola del vecchio Andy che gestisce anche il distributore di benzina. Per il criminale è un gioco isolare la sua vittima: svuota la pistola di Cannon, distrugge le sue provviste alimentari e gli mette fuori uso l'auto. La situazione diventa sempre più drammatica.

d. g.

Montecarlo

20 — **I forti di forte Coraggio** «Scampato pericolo»
20,25 **Varietà.** Tutti i frutti
20,50 **Guerriglia nella giungla**

Capodistria

19,30 **L'angolino dei ragazzi** A come animali; R come racconto «La libellula»
20,15 **Telegiornale**
20,30 **Una cortina di ferro** Documentario del ciclo «La terza pace mondiale», 3° episodio
21,15 **I Thibault.** 10ª puntata di Roger Martin Du Gard con Charles Vandel, Françoise Christophe. Regia di André Michel
22,05 **Passo di danza**

Tv Svizzera

16,05 **Per i giovani**
17 — **Pallacanestro** Cronaca diretta di un incontro di divisione nazionale
18,30 **La compagnia del gabbiano amaro** Telefilm. 8° ed ultimo episodio
18,55 **Sette giorni**
19,30 **Telegiornale**
19,50 **Il vangelo di domani**
20,05 **Scacciapensieri** Disegni animati
20,45 **Telegiornale**

Belinda Lee

21,15 **La valle delle 1000 colline** Lungometraggio interpretato da Belinda Lee, Michael Craig, Anna Gaylor. Regia di Ken Annakin
22,45 **Telegiornale**
22,55 **Sabato sport**

Teletorino

19 — **Notiziario torinese**
19,15 **Cartoni animati: Halnco e gli Icebergs**
19,30 **Lungometraggio: Sinfonia del nuovo mondo**

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
13,20 La corrida
14,05 Orazio
15,10 Sorella radio
15,40 Gran varietà
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Allegro con brio
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Abc del disco
20 — «Abu Hassan», di Weber.
21,15 «Prima la musica, poi le parole», di Salieri
22,35 Il cantautore

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
13,35 Un giro di Walter
14 — Su di giri
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Près
15,40 Beniamino Gigli
16,35 Films d'amore e d'avventura in musica
17,25 Estrazioni del Lotto
19,10 Detto «inter nos»
19,55 Supersonic
21,10 Un giro di Walter
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera

terzo

Giornale radio: ore 21
13 — La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
16,10 Elektra - di Strauss
16,55 Parliamo di...
17 — Concerto del quartetto Borodin
17,45 Recital di R. Rossini
18,45 La grande platea
19,15 I concerti di Milano

montecarlo

13,27 Con noi in vendemmia
13,39 Il sabato della coppia
16 — Studio sport H.B.
16,15 Vetrina della settimana
17 — Federica show
18 — Le novità della settimana

DOMENICA TV

Il campione ammutolito

Per una laringite minacciata la riuscita del quiz

Milano, 15 novembre.

«Son cose da fantascienza, ero convinto di vedere eliminato alla settimana ad esempio qui campione in carica, deciso a difendere il mio titolo». Gianni Barabino, che ha intascato (si fa per dire) finora ben 4.500.250 lire, è il meno convinto di farla della sua buona sorte. Il medico, che ha diagnosticato una forma di laringite, gli ha ordinato non solo delle pastiglie, ma anche di non parlare. Star zitto al quiz sarebbe controproducente, meglio tacere in fabbrica, così Barabino si è messo in malattia per risparmiare la voce. I compagni di lavoro non smettono però di subissarlo di domande su Paola Tedesco, se «è davvero così bella». Eppure dalla volta scorsa non dovrebbero avere dubbi: i maligni cameramen hanno allineato con le telecamere il suo abito trasparente e offerto rapide ma maliziose riprese dal suo «ombelico».

Gianni Barabino ha deciso come impiegare la somma che gli verrà consegnata dopo parecchie settimane dalla fine della sua esibizione. «Non ho intenzione di cambiare casa, vivo bene con i miei suoceri. Voglio invece rimettermi a studiare, seguire dei corsi serali. Io ho frequentato solo i tre anni di avviamento. Vorrei avere un diploma di scuola media, ma non per usarlo, per mia soddisfazione e basta. Del resto non mi faccio illusioni perché nel mio reparto ci sono molti operai diplomati».

Questa settimana la gara si svolge fra Liguria, Venezia Giulia e Sardegna. Paolo Fabbro è nato a Fiume ma adesso vive ad Udine dove insegna alle medie matematica e osservazioni scientifiche. Ha 32 anni, non è sposato ed ama molto studiare, infatti si appresta a prendere una nuova laurea in geologia. Dovrebbe essere un osso duro per il campione ligure che si è accattivato tutta la simpatia del pubblico. Sua materia la etnologia. Elisabetta Klagonau ha 26 anni, è laureata in lettere ma deve ancora sostenere l'esame di abilitazione. La triestina, che non è alta né bionda, è assai vivace e porta una materia simpatica: i parchi nazionali italiani. L'idea le venne questa estate quando si trovò nel Parco nazionale di Abruzzo. Sergio Endrigo sarà il loro padrino canoro.

Dalla Sardegna arriverà il concorrente più maturo: il professore Virgilio Ciuffo di 54 anni, insegna applicazioni tecniche maschili in una scuola media di Cagliari. E' sposato senza figli. E' un appassionato di Puccini e lo porta come materia. Maria Rita Donga viene da Sassari, ha 24 anni e sta laureandosi in pedagogia. Porta la storia del Risorgimento. I due sardi non potevano avere madrina più piacevole di Maria Carta.

Farà girare la ruota della fortuna Sandra Milo. Oggetto d'onore il comico Franco Franchi, sicché ne avremo due. Uno sagile, l'omonimo al tavolo dei giudici. E' Franco Franchi, ex cantante degli Anni 50, che ancora fa «il signor no».

a. g.

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12,15: A come agricoltura; 12,55: Anteprima di «Un colpo di fortuna»; 13,30: Telegiornale; 14: L'ospite delle 2 (L'alpinismo: Cesare Maestri, Carlo Alberto Pinelli e Paolo Tanziani); 14,50: Giocando a golf, una mattina (5ª replica); 16,05: La tv dei ragazzi; 17: Telegiornale; 17,10: Prossimamente; 17 e 20: Notizie sportive; 17,30: Un colpo di fortuna; 19: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 20: Telegiornale; 20,30: Film per la tv: «Le città del mondo»; 22: La domenica sportiva; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15: Gorizia, Pallacanestro: Napoli, Ippica; 18,15: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 19: Don August (telefilm); 19,50: Telegiornale sport; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Quello della porta accanto (4ª ep.); 22: Settimo giorno; 22,45: Prossimamente.

TEATRO CARIGNANO
Dato il grande successo finora ottenuto
La vedova scaltra
con Lauretta Masiero
oltre che stasera ore 21,15 e domani ore 15,30 e 21,15 come previsto verrà replicata LUNEDI' 17 ORE 21,15
ULTIME 4 RECITE
Bigl. v. Roma 49 - Tel. 544.562

TEATRO CARIGNANO
Dal 18 al 23 novembre
Sarah Ferrati, Ilaria Occhini
Renato De Carmine, Giuseppe Pambieri
Franca Mazzoni
in
La città morta
di Gabriele D'Annunzio
Regia di Franco Zeffirelli

TEATRO ALFIERI
Dal 19 novembre ore 21
PRIMA NAZIONALE
GARINEI e GIOVANNINI presentano
GINO BRAMIERI
in
"Felicibumta"
commedia musicale di TERZOLI e VAIME
Musiche di FRANCO PISANO
Scene e costumi di GIULIO COLTELLACCI
Coreografie di GINO LANDI
Regia di GARINEI e GIOVANNINI
Prenot. dal 17 al T. ALFIERI
Informazioni 535.440

TEATRO ERBA
Questa sera ore 21,15
GIPO FARASSINO
nella commedia musicale
«Mantello, stivali e coltello»
ULTIMI 2 GIORNI
Pren. c. Moncalieri 241 - 690.467

TEATRO NUOVO
Solo oggi e domani ore 21,15 dopo «La Grande Eugene» LES TRASFORMIST SHOW presenta
ALTER EGO
Prenotazioni tel. 656.552

Accademia ST. TEMPIA
CONSERVATORIO
Lunedì 17 nov., ore 21
INAUGURAZIONE
Stagione concerti 1975-76
Concerto Sinfonico - Corale
Musiche di Bach - Vivaldi
Orchestra e coro dell'Accademia St. Tempia
M° direttore Virgilio Bellone

SWING club
Via Botero 15 - Telefono 553.792
Questa sera
OLYMPIA RAGTIME BAND
NEW ORLEANS JAZZ
Da martedì 18 a domenica 23
MAL WALDRON

TEATRO ARTIGIANELLI
(via Juvarra 15), ore 21
XVII Mostra canzone italiana
(AIACC - VERDI)
Consegna del
TROFEO
"IL FLAUTO MAGICO"
ZUCCHINI - COLIN RUSSO
canta GIAN BIANO
Presenta Tullio Madrignani
di RADIO MONTECARLO

TEATRO ALCIONE
Kolossal Strip
and
Kolossal Variety Show

VINOVO
OGGI TROTTO
Premio Viterbo
L. 2.750.000
Inizio ore 14
Ingresso L. 1200

danze la perla
Ore 15,30 Matinée per le GLORIE del BALLO LISCIO
Ore 21 TANGHI - VALZER POLKE - MAZURKE per tutti

danze club 84
Ore 21 Elegante trattenimento di BALLO LISCIO con NEW COMPANY

danze castellino
Ore 21 Tanghi - Valzer Polke - Mazurke con gli STEEL GROUP

danze arlecchino
Ore 21 Elegante trattenimento
Domani ore 15,30
I CAMALEONTI

FARO
Via S. Massimo 1 ang. via Po
Il vero salotto del liscio
E' un gran divertimento con I MARMITTONI DI ROMAGNA

BIG APPLE
via Rossini 14 - tel. 832.917
Stasera spettacolo ore 21,30
Balletto: La petite Eugène
Cabarettista PARIDE
AL PIANO BAR MARCELLO ORSATTI
DISCOTECA

LERI club
corso Vittorio 84 - 545.042
Ore 21 - Domani ore 15 e 21

y
Ore 21
DISCOTECA
Corso Vinzaglio 3
Telefono 511.738

RISTORANTE TIPICO
Cascinotta del Bondì Cerea
CARNI ALLA GRIGLIA
SPECIALITA' PIEMONTESI
Danze nella TAVERNETTA
(Chiuso il lunedì)
Pecetto - Str. Provinciale Pecetto-Chieri - Francesc. telef. 8609.856
(A 11 km. dalla Gran Madre)

Trattoria CACCIATORI
PRANZI NOZZE
(da L. 4500 in più)
RISTORANTE TIPICO

Alle ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
Avigliana - S. Ambrogio
SUPER PANICO
Domani pomeriggio e sera

2 ritmi
St. Givoletto 6. Gillio
Ore 21 Venite a passare una SERATA DI LISCIO da noi con il grande complesso di
ROBERTO e I LEM
Tutte le serate verrà sorteggiato un premio abbinato ad un biglietto di Dame
+ SCUOLA DI BALLO GRATUITA

LE CUPOLE
Martedì 18, mercoledì 19
GIPO FARASSINO
nella commedia musicale
«Mantello, stivali e coltello»
Prenotazioni 0172/71.380

PRATER - POIRINO
Stasera eccez. trattenimento con i
CU... DI CAMPAGNA
Presenta CARLO WILLIA

GIAGUARO danze
CHIERI
Stasera LISCIO con l'orchestra IL FOLKLORE ROMAGNOLO
Tutti i sabati liscio

PURGATORIO
dancing VILLAFRANCA Piemonte
Questa sera ore 21
I NOMADI

gipsy
Collegno, v. C. Battisti 21
LA FAVOLOSA DISCOTECA
al giovedì, sabato e domenica

SUPER SONIC
LEINI' - Questa sera ore 21

COLONNINE
Danze BEINASCO - Tel. 349.9377
Stasera e domani ore 21
IL VERO BALLO LISCIO
Cav. 1500 - Dame 1000 cons. compr.
Domani ore 15 DISCOTECA

BETA DROM
Moncalieri tel. 644.400
Sabato Discoteca giovani, ore 15-21
Domenica ore 15-21

2 orchestre per 3 locali
Domani C. CASADEI
Music Palace
DUBINO 0141/93.762-9

ROSARIA ARCH GALLERY
c. S. Maurizio 53 - 877.287
Martedì 18 novembre, ore 21
INAUGURAZIONE
Pippo Oriani
un esponente del 2° futurismo torinese
Opere del periodo parigino 1920 - 1933
Olii - Materici - Collage
Encausti - Disegni

magimawa
Domani ore 10,30 inaugurazione della NUOVA GALLERIA con la mostra postuma di
CARLO LEVI

galleriaPirra
corso Cairoli 32 telefono 877.344
MOSTRA POSTUMA
SILVIO BICCHI
1874 - 1948

Trionfa all'Olimpia
Il NUOVO capolavoro comico di MEL BROOKS
Così la critica:
...BROOKS scatena la sua fantasia... le battute sono fulminanti... la platea si sbellica...
CORRIERE DELLA SERA
...una comicità basata su una girandola di divertenti battute...
IL MESSAGGERO
...MEL BROOKS ha infuso nuovo sangue comico nelle vene del cinema americano
LA STAMPA
...un classico del ridere
SECOLO XIX
...IL MISTERO DELLE 12 SEDIE strappa schiette risate al pubblico
IL RESTO DEL CARLINO
il MISTERO delle 12 SEDIE
COLORE - VISIBILE A TUTTI

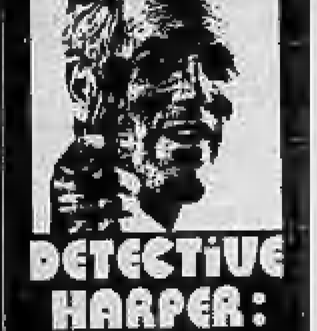
GRANDE «PRIMA»
oggi all'ASTOR
Fatti nuovi ed oscuri accompagnano talvolta l'arco della vita umana. Massimo Dallamano affronta qui temi con il gusto del thrilling alla «Hitchcock» creando nel film un clima particolarmente teso ed avvincente ricco di effetti suggestivi.
FULVIO LUCISANO PER LA ITF PRESENTA

IL MEDAGLIONE INSANGUINATO
(PERCHÉ?)
COLORE DELLA TELECOLOR
Per la particolarità di alcune scene il film è vietato ai minori di anni 18.

2 INCONTRASTATI SUCCESSI

IDEAL
una galassia di risate investe tutta l'Italia
FRANCO CRISTALDI
il cosmocast del secolo
PAOLO VILLAGGIO
MARIANGELA MELATO
ADRIANO CELENTANO
RENATO POZZETTO
GIOVANNA RALLI
e ALBERTO SORDI
DI CHE SEGNO SEI?
SERGIO CORBUCCI
non avrete mai riso tanto in vita vostra!
LUCIANO SALCE

Vittoria
La polizia lo temeva le donne lo amavano
QUESTA VOLTA IL CELEBRE OCCHIO PRIVATO
PAUL NEWMAN



DETECTIVE HARPER: ACQUA ALLA GOLA
Orario: 14,35 - 16,35 - 18,35 - 20,35 - 22,30

AUGUSTUS
Spettacolare successo
HERITAGE ITALIANA presenta
GENE WILDER - DONALD SUTHERLAND
EVA ALLIN

FATE LA RIVOLUZIONE SENZA DI NOI
TECHNICOLOR

Trionfa al CAPITOL
MAI FILM OSO' TANTO
Una LISA GASTONI sessualmente peccatrice tra amori proibiti, dà vita al film più erotico e perverso dell'anno

LISA GASTONI
LABBRA DI LURIDO BLU
con CORRADO PANI
un film di GIULIO PETRONI

torino esposizioni
dal 22 novembre - febbraio
7 campi da tennis coperti
padiglione "della Montagna"
locale riscaldato, spogliatoi, docce, bar
tariffa campi: L. 3.500/ora
L. 3.200/ora per tesserati ENAL, gruppi sportivi, ecc.
istruttori a richiesta - corsi per bambini
orario: sabati e festivi 9 - 20 feriali 15 - 23
prenotazioni: tel. 65.69 - 682.682
Torino Esposizioni S.p.A. - Corso Massimo d'Azeglio, 15 10126 Torino

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: «Kolossal girls and kolossal variety show» con vedettes e attrazioni di ordine [illegible]. Prevendita Gianni [illegible]. Vini, 12. Or.: 16,15; 21,30.

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 21 «Il [illegible]», [illegible] 678.495 - 678.309 - 533.440. Ultime 2 recite.

CARIGNANO: ore 21,15, la Cooperativa del Teatro Stabile di Padova presenta «La vedova scaltra» di Carlo Goldoni con Lauretta Masiero e (in ordine alfabetico) A. [illegible], L. [illegible], T. [illegible], G. [illegible], A. [illegible], M. [illegible]. Regia di P. A. Barbieri. [illegible] Roma 44, tel. 544.362. Ult. 3 recite.

ERBA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino in «Mamello, srivell e coltellòo, avventure del brigante Mayno». Prevendita tel. 890.667.

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI (S. Teresa 5): ore 16 «Pinocchio 75».

TEATRO DELL'ANGOLO (v. Pacini 14, ang. C. Malnocchi): oggi ore 16,15 Giochi teatrali per ragazzi.

NUOVO: questa sera ore 21,15 Les Trastoleurs [illegible] presentat Alter Ego, tel. 655.352.

SWING (553.792): Olimpia Ragtime Band - New Orleans Jazz.

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto): 21, 2ª consumazione L. 100.
ARLECCHINO: ore 21 [illegible].
BELLE ARTI: 21 Cavalieri del [illegible].
CASTELLINO: 21 Steel Group.
CLUB 84: ore 21 New Company.
DU PARC: 15,45-21 Revival.
EDEN: ore 16-21 Accordi.
GARDEN: ore 21 I Mistici.
GAY SALA: 16 - 21 Roby e i Gentlemen.
IMPERIAL: 16-21 The Messengers.
LA PERLA: 15,30-21 The [illegible].
LE ROI: ore 21 Guido Moore.
MASSAUA: ore 16 The [illegible] del ballo. Ore 21 The Bats.
PRINCIPE: ore 21 Boccaccio 71.
TROCADERO: ore 21 Serale [illegible].

MINI CABARET (tel. 613.660).
SAN GIORGIO (Valentino) Ristorante Dancing - I Vocalists.
SHAKER-PIANO BAR (C. Bellini 7).

BABY - La Clochette (tel. 694.313).
BIG APPLE DISCOTECA (Moncalieri).
CIRCUS DISCOTECA ore 15-21.
GAY VILLA DISCOTECA ore 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Negativo	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) [illegible]

[illegible]

proseguimenti prime visioni

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Amici miei.
ASTRA: L'ispettore Lawrence.
CORSO: L'isola sul tetto del mondo.
CRISTALLO: La polizia non perdona.
GALLERIA: Jakuza.
MODERNO: Il temerario.

ACQUI

ARISTON: Perché le famiglia.
CRISTALLO: Qui comincia l'avventura.
GARIBALDI: Il temerario.
ITALIA: Squadra speciale.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Labbra di lurido blu.
NUOVO: L'età della malizia.
POLITEAMA: Stringi i denti e vai.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Il segno di Zorro.
IRIS: A tutte le auto della polizia.
ITALIA: La pantera rosa colpisce ancora.
MODERNO: Assassinio sull'Eiger.

OVADA

LUX: Ultime grida dalla savana.
MODERNO: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
TORRIELLI: L'amica di mia madre.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Il piatto piange.

ASTI

VITTORIA: Il padrino parte seconda.
POLITEAMA: Per qualche dollaro in più.
SALONE: Les Angelik, quinto di-sfello.
LUX: Prigioniero della seconda strada.
SPLENDOR: Prima il fuoco, poi il [illegible].

CANELLI

BALBO: Terremoto.

CUNEO

FIAMMA: Africa express.
CORSO: Il padrino parte II.
ITALIA: Fuochi di [illegible].
LANTERI: Cappuccetto rosso.
NAZIONALE: Cipolla Colt.

ALBA

CORINO: Mandingo.
EDEN: Due cuori, una cappella.

BRA

IMPERO: I 4 dell'Apocalisse.
POLITEAMA: Mandingo.
VITTORIA: La pantera rosa colpisce ancora.

FOSSANO

ASTRA: Due cuori una cappella.
IRIDE: Quell'età maliziosa.

MONDOVÌ

CORSO: Grazie nonna.
ITALIA: Prima pagina.
FERRINI: Giubbe rosse.

SALUZZO

ITALIA: A tutte le auto della polizia.
POLITEAMA: L'ingenuotto.
SPLENDOR: Assassinio sull'Eiger.

SAVIGLIANO

RITZ: Il fantasma del pirata Barbanera.

NOVARA

ASTRA: L'ingenua.
COCCIA: Shampoo.
ELDORADO: Nero veneziano.
EXCELSIOR: Gli ultimi [illegible] di Pompei.
FARAGGIANA: Il giustiziere sfida la città.
VITTORIA: Amici miei.
S. CUORE: Una strana coppia di sbirri.

ARONA

SAN CARLO: La fantastiche avventure di Kin Kin la Unca.
ROSIA: Una commedia troppo inglese.
MODERNO: Operazione Costa Brava.
LUX: Quella sporca ultima meta.

VERCELLI

ASTRA: Amore vuol dire gelosia.
ITALIA: Beniamino.
PRINCIPE: Bruce Lee.
VERDI: La liceale.
VIOTTI: Mimì metallurgico.

BIELLA

APOLLO: La furia del drago.
IMPERO: La città sconvolta.
MARCONI: [illegible] e i 7 nani.
MAZZINI: Amici miei.
SOCIALE: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.

BORGO D'ALE

VITTORIA: Amore mio non farmi male.

CIGLIANO

AURORA: Bustinbone.
SPLENDOR: Prostituzione.

S. GERMANO

ITALIA: Testa di bronzo.

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: La moda del piacere.

SANTHIA'

IDEAL: Il giustiziere sfida la città.
SPLENDOR: Trinità.

TRONZANO

LUX: Amici miei.

BORGOSESIA

LUX: Un uomo chiamato cavallo.
SOCIALE: Il giustiziere sfida la città.

CARPIGNANO SESIA

IMPERO: Unico indizio una sciarpa gialla.

DOMODOSSOLA

CORSO: Shampoo.

"Les bonnes" di Genet per lo Stabile

La direzione del Teatro Stabile di Torino, allo scopo di ampliare il ventaglio degli spettacoli tra cui gli abbonati possono fare la loro scelta, ha deciso di aggiungere al cartellone già annunciato, «Les bonnes» di Jean Genet, messo in scena da Mario Missiroli, con Anna Maria Guarnieri e Leo Massari.

L'opera di Genet è uno dei testi più significativi di questo dopoguerra, di cui in Italia si ricorda, tra l'altro, una celebre interpretazione offerta negli Anni 60 dal Living.

L'inserimento delle «Bonnes» nel cartellone dello Stabile porta come conseguenza il prolungamento della campagna abbonamenti, la cui chiusura era prevista per il 16 novembre, sino al 21 dicembre.

film per famiglie

All'ARISTON «L'isola sul tetto del mondo» (produzione Disney); all'ERBA «Il viaggio fantastico di Sinbad» (avventuroso); al S. RITA «Herbie il maggiolino sempre più matto» (produzione Disney); al VINZAGLIO «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» (avventure brillanti); all'ELISEO «La pantera rosa colpisce ancora» (avventure comico poliziesche con Peter Sellers); all'EBEDRA «Robin Hood» (disegni animati Disney); all'ORIONE «Il rompiballe» (nonostante il titolo); allo SPLENDOR «Lilli e il vagabondo» (disegni animati Disney - solo pomeriggio); al CUORE «Il fantasma del pirata Barbanera» (produzione Disney); allo SPEZIA «Riccardo Cuor di Leone» (storico-romanzato).

Teatro Carignano — La commedia goldoniana con Lauretta Masiero «La vedova scaltra», considerato il successo ottenuto, sarà replicata fino a lunedì 17. Martedì debutto di «La città morta» di D'Annunzio, con la regia di Zeffirelli.

SHAKER
Ore 21 DISC JOCKEY BRUNO
al Piano Bar
THOMAS + THOMAS

GALLERIA D'ARTE
CARLO ALBERTO
TORINO - via C. Alberto 12
Rassegna di Pittura moderna
Annigoni, Follini, Maggi, Reynaud
Inaugurazione oggi ore 17,30

Tv a Torino

Ed ora Gregoretti se la prende con Zuccoli

"La freccia nel fianco" sceneggiato dal regista

L'assedio di Firenze di *Francesco Domenico Guerrazzi rappresentava il filone storico-risorgimentale*, I misteri di Napoli *di Francesco Mastriani quello della denuncia sociale;* I ladri dell'onore *di Carolina Invernizio metteva in luce l'intreccio borghese e* Gli ammonitori *di Giovanni Cena sottolineava quel tanto di populismo che si annidava nelle coscienze di certi strati sociali nei primi anni del secolo. Per completare il ciclo di «sceneggiati» televisivi sul romanzo popolare italiano, Ugo Gregoretti cercava un'opera che s'inserisse nel filone della narrativa post-dannunziana, trovandosi a lungo incerto fra Guido Da Verona e Luciano Zuccoli. Alla fine si è risolto a scegliere quest'ultimo, di cui registra in questi giorni negli studi tv di Torino il romanzo* La freccia nel fianco.

«Ho preferito Zuccoli — dice *Gregoretti* — perché le sue opere hanno una struttura più semplice rispetto a quelle di Guido Da Verona e perché offre un paradigma completo del romanzo post-dannunziano. Zuccoli in realtà — *come dichiara il regista e come si dice nel corso dello spettacolo — è più carducciano che dannunziano, ma sono numerosi i tratti che lo avvicinano a D'Annunzio. Soprattutto quel suo modo gonfio e falso di descrivere la natura.* «E' tutto falso, tutto finto. Ci presenta non un lago, non un bosco, ma materiali da arredamento di salotto».

Sarebbe stato un peccato se questa caratteristica narrativa fosse andata perduta. Gregoretti ha pensato perciò di inserire nello svolgimento dell'azione, anche le parti descrittive, rispettando il testo [illegible] «*solo quasi provocatorio*». *Accanto ai protagonisti che vivono la loro storia disperata e melodrammatica, c'è quindi un gruppo di sette donne che, come un basso continuo, non solo commenta la vicenda ma ne legge ad alta voce le pagine descrittive e quelle introspettive.* «Si è escogitata tale soluzione — *spiega il regista* — per dare corposità di spettacolo anche alle parti non dialogiche e per mettere in evidenza questa massiccia percentuale descrittiva».

Materia del romanzo è l'amore fra Nicoletta, una giovane dell'alta borghesia lombarda, e Bruno, un bambino che lei conosce durante una vacanza al lago. Il loro rapporto è dapprima teneramente ambiguo, simile a un «quasi-incesto fra sorella e fratello». Dopo una separazione di qualche anno, i due si ritrovano. Nicoletta è sposata ad un industriale. Bruno è un giovane che si è maturato nell'ambiente bohémien di Parigi. L'amore rinasce e, con l'amore, si insinua nella donna il senso della colpa che la indurrà al suicidio.

Protagonista femminile dello «sceneggiato» è Claudia Rittore, una giovane attrice che per cinque anni è stata lontana dai palcoscenici e dai set cinematografici. Ha ripreso l'attività lo scorso giugno, partecipando allo spettacolo Nonostante Gramsci, *messo in scena dal gruppo femminista romano de «La Maddalena».* «Mi ci avevano quasi costretta — *racconta* —. Io mi sentivo ormai tagliata fuori. Ora invece sento molta voglia di lavorare, tanto entusiasmo. Non so cosa farò dopo *La freccia nel fianco*. Mi piacerebbe tornare a lavorare coi fratelli Taviani, con cui ho girato il film *Sotto il segno dello scorpione*, o avere una parte in una commedia musicale, un genere che amo molto. Qualche tempo fa ho cantato nell'opera moderna *Orfeo 9*».

Oltre a Claudia Rittore, sono impegnati ne La freccia nel fianco *Gabriele Lavia (noto ai telespettatori per Marco Visconti), Bob Marchese, Wilma d'Eusebio, Mario Bruzo, Barbara Simon, Carmen Scarpitta, Bianca Toccafondi, Laura Panti e molti altri. Le scene e i costumi sono di Eugenio Guglielminetti.*

vico

Debussy alla Pro Cultura — Oggi alle 17 nella sala di via Cernaia 11, pomeriggio musicale con liriche di Claude Debussy nell'interpretazione di Mary Lindsey, pianista Danilo Lorenzini.

Concerto Verdirame — Stasera alle 21 nella sala della Biblioteca a Palazzo Doria di Cirié per il Festival «Steinbach», il pianista Sergio Verdirame terrà un concerto con un programma dedicato a Debussy e Schumann.

il film del giorno — Il canto del cocu

"Il cornuto scontento" di Claude Berri

IL CORNUTO SCONTENTO («Le [illegible]») di Claude Berri, con Claude Berri, Juliet Berto, Hubert Deschamps. Commedia drammatica francese a colori. (Cinema Torino).

TRAMA — Si dice che i matrimoni entrino in crisi al settimo anno. Quello di Claude e Isabelle accredita tale diceria: lui è maledettamente geloso; lei, vittima dell'asfissiante comportamento maritale, è con suo pieno diritto, risolutamente seccata, anche perché il consorte, che le rimprovera continue presunte infedeltà, ne commette dal canto suo più di una.

La situazione da tesa si fa esplosiva quando Isabelle, presa in ostaggio da un rapinatore di banca, è alla mercé di tal farabutto, al quale ella potrebbe concedersi per salvare la pelle. Liberata senza che sia successo nel frangente nulla di particolarmente grave, Isabelle è bersagliata da nuove scenate e sospetti, che la spingono a una rivolta contro Claude, motivata dal «diritto di reciprocità» e concretata in una minaccia di divorzio: ella da moglie-schiava diventa, almeno nei propositi, donna emancipata.

GIUDIZIO — Presentata con un titolo italiano improprio, la commediola coniugale deluderà quel pubblico che ha abboccato a richiami pubblicitari abitualmente usati per i pornofilmetti. Non ingannerà, viceversa, chi si aspettava una vicenda fatta di schermaglie e bisticci secondo le caratteristiche dei testi dove signoreggia la gelosia. Diretto da un regista che nel 1966 ebbe la sua felice stagione con «Le vieil homme et l'enfant», mirabile interpretazione di Michel Simon, il lavoretto odierno alterna scene stiracchiate ad altre piacevoli — ma tutto il pezzo della rapina in banca non è privo di vigore — il cui merito va anche ascritto a Claude Berri attore e alla sua «partner» Juliet Berto, che sono Claude e Isabelle.

a. vald.

in prima

● L'AFFARE DELLA SEZIONE SPECIALE di Costa Gavras (al Doria) — La «Sezione Speciale» è quella istituita in Francia nel 1941 dal governo asservito ai nazisti occupanti per mandare a morte con legge retroattiva tre cittadini già in prigione per delitti minori. Il film, presentato all'ultimo Festival di Cannes, dove meritò il Gran Premio per la regia, suscitò Oltralpe, vive polemiche, dato ch'esso sottolinea la scomoda verità che il collaborazionismo con i tedeschi non fu la criminale scelta di pochi individui ma una complicità e un'adesione che si basarono su diffuse simpatie della destra per la dittatura hitleriana. Tra gli interpreti Maurice Lonsdale, Louis Segneur.

● IL MEDAGLIONE INSANGUINATO di Massimo Dallamano (all'Astor) — Un «horror» all'italiana nel quale un essere mostruoso e misterioso uccide due donne. Efferato crimine le cui conseguenze creano un clima di tensione e di paura alla Hitchcock. Interpreti: Richard Johnson, Joanna Cassidy, Evelyn Stewart.

Concerto

Dolce flauto antico

Domani pomeriggio (ore 17) al Conservatorio Frans Brüggen (flauto e flauto dolce), Gustav Leonhardt (clavicembalo) e Anner Bylsma (violoncello) eseguono, per l'Unione Musicale (serie pari), musiche di Händel, Frescobaldi, Dieupart, Sammartini e Bach.

Il flauto è uno dei più antichi strumenti musicali dell'umanità; ed è rimasto largamente in uso, dai popoli primitivi fino alle più progredite civiltà antiche e moderne. Di esso si conoscono essenzialmente due forme: il flauto diritto (verticale) e quello traverso (orizzontale). Il primo sta ora ridiventando di moda, ma ebbe speciale diffusione nel periodo rinascimentale e barocco, forse anche perché il suo timbro dolce, morbido e vellutato particolarmente si adeguava alle sonorità gracili del clavicembalo e del liuto.

Ed è appunto una rievocazione di quelle lontane e armoniose atmosfere sonore che si propongono i tre strumentisti di domani. Il rinomato Frans Brüggen (Amsterdam, 1934), espertissimo sia del flauto dolce (detto pure «a becco», Blockflöte, recorder), sia del flauto traverso, presenta, col primo, la *Sonata in la min.* di Händel (1685-1759), due *Canzoni* del nostro Frescobaldi (1583-1643), una *Suite in sol min.* del francese Charles Dieupart (attivo a Londra nella prima metà del sec. XVIII presso il teatro d'opera italiano al Drury Lane); col flauto traverso invece farà ascoltare la *Sonata in mi min.* di Bach. Una *Sonata in sol magg.* per violoncello del milanese G. B. Sammartini (1700?-1775) sarà eseguita da Anner Bylsma (1934): ed il clavicembalista olandese Gustav Leonhardt (1928), oltre che collaborare coi due strumentisti precedentemente indicati, interpreta cinque *Gagliarde*, un *Capriccio* e una *Toccata* di Frescobaldi.

l. c.

Concerto di ieri — La Ricciarelli trionfa alle "Crociate,,

"Jérusalem" di Verdi, in forma di oratorio, diretta da Gavazzeni

La rara partitura della *Jérusalem* di Verdi ha ottenuto ieri sera trionfali accoglienze all'Auditorium della Rai dove è stata eseguita da Gianandrea Gavazzeni, assecondato da un ottimo cast vocale.

L'opera che è il radicale rifacimento francese dei *Lombardi*, contiene la splendida scena della degradazione militare del giovane Gastone ma per il resto marcia tranquillamente fra le sponde della buona *routine* melodrammatica da cui si discosta occasionalmente per qualche bella impennata melodica, già pregna e sfavillante dei sanguigni umori verdiani, e per l'accuratezza singolare della scrittura [illegible] ed orchestrale. Verdi, approdato a Parigi, aveva limato la primitiva stesura dei *Lombardi* per renderla più consona al gusto francese: ma la ricerca prematura d'una «raffinatezza» che il musicista maturerà a poco a poco nella progressiva evoluzione della sua parabola stilistica, contribuì non poco a defraudare l'opera del suo primitivo ed immediato vigore, senza compensare la perdita con rilevanti guadagni.

Manca lo spazio per dire i pro e i contro delle due successive stesure: insomma la *Jérusalem* è rispetto ai *Lombardi* qualcosa di complessivamente nuovo che richiederebbe per essere gustata appieno la perfetta conoscenza della sua controfigura. In mancanza di ciò, potrà supplire l'eccellenza dell'esecuzione: cosa che è felicemente avvenuta ieri sera sotto l'esperitissima bacchetta di Gavazzeni che ha saputo farci intendere quanto di buono l'orchestra torinese della Rai sappia ancora offrire se dispone di una guida energica ed intelligente. Ottimo s'è detto, il gruppo dei cantanti che allineava in primo piano Katia Ricciarelli, Jose Carreras e Siegmund Nimsgern, un terzetto vocale pressoché perfetto che ha impresso ai personaggi un insospettato rilievo. Accanto a queste tre belle voci, Leonardo Monreale, Giampaolo Corradi, Lidia Falcone, Alessandro Cassis, Eftimios Michalopulos, Vinicio Cocchieri, Fernando Jacopucci e Franco Calabrese hanno disimpegnato onorevolmente le parti minori. Sempre in ottima forma il coro, diretto e sprovato da Fulvio Angius ad esiti d'una rara musicalità.

Il pubblico affollava la sala, come è ormai felice consuetudine in questi concerti autunnali del venerdì ed al termine si è stretto sotto il palco a ringraziare tutti per la bella serata: e ce n'era proprio bisogno, dal momento che s'era allungata sul concerto la minaccia d'uno sciopero, capace di far saltare all'ultimo momento uno dei pochi autentici avvenimenti culturali di questo nostro grigio autunno torinese.

p. gal.

Torino-Napoli, o la "nuova frontiera,,

Gli arbitri delle due sfide

SERAFINO A TORINO MENICUCCI A SAN SIRO

Non Agnolin, né Michelotti, né qualche altra importante « giacchetta nera ». Le due partite più importanti della giornata sono state affidate, rispettivamente, a Serafino quella di Torino e a Menicucci l'altra di Milano. Buone scelte? Le società interessate se lo augurano.

CAGLIARI - BOLOGNA (R. Lattanzi)
CESENA - PERUGIA (Mascali)
COMO - INTER (Lavrero)
FIORENTINA - SAMPDORIA (Benedetti)
LAZIO - ROMA (Gonella)
MILAN - JUVENTUS (Menicucci)
TORINO - NAPOLI (Serafino)
VERONA - ASCOLI (Guasconi)

CLASSIFICA: Napoli e Juventus p. 8; Milan 7; Torino e Inter 6; Cesena, Roma, Perugia ed Ascoli 5; Fiorentina, Sampdoria e Lazio 4; Cagliari, Como e Verona 2.

Protagonisti del grande circo

Partita d'attacco (così si dice)

IL PIACERE DEL GOL

Ce l'ha la coppia Savoldi-Braglia, ce l'hanno i "gemelli,, Pulici-Graziani

Santin su Braglia, Mozzini su Savoldi. Il Torino ha già studiato adeguate contromisure per bloccare le due « punte » del Napoli, in una partita che si preannuncia d'attacco dalle due parti. Il duello più interessante, comunque, sarà quello che vedrà impegnati a centrocampo Sala ed Orlandini, perché non è un mistero che la forza del Napoli è nella spinta continua, nel ritmo forsennato che finisce sempre per liberare uno degli « addetti » al gol. Stavolta, Pulici e Graziani non saranno i soli a godere della qualifica di « sorvegliati speciali »: dall'altra parte c'è gente dello stesso livello. Ma dipenderà molto dai rifornimenti che gli attaccanti riceveranno: ecco perché il comportamento dei centrocampisti granata potrebbe rivelarsi determinante. Radice ha spiegato la lezione nei dettagli e sembra che tutti l'abbiano capita: insomma, a tavolino le cose sono stabilite nel senso giusto, adesso bisognerà vedere la pratica. E, naturalmente, fino a che punto i piani (delle due parti) reggeranno all'assalto dei « genio » di Pulici e Savoldi.

La partita dovrebbe svolgersi con estrema correttezza. Il Torino, con gran sollievo degli interessati, l'affronterà con l'organico al completo: dopo una settimana di incertezze e perplessità, tutti (o quasi) i malanni sono rientrati, ancora in campo, la miglior formazione. Lo spettacolo è quindi assicurato, o almeno dovrebbe. La cornice sarà imponente, si attenta al record d'incasso ed i napoletani stanno già calando a frotte. Si parla di diecimila persone in arrivo, le quali, sommate a tutti i partenopei che vivono a Torino e dintorni, trasformeranno l'incontro in un derby. Di fattore campo a favore dei granata non è assolutamente il caso di parlare.

Ma i tifosi del Torino, finalmente convinti di avere una squadra in grado di puntare in alto, dicono che non importa ed annunciano un comportamento molto aristocratico: « Niente tamburi, niente botte, soltanto le bandiere al vento ».

Dall'altra parte, i giocatori del Napoli sono caricatissimi: « Ma chi può fermarci? ». I loro sostenitori, naturalmente, sono pronti a scatenarsi, nonostante il fatto che molti arriveranno allo stadio distrutti dal lungo viaggio. Lo spettacolo, quindi, comincerà sulle gradinate: tanto colore pittoresco, applausi e grida, ma violenza bandita. Ed è già bello.

Il Napoli, specialista in rimonte, è squadra che vola in gol. Il Torino, con il tandem dei gemelli, non dovrebbe tirarsi indietro. Sarà quindi una partita con molte segnature? C'è da augurarselo, in omaggio allo spettacolo: finalmente, la paura dovrebbe essere bandita dal campo di gioco, chi incassa una rete si butta sotto per recuperare, mentre l'avversario non si contenta ed insegue il raddoppio. Un pizzico d'avventura non guasta, con due squadre che sono allenate con criteri nuovi e danno gran risalto al collettivo. Il Napoli è più avanti su questa strada rispetto ai granata, ma dovrebbe uscirne una bella lotta. Intanto, è già importante che tutte e due vogliano vincere: quelli del Napoli hanno già parlato e Mozzini ribatte: « Un pareggio sarebbe un punto perso! ».

Mozzini e Graziani sono certi di giocare, per Salvadori ancora qualche leggero dubbio, ma anche lui finirà per farcela. Dicono che i granata riceveranno un premio di un milione a testa in caso di vittoria. Noi ci andremmo cauti, con le cifre. I premi del Torino sono fissati all'inizio del campionato ed i ritocchi sono molto improbabili. Ma non sarà il premio di partita a far correre i giocatori (anche se ha sempre la sua importanza) bensì la voglia di andare avanti. [illegible] dice li ha convinti: hanno la possibilità di diventare « grandi » sul serio e non se la vogliono lasciar scappare. Domani sera, il Torino potrebbe anche trovarsi coinvolto nella lotta in classifica tra le due protagoniste. Basta questa prospettiva a far diventare tutti dei leoni. Magari, con l'orecchio a San Siro.

Beppe Bracco

I « gemelli » del gol, Pulici e Graziani in contrapposizione alla coppia Savoldi-Braglia

TENNIS

Tognazzi Bernardini al Polo Club

Oggi, sui campi coperti del Polo club di Michelino, verrà disputato un incontro di tennis a squadre tra una rappresentativa di giornalisti di Genova, Milano e Torino ed il Tognazzi Tennis Team di Torvajanica. L'incontro, organizzato dalla Cinzano e diretto da Carlo Sada, sarà valido per l'assegnazione della Coppa Archer's Whisky. Numerosi e tutti conosciuti i partecipanti. Tra gli attori è annunciata la presenza di Ugo Tognazzi, Franco Interlenghi, Corrado Pani, Ivo Garrani, Umberto Orsini e Maurizio Merli. Nella squadra dei giornalisti giocheranno Bernardini e Zuccoro di Genova, Campana, Crespi, Marsano, Occhipinti, Pigna, Oddo e Teucci di Milano, Caravella, Fusano, Fontana, Isnardi, Cantalore, Marenco, Ormezzano, Romeo e Tavarozzi di Torino.

SERIE B

Casalinghe per Genoa e Novara

La settima giornata del campionato di serie B ha alterato quello che sembrava essere un copione già scontato, col Genoa in fuga e le inseguitrici affannate alla rincorsa dei genovesi. Invece, l'inatteso exploit del Catania sul Genoa ha riportato interesse nel torneo. I rossoblù di Simoni domani cercheranno a Marassi contro l'Atalanta di recuperare il terreno perduto, anche se i bergamaschi non sono nuovi ai « colpacci » e scenderanno a Genova ben decisi a dimostrarlo.

Il Novara, reduce dalla doppia sfortunata trasferta di Avellino e Pescara, ospiterà il Catania e dovrà puntare alla vittoria piena per non perdere di vista il gruppo delle migliori. Considerato che la Reggiana dovrà far visita al Varese, l'ottava dovrebbe essere una giornata pro Catanzaro.

LE PARTITE — Avellino-Piacenza; Genoa-Atalanta; Modena-Brindisi; Novara-Catania; Palermo-Brescia; Pescara-Catanzaro; Sambenedettese-Vicenza; Taranto-Foggia; Ternana-Spal; Varese-Reggiana.

"Squadra forte? Non è solo merito mio!,,

VINICIO NON È PRESUNTUOSO

Nessuna tattica particolare - "Giocheremo – afferma – con il nostro caratteristico modulo: attacchi in profondità e passaggi al centro per risolvere in gol"

Il Napoli ha preferito la grigia tranquillità della « cintura » torinese per il suo ritiro. La squadra di Vinicio, alloggiata all'Atlantic di Borgaro ha potuto così allenarsi stamane al campo del Cromodora a Venaria (lasciato a disposizione dal Torino che è rimasto al Filadelfia) lontano da clamori e dalle consuete invasioni dei tifosi. Una folta rappresentanza della tifoseria partenopea aveva già pensato a dare il benvenuto agli azzurri ieri all'aeroporto di Caselle. Quando è giunto il DC 9 « charter », almeno cinquecento persone erano ad attendere Savoldi e compagni. E' stata una bella festa alla quale sono mancati soltanto i mortaretti, riducendo così il « cerimoniale » d'accoglienza per il Napoli che ha avuto a disposizione quarantotto ore di tranquillità e concentrazione prima di affrontare i granata.

« E' sempre così — afferma Franco Janich, il general manager della società napoletana, al quale si deve l'intelligente campagna di acquisti e la buona conduzione della squadra —. Quando arriva il Napoli si festeggia. Ovunque andiamo siamo ben accolti. La nostra è una squadra che fa simpatia. Gente che per tutto l'anno tifa Torino o Juventus, Milan o Inter, per una volta si abbandona al cuore e torna a difendere i colori della città d'origine. Per i ragazzi questo vuol dire molto: significa avere una spinta notevole dal pubblico anche in trasferta ».

Con Janich aspettiamo Vinicio che è andato a fare una passeggiata insieme ai giocatori. Il tecnico brasiliano, che del prototipo sudamericano non ha nulla, biondo com'è, alto, quasi imponente anche se ancora agile, arriva poco dopo. « U lione è arrivato... », dicono alcuni napoletani. Lo chiamano ancora « leone » come quando giocava; di « mister », come si dice per gli altri allenatori, non si accenna neppure. L'incontro è un po' imbarazzante.

« Con voi della "stampa" — dice Vinicio — non parlo più ». Rimaniamo senza parola, chiedendo il quale sia il motivo che ha provocato una simile decisione. Poi si spiega il mistero: Vinicio se l'è presa con un giornale milanese che gli ha dato del presuntuoso e, per questo, ce l'ha un po' con tutti i giornalisti. Ma subito attacca: « Se c'è uno che ha i piedi per terra sono io. Perché dovrei essere diventato presuntuoso? Perché siamo in testa alla classifica insieme alla Juventus? Ma il campionato è appena iniziato. Perché il Napoli è forte? Semmai questo non è solo merito mio, ma anche dei dirigenti e dei giocatori. E' vero, siamo in forma, non temiamo nessun rivale, ma questa non è presunzione. E' soltanto convinzione ».

— Non teme neppure Pulici e Graziani...

« Non particolarmente. Noi siamo venuti a Torino a fare il nostro gioco e cercheremo di non farci imporre quello degli uomini di Radice. Semmai saranno loro a doversi preoccupare di Savoldi e compagni. Da tre anni il Napoli gioca con un certo modulo, che vuole attacchi in profondità e passaggi al centro per risolvere. Continueremo a fare così, finché i ragazzi ci riusciranno ».

— Quindi nessuna tattica speciale per il Torino.

« No. Ho soltanto il dubbio di Esposito, che risolverò, credo, all'ultima ora. Esposito è pronto ma, per recuperare il tempo perduto, è stato costretto ad un superlavoro. Domani mi dirà se sarà in grado di scendere in campo. Se il responso sarà affermativo toglierò Pogliana, altrimenti giocheremo con la stessa formazione che domenica scorsa ha battuto il Cagliari ».

Vinicio ha portato con sé diciassette (al diavolo la scaramanzia) giocatori: Sono: Carmignani, Fiore, Bruscolotti, Pogliana, Punziano, Landini, Burgnich, La Palma, Orlandini, Massa, Juliano, Savoldi, Boccolini, Braglia, Sperotto, Esposito e Vavassori. Gli esclusi dovrebbero essere Fiore, Sperotto, Punziano, Pogliana, Landini e Vavassori.

Cristiano Chiavegato

PALLONE

Bertola-Berruti ancora rivincita

Ultime gare della stagione di pallone elastico. Ancora Bertola protagonista. Oggi al « Mermet » di Alba il capitano della Marchesi di Barolo affronterà Balocco-Salocco nella finale del Trofeo Martini: tra i tanti tornei che si disputano durante la stagione questo è certamente il più ambito e il neo-campione d'Italia non vorrà lasciarselo sfuggire. Altro scontro il giorno dopo a Santo Stefano Belbo per l'otto volte tricolore: affronterà un Berruti dal dente avvelenato.

RENAULT 5.
E' più competitiva anche nel prezzo.

850, 950 e 1300. Renault 5 modello 1976 è disponibile fresca di fabbrica. Renault 5 ha il comfort e la sicurezza della trazione anteriore. Ora anche senza cambiali. Provatela da
VOCAR
Corso Marconi 115
tel. 84.227
GRAVELLONA TOCE
RENAULT

SERIE C - La parola a Mazzia

L'Albese non ha scelta

A trentaquattro anni suonati, Bruno Mazzia è stato chiamato a Vercelli per salvare il salvabile. In tre domeniche non ha potuto fare miracoli, ma i primi sensibili risultati si sono visti: un secco 3-0 al Clodia, la immeritata sconfitta di Udine, l'altra sonante vittoria domenica con l'Albese. Mazzia ha messo la sua esperienza al servizio dei giovani di Fornasaro. Domenica la Pro va a Venezia e dovrà cercare di smentire con fatti la sua allergia alle trasferte. Mazzia è convinto che dopo tanti insuccessi, i bianchi questa volta possano tornare a casa con un risultato utile: « La Pro mi pare in netta ripresa. Dopo un inizio balordo dovuto in massima parte a cause che nulla hanno a che fare col calcio giocato, finalmente adesso [illegible] sulla strada giusta. Da Venezia torneremo imbattuti, [illegible] *che se ne andranno fare i conti con una squadra affiatata, tranquilla, che vuole disputare un campionato d'avanguardia* ».

Cosa pensa di portare di nuovo a Vercelli?

« *Cercavano un uomo-guida a cui affidarsi che desse un'organizzazione al gioco, io penso di poter assolvere bene questo compito, anche perché dovrò fare da balia a dei giovani di ottime qualità* ».

A un solo punto sotto i vercellesi sta l'Albese. Perseguitata dalla sfortuna (una lunga serie di infortuni, culminati la settimana scorsa con la frattura di Pavoni, uno dei più in forma), [illegible] la formazione di Ferretti in fondo alla classifica. [illegible] Da recente l'acquisto dell'ex granata Alberto Carelli, l'uomo che, come Mazzia, dovrebbe guidare i giovanissimi albesi verso la salvezza. Oggi nell'anticipo di campionato, Luciani e compagni ospiteranno a Cinzano il Lecco. Mazzia pronostica una vittoria langarola: « *L'Albese non ha scelta, dovrà mettercela tutta. A Vercelli l'altra settimana gli uomini di Ferretti non mi sono sembrati irresistibili, non ci hanno mai messo in seri pericoli. Non conosco i loro problemi, ma se vorranno salvarsi dovranno faticare. Il Lecco, è una squadra quadrata, con giocatori d'esperienza, potrebbero anche portare via un pari. Ci vorrà una grande Albese* ».

[illegible] a Lecco la terza battuta d'arresto in trasferta, lo Juniorcasale cercherà col Mantova i due punti per inseguire a distanza il Monza. Una partita che i neri di Vincenzi dovrebbero aggiudicarsi senza troppe difficoltà, anche se il Mantova è squadra abbonata ai pareggi (7 su nove gare disputate). « *La vittoria comunque è indispensabile* — osserva Mazzia —. *In casa, una compagine che abbia ambizioni come lo Junior, non può fallire il risultato pieno. Vincenzi, grazie anche ad un parco giocatori di prim'ordine, ha saputo dare alla squadra una manovra molto funzionale, tale che Depetrini e compagni sembrano trasformati rispetto allo scorso anno. A Casale pochi passeranno* ».

Fabio Vergnano

GIRONE A: Albese-Lecco (oggi); Belluno-Cremonese; Bolzano-Alessandria; Juniorcasale-Mantova; Padova-Clodia; S. Angelo-Trento; Seregno-Monza; Udinese-Pro Patria; Venezia-Pro Vercelli; Vigevano-Treviso.

SERIE D - Acqui-Sanremese

Cannonieri a confronto

Acqui-Sanremese, goleador a confronto. E' la partita forse più importante della nona giornata di campionato. Tra la capolista ligure e la formazione alessandrina non c'è una immediata rivalità di classifica (quattro punti di distacco) ma certamente accesa tra Migliorati e Rigato da una parte e Grillo dall'altra. Essi coabitano in compagnia di Ceresola, dell'Imperia, sul primo gradino della graduatoria cannonieri, con cinque reti. Domenica il compito più difficile spetterà a Grillo che, al contrario dei rivali diretti, non ha a fianco compagni in grado di assecondarlo a dovere. Oggi l'ex casalese vale almeno il 50 per cento dell'Acqui, mentre sull'altro fronte i due « bomber » liguri rappresentano pedine importanti in un complesso ben registrato in tutti i reparti e con il morale alle stelle.

E' ovvio che le squadre di Brenna punterà al successo pieno per mettersi a fianco del Savona, che al Bacigalupo affronterà l'Entella in un derby dall'esito quasi scontato. Alle spalle della coppia di testa c'è il Borgomanero, la sorpresa di questo inizio di campionato: andrà in trasferta ad Asti contro una squadra che in casa ha vinto una sola volta.

Confronto di matricole a Biella tra bianconeri e biancorossi cuneesi. L'undici di Pula, ora che comincia a ingranare, vuole recuperare il terreno perduto nelle prime giornate. La rimonta sarà possibile nella misura in cui anche le avversarie, che hanno le sue stesse ambizioni di promozione, le daranno una mano. Per il Cuneo, [illegible] strappare almeno un punto sarà un'impresa ardua. Difficile trasferta anche per la Cossatese a Tortona e per il Borgosesia (sempre alla ricerca della prima vittoria) a Sestri Levante. L'Ivrea si presenta a Novi con il nuovo acquisto, il centravanti diciannovenne Di Gennaro, un elemento che proviene dalla serie C: il trainer Vatta spera che sia l'uomo adatto a dare maggior pericolosità all'attacco degli arancioni.

Piero Galasco

PARTITE: Acqui-Sanremese; Asti-Borgomanero; Biellese-Cuneo; Derthona-Cossatese; Imperia-Sociale; Novese-Ivrea; Omegna-Canelli; Sestri Levante-Borgosesia.

CLASSIFICA: Sanremese e Savona 12; Borgomanero 11; Biellese, Derthona, Omegna, Novese e Imperia 9; Cuneo, Asti, Acqui, Entella 8; Cossatese, Canelli, Ivrea 7; Sestri Levante 5; Sociale 4; Borgosesia 2.

KLIPPAN
"Cinture di sicurezza"
pallavolo
Campagna abbonamenti
CAMPIONATO NAZIONALE 1975-76
SERIE A (16 GARE + 1 AMICHEVOLE)
Sottoscrizioni da giovedì 13 novembre esclusivamente presso la Segreteria del CUS Torino (tra le ore 18 e le 20) Via Braccini 1 - Tel. 383.566 Torino

Poltrona numerata platea	L. 20.000
Poltrona numerata platea ridotto	L. 15.000
Gradinate	L. 10.000
Gradinate ridotto	L. 5.000

MILAN-JUVENTUS - Un altro tipo di primato

IL PRESIDENTE SI DIVERTE

In tribuna uno (Boniperti), in campo l'altro (Rivera)

Non gioca Boniperti, eppure gioca Rivera. A Parola non sembra vero che Rocco e Trapattoni contro la Juventus rischino tanto il «presidentino», dopo un mese di ossigenazione ad Asiago e corsette a Milanello; finora ha giocato contro una povera squadra irlandese e contro la Roma. Ha fatto una decorosa figura in entrambi i casi anche perché i centrocampisti giallorossi, come Cordova e De Sisti, non sono dei fenomeni in materia di prestazioni atletiche. Pretendere che ce egli faccia una decorosa figura contro la Juventus in generale, e Furino in particolare, sembra pura presunzione.

La partita di domani è una cosa seria, serio è il Milan, seria è la Juventus. La preparazione di Rivera è altrettanto seria? I «giovanotti» azzurri, dopo un mese e mezzo di allenamenti seri, hanno perso la strada dietro ai finlandesi nella squallida esibizione dell'Olimpico. Come può Rivera, dopo trenta giorni di allenamento sommario e due partitelle, sperare di essere utile al Milan contro i Campioni d'Italia? L'unico rischio è che Furino, abituato a correre, si stanchi di giocare da fermo al suo fianco e lo abbandoni per qualche passeggiata distensiva. In questo caso a Rivera potrebbe riuscire il passaggio illuminante, niente più. Fino all'area bianconera non arriva. Furino in passato poche volte glielo ha permesso, domani potrà concederglielo soltanto se viene preso da tenerezza per la carica che ricopre «Gianni-lacrima», come lo chiamava Agroppi. Questo con tutto il rispetto che abbiamo per il presidente-capitano-portavalori del Milan.

Parola si augura che Gianni giochi e raccomanda a Furino, tanto per raccomandare qualcosa: «Non lo soffocare...». Poi pensa al resto del Milan, che è vigoroso, ben disposto, in forma e se non c'è Chiarugi c'è quel Vincenzi del quale si dice un gran bene. I giocatori del Milan sono sicuri di vincere, quelli della Juventus lasciano dire. Parola ha studiato tutta la settimana il modo migliore per comporre la formazione. Gli doleva, con il rientro di Gori, mettere in disparte Damiani che è in forma e che ha segnato i due gol contro la Lazio. Alla fine ha concesso fiducia sia a Gori e sia ad Anastasi (che onestamente ammette di non essere in gran forma), sul quale tutti contano perché San Siro gli ha sempre dato una carica particolare. D'altronde, Parola, la sua scelta circa la formazione-tipo l'ha già fatta, gli conviene insistere. Manca Cuccureddu infortunato, però c'è Tardelli che non è una riserva.

In panchina vanno Spinosi e Damiani, oltre al giovane portiere Carraro. Probabilmente Damiani subentrerà nella ripresa: gli lascerà il posto chi non assecondera le esigenze di simile partita. Altafini va in tribuna e soffre, ma José quindicesimo titolare, è una vecchia volpe e sa che prima o poi arriverà pure il suo turno.

A chi gli fa notare che in cinque partite ha segnato un solo gol, Anastasi risponde che altri due gliel'hanno annullati e che ha colpito un palo. Bettega lo conforta aggiungendo che le «punte» se non realizzano fanno realizzare gli altri con il loro movimento. Bettega giocherà in posizione più arretrata, con Gori e Anastasi punte effettive, come contro il Borussia. La Juventus a San Siro gioca per vincere, com'è solita.

Nonostante gli incidenti dello scorso campionato, i tifosi bianconeri si sono organizzati per seguire la squadra in gran numero. Molti i pullman speciali. Saranno parcheggiati lontani dalla mano dei teppisti perché illudersi che quei teppisti siano scomparsi è pericoloso. Comunque una buona manciata di biglietti è stata restituita al Milan dalla Juventus. Non c'è stata, almeno nella sede del Juventus club, una frenetica caccia al biglietto. Gente che sia disposta a subire botte e insulti per vedere una partita ce n'è sempre meno.

La Juventus è partita stamattina dopo l'ultimo allenamento. Alloggia nel solito albergo milanese, quello che negli ultimi anni ha portato fortuna.

Franco Costa

Parola conferma Anastasi (al quale San Siro dà la carica) Damiani, in panchina, pronto ad entrare nel secondo tempo La spinta di Scirea e Tardelli

---

Rocco preoccupato

L'attacco juventino è sfuggente

Come marcarlo?

CORRISPONDENTE

Milano, 15 novembre.

Rocco è sotto tensione. Rivera fa finta di esser tranquillo, Trapattoni, diplomaticamente, evita le domande più pericolose sull'incontro. Per il Milan è la prima impegnativa partita dell'anno, soprattutto per Rivera è un test molto importante. E' stato detto che egli avrebbe deciso di proseguire o meno la propria carriera proprio dopo questo match. Interpellato in merito, Rivera ha smentito: continuerà a giocare fino a quando se la sentirà. Rocco dice che il Rivera attuale è al 60-70 per cento, tuttavia è importantissimo nell'economia del gioco rossonero. La conferma è attesa per domani pomeriggio.

E' un Milan stranamente concentrato, con un pizzico di nervosismo che ne agita le acque in superficie. L'ultima nota negativa di questa vigilia l'ha fornita Alfio Sciuto, ex-vice presidente della società rossonera ai tempi della reggenza-Buticchi. Sciuto, commentando la voce di una lievitazione dell'ingaggio di Rivera, ha detto tra l'altro: «Questa è la conferma che Rivera non è il vero padrone del Milan, che altri sono quelli: agiscono oscuri finanziatori. Ed è arrivata l'ora di fare i loro nomi. Questa storia deve finire». Rivera non ha abboccato. Ha fatto da portavoce Rocco, che ha precisato: «Posso testimoniare che Rivera non ha ancora firmato il contratto». Una situazione, come si vede, ancora complessa e oscura.

Si parla di tutto fuorché della partita, dei suoi veri motivi tecnici, agonistici e tattici. Il clan milanista cerca di non pensare alla Juventus, alla tradizione favorevole che i campioni d'Italia vantano a «San Siro» nelle ultime stagioni. C'è un doppio 2-1 da riscattare dell'anno scorso, e c'è quel famosissimo 1-4 che brucia ancora nei tifosi milanisti, nello stesso Rocco.

Trapattoni, intanto, lascia sopravvivere numerosi interrogativi sulla formazione. Non ha ancora preso una decisione definitiva per quanto riguarda la prima linea. Sarà comunque il solito Milan, quello delle ultime domeniche. Le uniche incertezze riguardano la panchina. Trapattoni, infatti, dovrà decidere se insieme con Tancredi dovrà portarsi Biasiolo, Calloni o Villa. Qualche dubbio anche sulle marcature. I problemi che assillano Rocco e Trapattoni riguardano Anastasi, Bettega e Gori. Il Milan dispone di due difensori puri: Bet e Anquilletti. La Juve, a ben guardare, non ha una punta nel vero senso della parola, i campioni d'Italia, in prima linea, svolgono un gioco piuttosto manovrato, senza punti fissi di riferimento. E' chiaro che di fronte a questo schema la difesa milanista, ben solida e compatta, si troverà in difficoltà.

Trapattoni sta studiando alcune varianti tattiche, in modo da avere uno schieramento elastico. Stamane ha rifinito proprio questi dettagli, provando un modulo difensivo con Bet centrale e Anquilletti che varia sulla destra e sulla sinistra. Anquilletti dovrebbe essere il controllore di Anastasi. Bet, invece, si occuperà del secondo attaccante bianconero, Bettega o Gori, a seconda dei casi, con marcamento dunque «fluttuante».

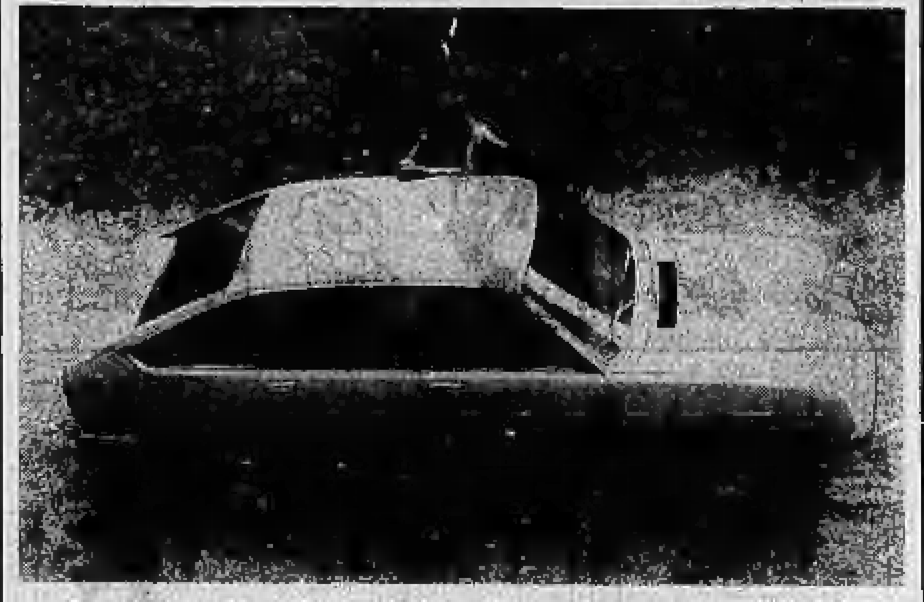
Il pubblico. Restano pochi tagliandi, qualcosa come mille biglietti scarsi, da vendere. L'incasso sfiorerà, quota abbonati compresa, i 300 milioni. Naturalmente i «bagarini» imperversano. Un biglietto di tribuna centrale, il cui prezzo ufficiale è di 15 mila lire, al «mercato nero» ha toccato la quota vertiginosa di 65 mila lire. Tutti gli altri settori vedono i propri prezzi triplicati. I «bagarini» hanno un mercato per questa partita di mezzo miliardo circa.

Se il tempo non peggiorerà, sarà l'incasso dell'anno. I meteorologi prevedono una giornata di sole, ma c'è la nebbia che minaccia.

g. gand.

Novità Lancia

La Beta sale a "duemila,,



Importanti notizie dalla Lancia. Nasce la seconda generazione della Beta. La gamma 1976 è stata modificata, migliorata, potenziata. Tre come sempre i motori, tuttavia al posto di quello 1800 uno di «duemila» si affiancherà ai primi due, 1300 e 1600. Il nuovo gruppo, di 1995 cmc, eroga una potenza massima di 119 cavalli DIN a 5500 giri al minuto e consente, sulla berlina, una velocità massima di 180 chilometri all'ora in quinta. Il chilometro con partenza da fermo viene percorso in 31,5 secondi. Lo stesso motore sostituisce il precedente «1800» anche sul coupé, sulla spider e sulla Beta «HPE», che conservano la ben nota linea, salvo uno sbalzo sul cofano anteriore, per alloggiare il nuovo gruppo.

Modifiche e migliorie di carrozzeria nella Beta berlina. Ecco che cosa cambia: lunotto assai più ampio del precedente e tale quindi da consentire una buona visibilità posteriore, da una fiancata ad andamento lineare (il terzo finestrino non risale più verso l'alto), da fari anteriori di forma rettangolare e, in generale, da un'estetica più slanciata. Internamente sono migliorate numerose finiture.

La Lancia ha fatto conoscere i prezzi della gamma Beta. Eccoli, comprensivi dell'IVA: berlina 4.704.000 lire, coupé 4.928.000 lire, HPE 5.096.000 lire, spider 5.264.000 lire (in definitiva 150 mila lire in più, oltre a IVA, rispetto alla serie «1800»).

AMBROSETTI-RUGBY

Ci ha preso gusto

Va a Padova per il risultato pieno

L'allenatore federale Roy Bish è stato quattro giorni a Torino, ha seguito gli allenamenti dell'Ambrosetti Rugby ed ha assistito alla vittoria dei giallo-blù sull'Amatori Catania (la prima di questo campionato). Prima di rifare la valigia, il tecnico gallese ci ha espresso a più riprese il suo positivo apprezzamento per i risultati che il trainer-giocatore Bill Bowring ha ottenuto in tre mesi di lavoro alla guida della squadra torinese. Chi, arricciando il naso, facesse ironicamente rilevare che potrebbe trattarsi di uno scambio di fair play tra connazionali, sbaglierebbe alla grande e dimostrerebbe soltanto di conoscere poco Roy Bish, anzi di non conoscerlo affatto. Il responsabile della squadra azzurra è un gentleman ben ancorato alla realtà, un uomo che al momento opportuno sa assumersi le sue responsabilità e che, comunque, se un altro pregio può vantare è quello di non travisare mai i fatti.

Sono invece proprio i fatti, i risultati evidenti, a convalidare le affermazioni di Bish. Se l'Ambrosetti Rugby oggi, superando lo choc del noviziato, è in grado di sostenere con decoro il suo ruolo in Serie A, una parte di merito certamente rilevante va proprio attribuita a Bowring. I suoi sistemi d'allenamento, il suo tenacissimo, quotidiano, impegno, il clima di corresponsabilizzazione instaurato progressivamente stanno alla base delle attestazioni di stima che la squadra torinese si è meritata anche da parte dei più illustri avversari fin qui incontrati.

Certamente a Torino il giocatore-allenatore gallese ha trovato terreno fertile. Prima tra i dirigenti che gli hanno concesso fiducia piena; poi tra i giocatori. E' chiaro, in definitiva, che il giovane trainer si è trovato il compito ampiamente facilitato dall'aver potuto subito contare sulla stima e sull'amicizia di giocatori dello stampo di Vincenzo Rossini, Fogliato, Manzo, Isolato, Lupato, Pagliarello, Falzone, Zgrablic, Orlando e compagni ai quali si è aggiunto l'inglese Waskett con il gruppo dei forti genovesi. Ora l'affiatamento, basato appunto sulla reciproca stima, è un fatto compiuto. Il resto è venuto come conseguenza. Tutti sono allenati adeguatamente ponendo al servizio dei nuovi schemi tattici un fisico temprato.

Il primo concreto risultato è stato realizzato domenica scorsa contro l'Amatori Catania, due punti che, giunti al momento opportuno, hanno dato ali all'entusiasmo. Tant'è vero che, alla partenza per Padova, dove domani si misureranno con le Fiamme Oro, i torinesi non si sono certamente preoccupati di mimetizzare le loro intenzioni. Per tutti suona la carica Vincenzo Rossini capitano-trascinatore della squadra: «Nemmeno contro i campioni di Brescia ed i fuoriclasse del Petrarca siamo scesi in campo rassegnati. Figuriamoci domani contro una squadra che in definitiva è sul nostro stesso livello. L'unica grossa preoccupazione può procurarcela l'eccezionale standard atletico dei "poliziotti". Ma anche noi in questo non scherziamo: quest'anno con Bill abbiamo lavorato e continuiamo a lavorare sodo, teniamo tutti fino alla fine e ad un ritmo elevato. Anche gli schemi di gioco sono stati ben assimilati; non vedo quindi perché dovremmo recitare la parte dei fatali modesti quando possiamo puntare ad un risultato positivo».

Giuliano Califano

BASKET - Un derby e la Forst

Derby piemontese di basket questa sera a Torino. Nella palestra Fiat di via Guala (inizio ore 21), i torinesi della Ginnastica affronteranno lo Juniorcasale, leader della classifica. Una partita importante per la squadra di Maule, che dovrà assolutamente battere i casalesi per non farsi sfuggire la qualificazione alla fase finale del campionato di serie B girone A.

I torinesi giungono a questo derby dopo due sconfitte e pure presentandosi incompleti (mancherà Tonutti vittima di una distorsione alla caviglia) dovranno riscattare la sconfitta dell'andata quando i casalesi li superarono di tredici punti. Saranno recuperati invece Lissolio e Ross-Bruzin.

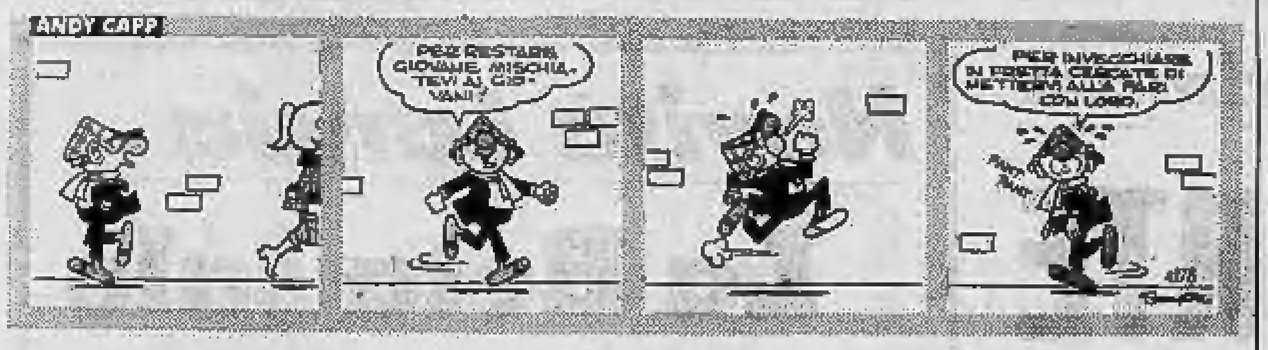
La formazione che Maule manderà in campo inizialmente sarà formata dai fratelli Franzin, da Duffaut, Antonioli e D'Amico. Proprio a quest'ultimo toccherà il difficile compito di marcare l'esperto Fiabores, pedina base della Junior di Trecuzzi.

Domani, al Palasport, altro grosso appuntamento per gli appassionati del basket. Nella seconda giornata del girone di ritorno del massimo campionato, i torinesi della Chinamartini ospiteranno la Forst campione d'Italia. Una partita che sulla carta riserva poche speranze agli uomini di Giomo.

BOCCE — Presso il Gruppo Sportivo Bertolla (str. Bertolla 54/47) si disputa domani, con inizio alle ore 14, una gara a coppie limitata a 32 formazioni di «Propaganda». Il termine ultimo per l'iscrizione al torneo a quadrette «Gran Premio Lancia» scade alle 18 di lunedì (tel. 331.370).

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe



MAMMA

«Strip» di Mell

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

Jeff Hawke SCIOPERO!

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE AUSTERITY

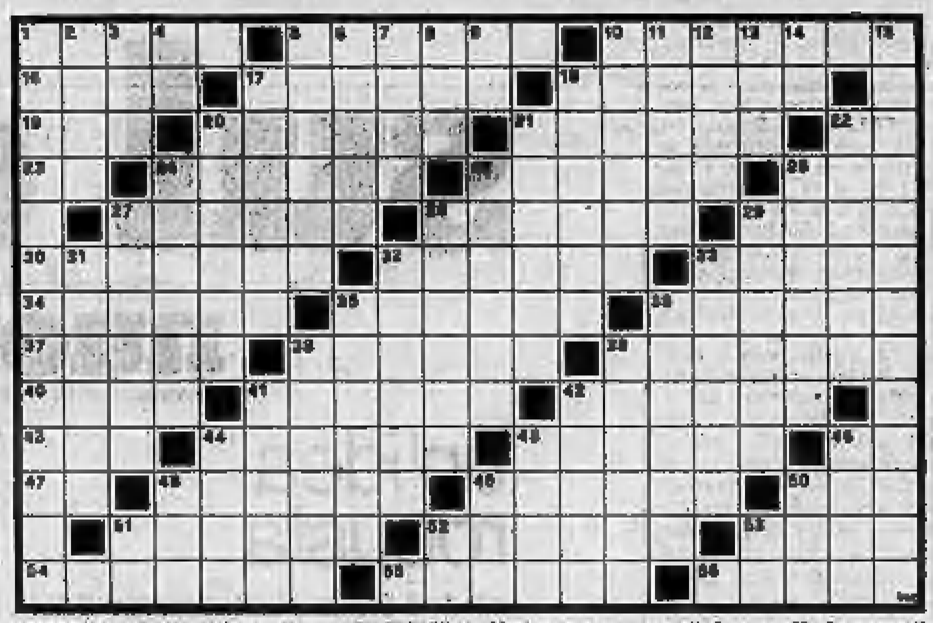
le gemelline di Homero

DICK TRACY E IL CERVELLONE

il detective di Chester Gould

ENIGMISTICA - SERA

STORIA DI MARCIAPIEDE — Perché il maresciallo arresta il Coppova?



ORIZZONTALI: 1. Blocca il traffico; 6. Si innamora di Amleto; 10. Personaggio della Carmen; 16. Il cattivo della fiaba; 17. Pregiata varietà di Chianti; 18. Ebbe per soprannome «il Breve»; 19. Sigla di un partito politico; 20. Si impara a memoria; 21. Solfuro di piombo; 22. Ria della prima; 23. Bagna Guastalla; 24. Così va a finire la farina del diavolo!; 25. Donna brutta e cattiva; 26. Fiume della Siria; 27. Si dice rispondendo al telefono; 28. Faceva la [illegible] col cicisbeo; 29. Si distinse [illegible]; 30. Sono simili alle [illegible]; 32. Vi domina la campana; 33. Orrenda divinità fenicia; 34. Ha dato il suo nome ad una famosa commedia; 35. Oscurirono gli ultimi anni di Galileo; 36. Infausta pagina del Risorgimento; 37. Adorato dai pagani; 38. Il Vangelo dei musulmani; 39. Una [illegible] africana; 40. Riposa in garage; 41. La usa il [illegible]; 42. Segue l'aratore; 43. Verso del corvo; 44. Costituiscono la dentatura della balena; 45. Si ascolta in silenzio; 46. Monogramma di Settembrini; 47. Circa in breve; 48. Il [illegible] del marinaio; 49. Procede lentissimamente; 50. Numero pari; 51. Vi si accostava la miccia accesa; 52. Fanno più belle le tovaglie; 53. Giovanni a Madrid; 54. Si dice nelle presentazioni; 55. E' bello se dura poco; 56. Un esperto in soluzioni!

VERTICALI: 1. Naviga in acque freddissime; 2. E' ghiottissimo di miele; 3. Ai piedi di Gros; 4. Sud-Ovest; 5. Fa coppia con Pilade; 6. Il nome di Giacchetti; 7. Profeta biblico; 8. Comune alle Zeppelli ed alle Origoni; 9. Il sottoscritto; 10. Nome di donna; 11. Celebre teatro parigino; 12. Calorino per gli amici; 13. Parità di dati; 14. Articolo maschile; 15. Il vecchio nome di Montgomery; 17. La nave che fu teatro di un memorabile ammutinamento; 18. Si volta dopo averla letta; 20. Il dio trasformista; 21. Vincenzo, celebre scultore; 22. Segue l'alba; 24. Caduta rovinosa; 25. Polverizza il grano; 26. Pregiata uva di Spagna; 27. Impugna il volante; 28. Nota marca di motocicli; 29. Una serie di preghiere; 31. Fiammella in mezzo al bosco; 32. Si infiamma una volta soli; 33. Il nome della Vitti; 35. Si usa a [illegible]; 36. Combattono contro di noi; 38. Dente aguzzo; 39. La magica parola di Alì Babà; 41. Ha scritto «Senza famiglia»; 42. Veniva chiamato «l'Usignolo delle Ande»; 44. Il pinnipede che ha doti di equilibrista; 45. Cola dal naso; 46. Re di Shakespeare; 48. Signore romanesco; 49. Muore nella Turandot; 50. Punto cardinale; 51. Dario, attore; 52. Fratello che replica; 53. Il sì di Brasil.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Si è disputato nei giorni scorsi a Milano il Trofeo Campari a squadre, uno dei più importanti in campo nazionale. La formula di gara prevedeva una lunga fase eliminatoria che doveva selezionare dapprima dodici squadre, poi quattro, infine due. A contendersi il successo sono rimasti il «team» Lancia-Alitalia (Belladonna, Forquet, Garozzo, Sharif, Vivaldi, Fiz) e la squadra di Padova guidata da Romanin (Generali, Benvenuto, Spagna, La Feria).

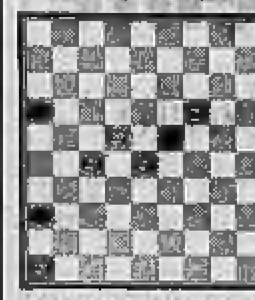
Il pronostico, che dava nettamente favorita la squadra Lancia, ha rischiato di essere sovvertito fino all'ultima smazzata. I padovani sono stati bravissimi e, bisogna riconoscerlo, sfortunati. Non dimentichiamo che il Lancia-Alitalia è la squadra di bridge più forte del mondo, tanto che le sue vittorie sono ovunque accettate come inevitabili. Semmai fanno notizia le sue (rarissime) sconfitte o i successi acciuffati soltanto in extremis. Come è avvenuto appunto a Milano.

Ora il Lancia-Alitalia parte per una serie di esibizioni in giro per il mondo: prima a Marbella, in Spagna, poi in Sud America, a Rio e Caracas.

Torneo di lunedì 5 novembre - Settore Nord-Sud: 1) Ber-Santhia J., 2) Greppi-Provaglio, 3) Oberstell A.-Curò, 4) Bertolini M. L.-Valle, 5) Genti-Giuliano. Settore Est-Ovest: 1) Pusteris-Verlucca, 2) Cravero-Bovi, 3) Lampis E.-Ferrato E., 4) Ricca-Pettiti, 5) Federici-Perina.

DAMA

Il finale
(T. V. Prodijan)



Il Bianco muove e vince

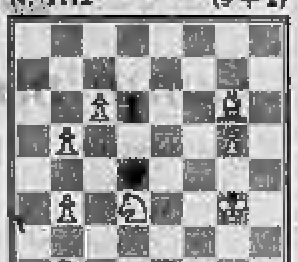
SOLUZ.: 27-21, 16-18; 19-15; 23-41 (forzata); 13-31!, 36-27; 46-37, B. vince.

c. b.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1111: 1. Te2 (min. 2. D x h7+).

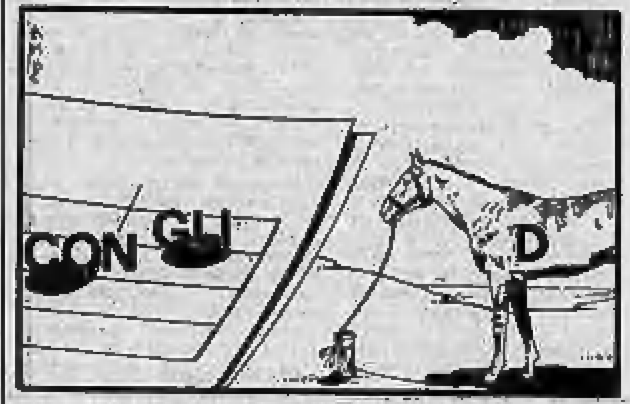
N. 1112 (9 + 2)



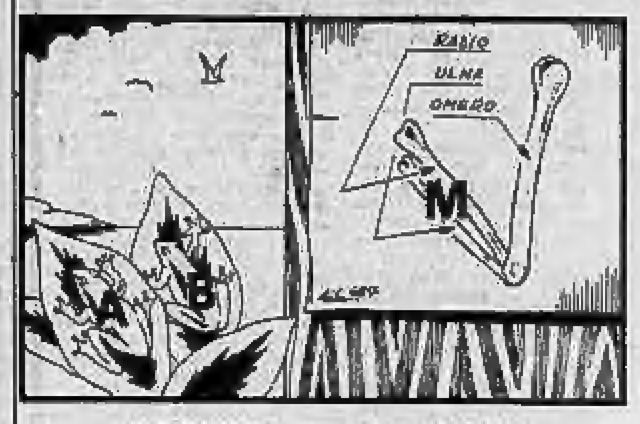
G. Carpenter
(The White King, 1914)
Il Bianco matta in 3 mosse

f. p.

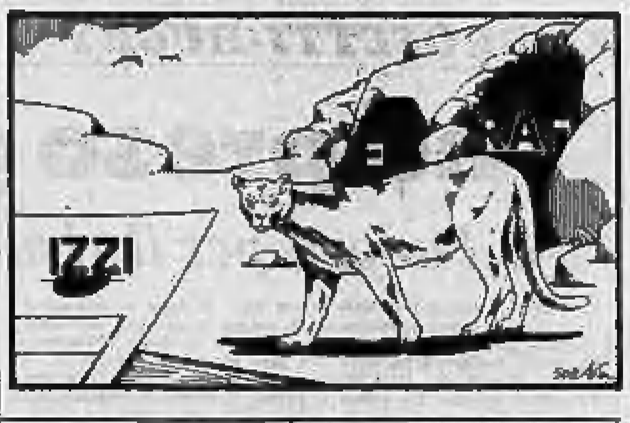
REBUS (frase 11-8)



REBUS (frase 5-5)



REBUS a rovescio (4-1-9)



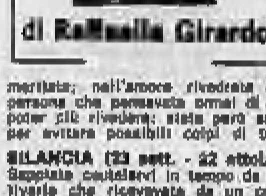
SOLUZIONE DEL POLIZIESCO — Perché se egli avesse sorpreso il fantomatico aggressore intento a frugare nella borsa della poveretta, l'individuo non avrebbe avuto il tempo e né il motivo per richiuderla, come invece si può notare nel quadretto n. 3. E' evidente che si tratta di una messinscena attuata (male) dal Coppova per sviare gli inevitabili sospetti.

SOLUZIONE DEL REBUS (11-8): CON si; GLI è re; D è legato = CONSIGLIERE DELEGATO.

SOLUZIONE DEL REBUS (5-5): AB ile; M ossa = ABILE MOSSA.

SOLUZIONE DEL ROVESCIO (4-1-9): IZZI la; covi ERAF = FARE I VOCALIZZI.

L'OROSCOPO



di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Previste in giornata felici situazioni di progetti iniziati da qualche tempo. Favorito inoltre anche il lavoro in genere che serberà per i nati qualche piacevole sorpresa. La fortuna vi assisterà anche negli affari e nelle questioni di denaro. Avvantaggiata anche la vita sentimentale e familiare.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Favoriti i rapporti privati e di lavoro. Sarebbe opportuno che coltivaste con maggiore cura amicizie di un certo livello che potrebbero aiutarvi soprattutto nel lavoro. Mercurio inoltre vi favorirà nell'attività e negli interessi. Per quanto concerne invece la vita sentimentale cercate di rispettare la personalità del vostro partner.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Anche se qualche questione, soprattutto di lavoro, potrà turbarvi, saprete reagire prontamente; saprete trovare ad ogni problema la giusta soluzione poiché gli astri vi sono favorevoli. Un incarico portato a termine sarà per voi fonte di soddisfazione.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Sappiate organizzare bene la vostra giornata poiché gli influssi vi sono molto favorevoli e sarebbe un peccato sprecare del tempo; cercate di portare a termine gli impegni più importanti sfruttando la giornata fortunata: i prossimi giorni potrebbero non essere così felici dal punto di vista astrologico.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Possibile qualche momento di sconforto a causa di contrasti momentanei in campo affettivo. Cercate di non deprimervi e di farvi coraggio per superare questo periodo negativo; presto infatti Venere entrerà nel segno e vi permetterà di avere quel successo che per ora potete solo attendere.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Influssi positivi vi beneficheranno sia nel lavoro che nell'amore. Nel lavoro avrete finalmente quel successo e quelle soddisfazioni che vi meritate; nell'amore rivedrete una persona che pensavate ormai di non poter più rivedere; siate però saggi per evitare possibili colpi di testa.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Sappiate cautelarvi in tempo da critiche che ricevereste da un collaboratore invidioso che sta tentando di ostacolarvi: siate prudenti ed evitate di fare commenti su persone nell'ambito del lavoro. Soprattutto non confidatevi con nessuno, neppure con persone che sapete veramente amiche.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Progressivi miglioramenti nell'ambito del lavoro vi permetteranno di contattare persone di un certo livello sociale che potrebbero avvantaggiarvi notevolmente nella carriera. Coloro che avessero intenzione di iniziare un'attività in proprio trovano in questo periodo il momento migliore.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Sfruttate al massimo in giornata le vostre energie e le vostre capacità: il momento si preannuncia realmente fortunato. E' soprattutto il momento delle grandi decisioni; siate energici anche con i vostri superiori difendendo le vostre idee e le vostre ragioni.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Contrasti momentanei per il lavoro a causa di influssi negativi causati dalla presenza nel segno della Luna in cattivo aspetto. La Luna comunque presto uscirà dal vostro oroscopo permettendovi di appianare ogni situazione contrastante.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Siate meno pessimisti e buttatevi invece con energia nel lavoro che si preannuncia in giornata particolarmente favorita. Avrete tra l'altro la possibilità di riscuotere un certo successo personale per un lavoro condotto a termine qualche tempo fa.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) La Luna vi influenzerà negativamente perciò sarà opportuno che agiate con cautela. Nel pomeriggio sarà comunque possibile per molti riscuotere grande successo negli affari: sono infatti previste acquisizioni di denaro o vincite.

A. MARINI

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso B. Telesio 85

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
diviselle

In Sardegna, presso Oristano: è l'on. Pietro Riccio

RAPITO UN DEPUTATO DC

Rincasava da una riunione pre-elettorale - Un gruppo di banditi ha bloccato l'auto facendolo prigioniero ed intimando a chi l'accompagnava di non dare l'allarme

Oristano, 15 novembre.

Il deputato della dc, on. Pietro Riccio, di 54 anni, è stato rapito stanotte mentre rientrava nella sua abitazione di Oristano. L'auto su cui viaggiava il parlamentare, che si trovava in compagnia di un funzionario provinciale della dc, Giovanni Pala, è stata bloccata a pochi chilometri da Asuni, un piccolo centro a trenta chilometri dal capoluogo, dove l'on. Riccio s'era recato per partecipare ad una riunione politica in vista delle prossime elezioni amministrative.

Prima di lasciare Asuni per far ritorno ad Oristano, dove abita con la famiglia, in via Tharros 112, il deputato ha telefonato a casa — erano le 21,30 — ed ha parlato con la figlia maggiore, Simonetta, avvertendola dell'imminente arrivo. Trascorse alcune ore, preoccupata per il ritardo del padre, la ragazza ha telefonato ad Asuni, ma il padrone della casa, dove s'era tenuta la riunione, le ha confermato che l'on. Riccio era partito alle 21,30. Pensando che il ritardo potesse dipendere da un guasto alla vettura del padre — una Citroën Maserati, targata Cagliari 181362 — la giovane ha chiesto all'ospite di andarle incontro mentre lei, con la sorella, avrebbe seguito a ritroso la strada che avrebbe dovuto fare l'auto per raggiungere la città. Emozionate, le due ragazze Riccio hanno però sbagliato strada perdendo così tempo prezioso.

Alle quattro del mattino Simonetta e Stefania Riccio si sono presentate al comando del gruppo carabinieri di Oristano per annunciare la scomparsa del padre. Sono cominciate quindi, con notevole ritardo, le ricerche dell'on. Riccio. Alle sette di stamane tra i paesi di Teti e Austis — nel Nuorese — è stata ritrovata l'auto e poco distante da questa il funzionario della dc che si trovava col parlamentare. Giovanni Pala avrebbe raccontato che un gruppo di banditi aveva bloccato l'auto e portato via l'on. Riccio. *Mi hanno fatto stendere per terra e mi hanno detto di non muovermi* — ha dichiarato, ancora in preda a "choc" — *e io non mi sono mosso.*

L'onorevole Pietro Riccio

Il testimone è stato accompagnato alla vicina caserma dei carabinieri di Senis dove si sono recati il procuratore della Repubblica di Oristano, dottor Contini, il comandante del gruppo C.C. ten. col. Corradini e il questore Meloni.

L'on. Pietro Riccio è nato a Sedilo (Cagliari) il 12 aprile del 1921. Avvocato penalista, ha partecipato ad importanti processi ed è stato sindaco di Oristano dal 1966 al 1967. E' stato eletto per la prima volta deputato al Parlamento il 7 maggio 1972 e fa parte della commissione giustizia della Camera. Nel partito appartiene alla corrente dorotea.

Sposato con la signora Maria Bonaria è padre di 5 figli, tre femmine e due maschi, d'età compresa tra i 20 ed i sette anni. Le figlie si chiamano Simonetta, Stefania e Maria Luisa ed i figli Andrea e Luca. Le due maggiori sono quelle appunto recatesi incontro al padre e che successivamente hanno dato l'allarme.

E' questo l'undicesimo sequestro dall'inizio dell'anno in Sardegna, ed è stato attuato alcune ore dopo il rilascio del possidente Giovanni Maria Bullitta, riportando quindi a quattro il numero degli ostaggi in mano ai fuorilegge in Sardegna. Anche Giovanni Maria Bullitta era stato rapito alcune ore dopo la liberazione dell'industriale Ennio De Vecchi il quale rapito il 23 agosto era stato rilasciato il 16 ottobre.

Ad Oristano, appena dato l'allarme, sono accorsi il comandante la legione di Cagliari col. Rafanelli ed il dirigente della Criminalpol Sardegna dott. Pazzi. Appena informato del rapimento, il ministro degli Interni, on. Gui, ha disposto che il vicecapo della polizia e capo della Criminalpol, dott. Li Donni, si rechi in Sardegna per il coordinamento delle indagini.

r. s.

○ ALBA - Riunione per il comprensorio

Il costituendo comprensorio Alba-Bra è stato oggetto di un'importante riunione svoltasi stamane presso il municipio di Alba, a cui hanno partecipato buona parte dei sindaci dei settantasette comuni interessati, nonché consiglio regionale e provinciale, il presidente della giunta regionale, avv. Viglione, e numerosi politici. La riunione era stata promossa dai sindaci di Alba e Bra, Toppino e Fraire, per esaminare le future caratteristiche del comprensorio e per stabilire delle concrete indicazioni da fornire alla Regione Piemonte. Com'è noto, la legge regionale n. 41 del 4-6-1975 prevede l'istituzione dei comprensori per l'inizio del '76.

L'ordinanza nell'isola di Caprera

Sfrattati gli eredi da "casa Garibaldi,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sassari, 15 novembre.

Devono andarsene. L'ordinanza di sfratto, che impone agli eredi Garibaldi di lasciare la casa, che un tempo fu residenza dell'«eroe dei due mondi», è diventata esecutiva. Il decreto era stato emesso il 13 ottobre 1975.

E' rimasto affisso per 30 giorni. Nessuno ha fatto ricorso. Lo sfratto è dunque definitivo. A meno che ci siano sorprese, presto la cosiddetta «Casa Bianca» dovrà passare di fatto alla Sovrintendenza delle Belle Arti della provincia di Sassari.

Gli eredi di Garibaldi avrebbero già dovuto lasciare la casa in agosto. Riuscirono però a far sospendere la delibera di sfratto: si erano rivolti al ministro dei Beni culturali Spadolini che a sua volta aveva interessato il ministro alle Finanze Visentini.

Nella motivazione di sospensione della prima ordinanza di sfratto veniva precisato che la decisione era stata adottata «per consentire un supplemento di istruttoria sulla vicenda».

r. a.

Un appello per bloccare le costruzioni nel Finalese

Paese insorge contro i costruttori "seppelliscono,, collina col cemento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Finale Lig., 15 novembre.

E' stata definita «*uno dei più gravi esempi di distruzione speculativa del paesaggio ligure*»: le cifre, riguardanti la lottizzazione San Bernardino sono indicative: la convenzione, stipulata nel 1968 con l'amministrazione comunale, prevede su un'area di un milione e centomila metri quadrati di terreno, l'edificazione di 270 mila metri cubi di cemento e l'insediamento di 3000 abitanti.

«*E' come se sulla sommità del colle di San Bernardino venisse trasferita l'intera cittadina di Noli*» osserva il consigliere comunista Badano. A riportare d'attualità il problema e a richiamare su di esso l'attenzione degli ecologi, è stato la primavera scorsa il parere favorevole espresso dalla commissione edilizia sulla costruzione, nel versante del torrente Sciusa, di tre edifici a gradoni per complessivi 60 mila metri cubi e ai quali si sarebbe potuto accedere mediante un «trenino a cremagliera».

Ieri i comitati di quartiere di Pia e di Borgo, il consiglio sindacale di zona, la sezione savonese di «Italia Nostra» e la lega ecologica finalese, hanno inviato un documento al sindaco Lorenzo Bottino e ad enti, autorità, ministero dei Beni culturali, al presidente della Regione Liguria, al pretore di Finale e al prefetto di Savona. «*Gli edifici sino ad oggi edificati — hanno scritto — hanno gravemente compromesso l'aspetto del luogo senza alcun beneficio per la comunità. Gli insediamenti previsti creeranno per la cittadina congestionata nei mesi estivi un peso insostenibile: l'inquinamento delle falde idriche che alimentano l'acquedotto sarà ulteriormente e irrimediabilmente aggravato, tutta la viabilità oggi vicina al collasso, sarà ancor più sovraccaricata mentre l'arenile non può sostenere un ulteriore aumento di presenze*».

Per tutte queste ragioni i cinque enti e associazioni firmatari, hanno esortato l'amministrazione comunale ad esaminare radicalmente l'assetto urbanistico nella zona di San Bernardino e hanno ricordato che esistono validissimi motivi per una sua ristrutturazione «*primo fra tutti il sopravvenuto vincolo paesaggistico*». Oltre a ciò hanno chiesto la sospensione immediata del rilascio di licenze edilizie in quella località; il contenimento dei lavori in corso nei casi più clamorosi di deturpazione del paesaggio; e l'intervento presso la Soprintendenza ai monumenti della Liguria e presso la Regione, affinché si adoperino per evitare ulteriori danni al territorio.

La parola spetta adesso ai partiti: tocca a loro e in particolare alla giunta socialcomunista, benché minoritaria, dimostrare la propria volontà di agire. Il sindaco Bottino, socialista, tuttavia, ha già fatto sapere che «la collina non può sopportare un insediamento edilizio di quelle proporzioni».

s. d.

BORSA

Il mercato s'affloscia

L'indice scende da 44,11 a 42,89

Il mercato, dopo avere mostrato negli ultimi tempi, una discreta resistenza di fondo, s'è indebolito in questa settimana ed i realizzi hanno colpito soprattutto il comparto immobiliare. Si è tornato a parlare in Borsa, non si sa con quale fondamento, di vecchi progetti di legge che riguardano la proprietà del suolo e ciò è bastato per scatenare le vendite su titoli «di cassetta» come Aedes e Beni Stabili.

Capitolo a sé si può considerare quello riguardante l'Immobiliare Roma, che risente ancora delle complesse vicende della società in questi ultimi anni. Il titolo ha perduto bruscamente terreno lunedì ed è risultato insistentemente offerto anche nelle giornate seguenti. Tutto ciò ha creato un clima di apprensione a cui hanno contribuito le solite incertezze economiche, politiche e sindacali.

Si sta così concludendo in tono minore il mese borsistico: la debolezza di questi ultimi giorni, alla vigilia delle scadenze tecniche, ha reso necessari nuovi alleggerimenti di posizioni periocolanti. L'ottava termina con un ribasso del 2,75%, da 44,11 a 42,89.

Eppure, la settimana era iniziata in modo favorevole: nelle prime contrattazioni di lunedì si era raccolto, soprattutto intorno alle Fiat, un largo movimento d'affari d'un buon interessamento dei compratori, in seguito alle notizie del miglioramento del mercato automobilistico in Italia e all'estero. Poi, l'appesantimento dell'Immobiliare Roma ha guastato l'atmosfera e ha scoraggiato le iniziative. La seduta di lunedì s'è conclusa in ribasso. La debolezza del mercato è continuata in modo più pronunciato martedì, in cui le perdite sono state dell'1,5%. Dopo frazionali oscillazioni nelle due giornate seguenti, ieri le vendite sono tornate a farsi più insistenti e l'indice è sceso dell'1,6%. L'attività è andata riducendosi nelle ultime giornate.

Perdono quota tutti i titoli che hanno interessi nel settore immobiliare. Tra gli assicurativi, l'unica a mantenere una buona resistenza è stata l'Italia Assicurazioni. Abbastanza ben tenute le Montedison: deboli per contro, nell'ultima giornata, le Pirelli, dopo l'annuncio che la consociata Industrie Pirelli intende effettuare licenziamenti.

Il reddito fisso continua a dar prova di buona stabilità, nonostante il quasi continuo afflusso di nuovi titoli sul mercato. I titoli quotati sono rimasti quasi invariati e gli affari si sono ancora concentrati su un ristretto gruppo di valori. La Banca d'Italia è intervenuta, effettuando acquisti più consistenti di quelli delle settimane precedenti e facendo salire le quotazioni di alcuni titoli.

All'estero, irregolare Wall Street dopo quattro sedute sempre al rialzo, in assestamento Londra, in ribasso Zurigo, contrastate Francoforte e cedente Parigi.

Nulla di nuovo da segnalare per la lira e per l'oro.

Renato Cantoni

Tragica nascita per il nuovo Stato africano

"Mercenari,, e cubani nella guerra d'Angola

Luanda, 15 novembre.

Una colonna di forze corazzate, comprendente mercenari bianchi, ha conquistato, secondo notizie giunte a Luanda, il centro portuale di Novo Redondo, a sud della capitale; se questo è vero alla Repubblica Popolare dell'Angola, proclamata martedì, rimane un solo grande porto, quello di Luanda.

Le informazioni di questa mattina parlano di successi delle forze del Movimento Popolare per la Liberazione dell'Angola, il gruppo filo-marxista che ha proclamato la repubblica, nel settore settentrionale, mentre la situazione è statica a oriente, nel settore di Luso, dove le truppe del Mpla resisterebbero.

Nel Sud proseguirebbe l'avanzata della colonna delle truppe del «Fronte nazionale per la Liberazione dell'Angola» e l'«Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola», che hanno proclamato a Huambo (un tempo Nova Lisboa) una repubblica rivale di quella presieduta da Agostinho Neto, il capo del Mpla.

A Luanda, si dice, che la colonna guidata dai bianchi è penetrata nell'Angola dall'Africa meridionale e che ha varcato il confine angolano dalla Namibia. Sembra che i mercenari bianchi siano portoghesi, di un movimento di estrema destra (l'Esercito di Liberazione Portoghese) e sudafricani. La colonna sarebbe dotata di ventisei autoblinde e di un elicottero con mitragliera.

A quattro giorni dalla proclamazione dell'indipendenza, Luanda è minacciata dalla colonna proveniente dal Sud (che avanza sulla diga di Cambembe e sulla centrale idroelettrica) e dalle forze del Fnla e dell'Unita che bombardano la zona di Quifandongo.

Il Mpla dispone di 24.000 uomini, che hanno l'appoggio di oltre duemila cubani. Secondo i giornali sudafricani sono arrivati giovedì anche circa quattrocento consiglieri sovietici, fra cui carristi e piloti di reattore. (Ansa-Reuter)

Dopo la terza operazione

Franco tiene duro

Madrid. Il confessore di Franco, monsignor José Maria Buzart, lascia l'ospedale (Telef.)

Madrid, 15 novembre.

Franco è ancora vivo nelle prime ore di oggi, ma le sue condizioni sono gravissime dopo aver subito una terza operazione per cercare di prolungargli la vita. I medici hanno reso noto che le condizioni postoperatorie del malato sono «accettabili», ma non hanno precisato se il generale sia uscito dall'anestesia 14 ore dopo l'operazione.

Nel riferire sulle condizioni di Franco stamane alle 5, un medico ha detto che il Caudillo è mantenuto in vita con polmone e con un rene artificiali; i sanitari hanno aggiunto che non vi sarà un bollettino per 12 ore.

I giornali di Madrid scrivono stamane che vi sono scarsissime speranze che Franco possa sopravvivere ancora a lungo.

Mentre Franco tiene duro, prosegue, dura, la repressione. Ieri sera Simon Sanchez Montero, membro del Comitato esecutivo del partito comunista spagnolo clandestino, è stato arrestato dalla polizia politica in una clinica di Madrid dove assisteva la moglie sottoposta giovedì ad un delicato intervento chirurgico.

E' stata la signora Sanchez Montero ad informare i giornalisti dell'arresto del marito; Simon Sanchez Montero ha già trascorso molti anni in carcere a seguito di arresti consecutivi. (Ansa-Afp)

Ford testimonia dal video contro Lysette

Sacramento, 15 novembre.

Il presidente Ford ha deposto oggi al processo in corso contro Lynette Fromme la giovane donna che, secondo l'accusa, tentò di ucciderlo il 5 settembre a Sacramento. Quella di Ford è stata una testimonianza videoregistrata. Giudici ed avvocati hanno potuto ascoltare e vedere su un apposito schermo il presidente degli Stati Uniti rispondere, seduto dietro una scrivania del suo studio alla Casa Bianca alle varie domande postegli dalla difesa.

Nel corso della deposizione Ford ha spiegato di aver visto una grossa pistola nella mano dell'imputata quando questa cercò, come dice l'accusa, di ucciderlo, ma ha aggiunto di non ricordare di avere udito il caratteristico clic di un'arma quando ci si accinge a far fuoco premendo il grilletto.

«Ha mai udito il clic dell'arma?», ha chiesto a Ford l'avvocato difensore John Virga. «Non ricordo né di aver udito il clic né di non averlo udito». «Udì qualche rumore provenire allora dall'arma?», ha precisato Virga.

«No, che io ricordi», è stata la risposta di Ford. Avvicinato all'uscita dal tribunale l'avvocato della difesa ha definito «molto favorevole» la testimonianza del presidente. (Ap)

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Maria Pavan ved. Borgogno

anni 77

Ne danno il triste annuncio: il figlio Sergio con Luciana e nipote Paola, il fratello Giovanni con la moglie Giuseppina e figlio Bruno, il nipote Dario con la moglie Renata e figlio Roberto, i cugini [illegible] con la moglie Pia, Mario con la moglie [illegible] e figlio Sergio, Ugo con la moglie Elsa e figli Roberto e Marcella e famiglie. Parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professore [illegible] Ferraris ed ai suoi collaboratori, a suor Maria Adelaide ed ai sanitari e personale tutto degli ospedali Mauriziano ed Eremo di Lanzo per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 15 corrente al Cimitero Generale di Torino, dove la salma giungerà alle ore 15.

— Torino, 14 novembre 1975.

Il Gruppo Consiliare del psi partecipa al lutto del pro sindaco Sergio Borgogno per la scomparsa della cara madre

Maria Pavan ved. Borgogno

Giorgio Cardetti
Nino Castiglione
Marziano Marzano
Aldo Olivieri
Giuseppe Rolando
Luigi Rosso
Gabriele Salerno
Libertino Scicolone
Bruno Segre.

— Torino, 14 novembre 1975.

La Giunta Provinciale di Torino si associa affettuosamente al dolore di Sergio Borgogno e della Sua famiglia per la perdita della cara MADRE.

Enrico Ferraris e famiglia partecipano vivamente al lutto di Sergio Borgogno.

Ornella Rossetti Bracco e famiglia partecipano al dolore.

La Direzione Nazionale, il Comitato Centrale, il Comitato Regionale Piemontese, la Federazione Regionale Torinese del psi, la Fgsi partecipano al dolore del compagno Sergio Borgogno per la scomparsa della madre

Maria Pavan ved. Borgogno

Sono a fianco di Sergio nel suo dolore i compagni:
Francesco De Martino
Antonio Giolitti
Paolo Vittorelli
Franco Fredo
Maria Magnani Noya
Giuseppe Landolfo
Mario Neri
Carlo Massa Isabil
Franco Cicchitto
Giorgio Mondino
Aldo Vigliano
Giorgio Salvetti
Ettore Aloca
Pierluigi Amalietti
Giovanni Arnaldo
Giovanni Bardone
Marco Beraudini
Roberto e Eugenia Beccacini
Claudio Bellavita
Piero Benvenuto
Silvio Bertoldi
Armando Bianchi
Piergiorgio Bolla
Sergio Bono
Paolo Barbon
[illegible]
Sergio Rossello Levis
Davide Rossa
Giuseppe Rolando
Rosso Antonino
Rosso Luigi
Antonio e Gabriele Salerno
Francesco Salinaro
Tullio Sarzoni
Enrica e Guerino Scandola
Giovanni Scandolara
Libertino Scicolone
Vittorio Sordi
Bruno Segre
Dario Segre
Carlo Sobrate
Giuseppe Soro
Camillo Spericoncello
Claudio Simonetti
Antonio Stucchi
Franco Tiengo
Alessandro Tosi
Sergio Ulisse
Sebastiano Vadalà
Claudio Valeri
Guido Vaudagna
Bruno Vegliardi
Giuseppe Vercellini
Luciano Vercelli
Danilo Vigliano

— Torino, 13 novembre 1975.

La famiglia Mondino è vivamente partecipe del dolore di Sergio.

La Civica Amministrazione di Torino partecipa al lutto del pro sindaco Sergio Borgogno per la scomparsa della mamma signora

Maria Pavan ved. Borgogno

— Torino, 14 novembre 1975.

Gli amici di sempre, [illegible] Maria Cristina, [illegible] Crevero, [illegible] Domenico [illegible], Giuseppe [illegible], addolorati sono affettuosamente vicini a Sergio.

Partecipano commossi al lutto: Dario Nina Roberto [illegible], Dino Olga [illegible], famiglia Fisani

Cristianamente è mancata

Florentina Bianco ved. Sibona

Addolorati lo annunciano i figli Domenico, Adele col marito [illegible], cognate, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Rivoli oggi ore 15,30 parrocchia Nuova Collegiata. Un vivissimo ringraziamento al prof. Rosso e alla sua équipe per l'amorevolissima assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 14 novembre 1975.

Il Direttore ed i Colleghi dell'Ufficio Imposte di Rivoli si uniscono al dolore della signora Adele Sibona per la perdita della MAMMA.

Cognata e nipoti Sibona partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari:

Itala Vernetto ved. Costa

L'annunciano il figlio Gianfranco con la moglie Franca e la nipote Mirella, famigliari e parenti tutti. Funerali oggi ore 8,45 dall'ospedale Mauriziano.

— Torino, 13 novembre 1975.

Carlo Ferrari e famiglia ricordano la cara ITALA.

La cognata Lina Costa, le nipoti Ada e Nina con rispettivi mariti e figli sono vicini a Gianfranco per la morte della MAMMA.

La famiglia Costa e Severetti ricordano con affetto la cara zia ITALA.

Maria e Francesco Todero con i famigliari tutti ricordano con grande affetto

Carlo Cafasso

e partecipano commossi al dolore della famiglia.

— Torino, 14 novembre 1975.

Paolo Valsidine, con Dirigenti, Impiegati e Maestranze degli stabilimenti [illegible] S.p.A. di Borgo S. Giovanni, La Morra e Casale Monferrato, partecipano al lutto del sig. Giancarlo Rosso capo del personale per la morte della madre signora

Rosa Balocco

— Milano, 14 novembre 1975.

E' mancata

Caterina Berruto ved. Moriondo

[illegible]

— Torino, 13 novembre 1975.

Il 13 novembre 1975 è mancato

Ennio Levi fu Amedeo

[illegible]

— Milano, 14 novembre 1975.

Cristianamente è mancata

Maria Ferrari ved. Quarlo

[illegible]

— Torino, 14 novembre 1975.

Il giorno 13 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. ing. Luigi Vasconetto

Con infinito dolore lo annunciano la moglie Olga, i figli Amelia col marito Enrico Gatti e nipotini, Marco con la moglie Ornella Scarsellino, la sorella Amelia Gatti e parenti tutti. La salma verrà benedetta e tumulata nella tomba di famiglia di Cuccio Torinese sabato 15 corr. mese alle ore 15.

— Treviso, 13 novembre 1975.

Rita e Piero Bersano addolorati partecipano di gran cuore al lutto.

Profondamente commossi per la scomparsa del caro GIGI partecipano al dolore della famiglia gli amici: Teresa, Giulio Salme Sollone, Bice, Achille Bianchi, Giovanna, Carlo Ruspa, Alma, Sandro Vietto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Michele Bollano

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Pierina Testa, i figli: Beppe, Enrico, Domenico e Annalisa, con le rispettive famiglie, la sorella Marcella Gallo-Viscio, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Solaro 4.

— Cuneo, 13 novembre 1975.

Pasquino e Gina Dalmasso partecipano commossi al dolore di Beppe e della famiglia per la perdita del PADRE.

I cugini Moschetti prendono viva parte al dolore della famiglia Bollano per la scomparsa del carissimo MICHELE.

Cristianamente è mancato

Carlo Guglielminotti

Lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti: Daniele, Enrico, Anna, Andrea, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,45, ospedale Molinette (via Santena 3) indi la salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 15 novembre 1975.

Si associano al lutto le famiglie Beccaria, Zucco, Wihlkiak.

Addolorati lo ricordano i cognati Faak Aldo, Pamela e figli, Faak Adolfo, Fernanda e figli Pina e Guido Sollecitino.

I condomini Sollecitino prendono parte al dolore per la dipartita del consuocero CARLO.

E' cristianamente mancata ai suoi cari la

dott. Felicita Villosio ved. Ferraris

Ne danno il doloroso annuncio i figli Enrica, Carlo e Giulio, il genero Ambrogio Feria, le nuore Giovanna e Viviana, i nipoti Giorgio, Guido, Massimo, Michela, Simona e Benedetta, la sorella Maria Teria, il cognato e consuocia, nipoti, cugini e parenti tutti e l'affezionata Luigina Sala. I funerali hanno avuto luogo mercoledì scorso 12 corrente nella parrocchia di Viarigi (At). Si ringraziano quanti si sono uniti con la presenza fiori scritti e preghiere al dolore dei famigliari.

— Torino, 14 novembre 1975.

«Quand'anche i monti s'allontanassero e i colli fossero rimossi, l'amor mio non s'allontanerà da te, né il mio patto di pace sarà rimosso, dice l'Eterno, che ha pietà di te». Isaia 54, 10

Il Signore ha richiamato a Sé

Roberto Jahier

pastore valdese

Ne danno l'annuncio i figli Marisa col marito Claudio Bordo e figli, Enrico con la moglie Silvana Micollino e figli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nel tempio valdese di Torre Pellice, domenica 16 novembre, alle ore 14.

— Torre Pellice, 14 novembre 1975.

E' mancata ai suoi cari

Giorgina Raso n. Saracco

Con infinito dolore l'annunciano il marito Carlo, la figlia Renata col marito Francesco Guastalino e figlio Paolo, suocera, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento ai prof. Mazzoni ed ai medici e personale del Reparto chirurgia dell'ospedale Martini per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo in Mellandrino d'Asti alle ore 15,30 di oggi 15 c., partendo dall'ospedale Martini (via Tofane 71) alle ore 14. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 novembre 1975.

E' mancata ai suoi cari

Rina Vecchio ved. Re

anni 71

Ne danno il triste annuncio il figlio Eligio con la moglie Ozaria e figli [illegible], nipoti, sorelle, nipoti tutti. I funerali oggi ore 10 da via Lera 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 novembre 1975.

La famiglia Lupsaffel partecipa commossa al dolore del caro amico Eligio e famiglia per la morte della mamma RINA.

E' serenamente spirata la cara mamma di

Anna Maria Piana ved. Piana

di anni 87

La piangono inconsolabili, i figli Cesare con la moglie Natalia e la nipote Anna, la figlia Natalia con il marito generale Luigi Mola ed i figli Giuseppe e Vittorio. Funerali sabato 15 corr. alle ore 14,15 partendo dall'abitazione, corso Einaudi 4, per la chiesa parrocchiale di S. Paolo. Non fiori ma opere di bene.

— Asti, 14 novembre 1975.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Carguino

anni 86
insegnante
med. oro Pubblica Istruzione

Addolorati lo annunciano il fratello Francesco, sorelle Maria e Caterina, cognata Luigia Varano e nipoti tutti. Funerali domenica 16 corr. ore 10,30, partendo abitazione via Roma 1, Viù. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Viù, 14 novembre 1975.

Cristianamente è mancata

Lucia Sinchetto ved. Navone

anni 74

L'annunciano con dolore i figli, le nuore, i nipoti, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Vittorio Cantamolo per l'affettuosa, valida assistenza. Funerali oggi, 15 novembre, ore 14,30 nella chiesa parrocchiale Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 novembre 1975.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Snichelotti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna Guglielmone, la sorella, il cognato, la cognata, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 15 novembre a Condove con partenza da via Conte Verde 22. La presente vale per partecipazione e ringraziamento.

— Condove, 14 novembre 1975.

E' mancata ai suoi cari

Margherita De Caroli ved. Asteggiano

Addolorati lo annunciano le figlie e tutti i suoi cari. Partenza sabato 15 novembre ore 13,10 da ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Saluzzo ove, alle ore 15, avranno luogo i funerali.

— Torino, 14 novembre 1975.

E' mancata ai suoi cari

Angela Marnetto ved. Vivarelli

La piangono la figlia Maddalena col marito Giovanni Manetti e figli Rita e Riccardo, sorella, cognato, nipoti. I funerali oggi ore 14,30 da via Preziosa 30 per Parrocchia San Matteo.

— Moncalieri, 13 novembre 1975.

Dopo lunghe sofferenze terrene di

Domenico Aliberti

Lo piangono angosciati la moglie Maria Milano, la mamma, cognati, nipoti. La cara salma partirà da Torino, ospedale Molinette, via Santena, sabato 15 ore 14 e [illegible] Cappella S. Nicolao ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 novembre 1975.

Improvvisamente è mancata

Anna Franco

Ne danno il doloroso annuncio l'amica fraterna Lina Forno e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle rev. Suore dell'Istituto. Funerali a Lucerna S. Giovanni (Ist. Pro Senectute) il 15 novembre alle ore 15.

— Torino, 15 novembre 1975.

Cristianamente è mancata

Lena Bordone ved. Salice

L'annunciano le figlie Tea e Camilla, Nadia. Funerali oggi ore 14,30 da via Po 9/4. Non fiori, eventuali offerte «San Vincenzo della Parrocchia Visitazione».

— Torino, 15 novembre 1975.

Abitare la città vivere la natura. La soluzione è acquistare a Parc Musiné.

PARC MUSINÉ è la nuova dimora di classe superiore, costruita per risolvere il contrasto tra due modi di abitare: città o natura.
Nella zona più bella di Rivoli, accanto al parco, avrete un'abitazione autenticamente raffinata.
Il vostro appartamento, in una delle quattro palazzine di PARC MUSINÉ, avrà il privilegio del verde e della tranquillità, caratteristiche delle antiche ville torinesi.
Tutto ciò ai prezzi più vantaggiosi in rapporto alla classe della realizzazione.
Potrete inoltre utilizzare il mutuo fondiario concesso dall'Istituto San Paolo di Torino.

Consegne a partire dalla primavera del '76.

Parc Musiné/Rivoli
Informazioni e vendite a:
Rivoli, Via Alpignano
tel. 9584083
(anche giorni festivi)

è una realizzazione
è una garanzia
SCI SOCIETÀ COSTRUZIONI IMMOBILIARI GENOVA
Ufficio di Torino,
Via Nichelino 6, tel. 518774

Un nuovo arredamento subito.
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

Se volete acquistare una casa, un'auto, una barca, una roulotte o un nuovo arredamento, rivolgetevi con fiducia alla Banca d'America e d'Italia. Il suo programma "Prestitempo" vi permette di ottenere in pochi giorni (basta la garanzia del vostro lavoro) il denaro sufficiente a soddisfare ogni vostro desiderio. C'è sempre un'altra una filiale della Banca d'America e d'Italia vicina a casa vostra, o al vostro posto di lavoro.
FINANZIAMENTI PRESTITEMPO

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua da pag. 6)

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

38 Animali e veterinaria

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

52 Varie

1838. Nasce Antonio Carpené. Fondatore della moderna enologia italiana.

1873. Nasce Etile Carpené. Distillatore e assaggiatore di grande fama.

Prosecco spumante CARPENÉ MALVOLTI. Il risultato. La tradizione continua.

Prosecco spumante CARPENÉ MALVOLTI è certamente il risultato della più alta scuola enologica italiana.
La denominazione "Prosecco" gli deriva dal nome del famoso vitigno coltivato nella zona a Denominazione di Origine Controllata di Conegliano Veneto.
Qui, nella patria dei Carpené, vengono selezionate le migliori uve che danno a questo allegro spumante il suo inconfondibile bouquet.
Prosecco CARPENÉ MALVOLTI: un unico prodotto in bottiglia tipica o classica. Per essere sempre all'altezza della situazione. In tutte le occasioni.
Decidi tu come vuoi far festa.
Lui ama il freddo e le coppe più belle.

1868
CARPENÉ MALVOLTI
CONEGLIANO VENETO

Prosecco CARPENÉ MALVOLTI. L'ospite d'onore.

Oggi stare e ricevere in casa ha un nuovo sapore.

Per le pareti proponiamo lini svedesi, sugheri, tessuti d'erba, foils, le carte di Varese ed altre cose.

A Torino, in largo Vittorio Emanuele 82,

BRÆNDLI

Affittiamo ad importante ente o società PALAZZINA UFFICI
Calpestio mq. 4000, parco mq. 3000
Telefonare 50.24.15 - 58.46.74

RAO

Offre tante Strenne Natale a tutte le sue gentili Clienti.

Rinnova il reparto donna GORDON via A. Doria 8H.

E salda tutto a partire dal 13-11 PREZZI STRENNA